

RASSEGNA STAMPA

OTTOBRE

2 0 1 2



Città di Grugliasco

A GRUGLIASCO PESTAGGIO ALLA FERMATA DEL BUS

Schiaffoni, graffi e tirate di capelli Quando i "bulli" sono ragazzine

La spedizione
contro una coetanea
annunciata
su Facebook

PATRIZIO ROMANO
GRUGLIASCO

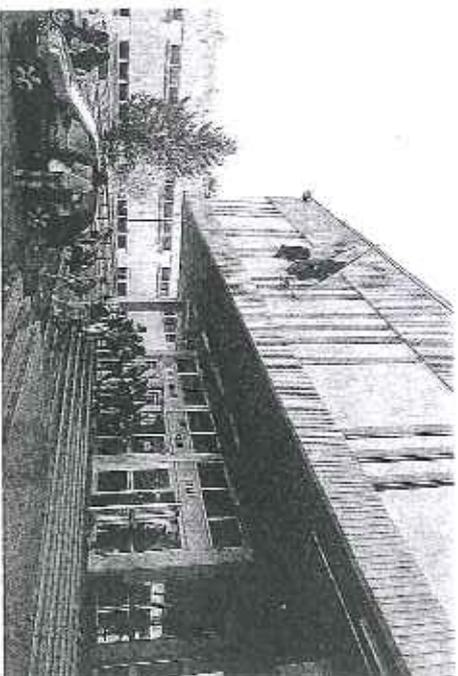
Raid punitivo davanti al liceo scientifico Marie Curie di Grugliasco. Una spedizione, però, tutta al femminile, con schiaffoni, graffi e tirate di capelli tra ragazzine tra i 14 e i 16 anni. In verità quello contro Silvia (nome di fantasia), che frequenta la prima, è stato un blitz tutto esterno alla scuola. Un raid

2.0, organizzato e reclamizzato su Facebook da giorni. È andato in scena venerdì pomeriggio alle 14 alla fermata del bus, all'uscita da scuola. All'appuntamento, per dare una «lezione» a Silvia, si presentano in diverse, ma solo una ragazza di colore dalle parole passa alle mani.

Pochi secondi. Prima due sonori ceffoni in faccia, poi un graffio sul collo e infine una tirata di capelli che la fa roteare su se stessa e cadere a terra, graffiandole le ginocchia. Tutto mentre compagne e compagni assistono inermi. Solo una professoressa mette fine al pestaggio. «Lo sconvolgente - ammette il neo preside Gianmichele Cavallo - è che di que-

sta spedizione era stata avvisata anche la ragazza e non solo lei, visto che ci sono diversi post sulle loro pagine di Facebook. A noi, però, nessuno ha detto niente di niente».

Essere stato lasciato all'oscuro è cosa che non riesce a comprendere. «Per questo andro in classe - spiega - per fare una paternale a tutti, lei compresi. Devono parlare con i genitori, noi, le forze dell'ordine e non essere omettosi di fronte a queste minacce». In realtà alla ragazza in ospedale hanno diagnosticato 8 giorni di prognosi, per ecchimosi e contusioni. Ma intanto è scattata un'indagine da parte dei vigili urbani di Grugliasco, in tandem con la Procura dei minori.



Anche per capire cosa abbia scatenato quella manciata di secondi di rabbia violenta.

Perché Silvia il motivo non sembra conoscerlo o volerlo dire. Di certo ad aggredirla sono tutte ragazze esterne al liceo. E pare che allo «spettacolo» del pestaggio siano arrivate in una trentina da Torino e cintura. Tutte ragazze. Casus belli forse uno scerzetto per un fidanzatino conte-

so tra Silvia e una ragazza anche lei di Torino, che però ha chiamato due coetanee di colore, ben più robuste e manesche. Questo quanto sommarientemente ricostruito dagli uomini del comandante Massimo Penz navigando su Facebook. Quasi un'arena virtuale, dove un pubblico giovane e femminile si dice pronto ad assistere allo scontro.

«La scuola non può nulla se

Gruppo estraneo al liceo
L'aggressione compiuta ai danni di una ragazzina iscritta in prima al Curie di Grugliasco è stata condotta da giovani che non frequentano la scuola

tutti tacevano - dice ancora seconsolato il preside -. Devo fare una lezione di legalità». E la vicepreside Emanuela Scardicci aggiunge: «Vicino alla nostra scuola al massimo i ragazzi si ritrovano per andare a Le Gru. Di atti simili non ne erano mai capitati».

Anche il sindaco Roberto Montà è certo che la scuola non c'entri nulla e che abbia fatto quanto poteva. «È un atto di bullismo da quattro soldi - chiusa -, prima ritaggio solo dei ragazzi. Per questo spero che a chi l'ha commesso, oltre alla punizione di legge, siano date anche delle attività socialmente utili, per far capire che non esiste solo il linguaggio della violenza».

DEPOSITATE 6700 FIRME

La carica dei no puzza «Stop all'inceneritore»

Nonostante sia quasi completato, gli eco-chic chiedono di bloccare il termovalorizzatore

ANDREA COSTA

Mancano pochi giorni all'entrata in funzione dell'inceneritore, appena sette mesi, soltanto 210 giorni, una manciata di settimane, uno sputo ma non sufficienti a scoraggiare i contestatori dell'impianto, che oggi depositano in Comune 6.700 firme contro il termovalorizzatore. Vorrebbero bloccare l'impianto praticamente a pochi giorni dell'inaugurazione, far cambiare idea al Comune sul piano di smaltimento dei rifiuti, riavvolgere il nastro di

TORRESIN (TRM)

«Siamo in dirittura d'arrivo: ad aprile l'impianto inizierà a funzionare»

10 anni, avviare un programma di risarcimento milionario alle banche che hanno prestato i soldi, quasi mezzo miliardo. Più che un'iniziativa politica pare un'eco-stupidaggine, un distillato di propaganda. Insomma, non si arrendono e anzi raddoppiano gli ecologisti duri e puri, e insistono sul tasto della salute pubblica in pericolo, compromessa non appena il bruciatore inizierà a smaltire l'immondizia. Tra febbraio e la fine di aprile la centrale inizierà a funzionare. Molto dipenderà dalla tempistica del dissequestro del cantiere nell'unica porzione ancora recintata dopo l'incidente, unico nemico serio del cronoprogramma. Le proteste del coordinamento «no inceneritore rifiuti zero», invece, non destano preoccupazioni. Per nessuno. Tanto meno per l'amministratore delegato Bruno Torresin, sicuro di riuscire ad accendere l'impianto in primavera: «L'aggiornamento sarà ricalibrato non appena la Procura lascerà libera l'ultima porzione di cantiere. Siamo in dirittura d'arrivo». Eppure il fronte del No non molla, combatte sfidando anche la logica. Oggi in Comune sarà depositata la petizione che non avrà nessun aspetto pratico, un elenco di 6700 firme di persone che non lo vogliono, disposte a lottare finché un so-

lo giorno li separerà dal momento dell'accensione. Secondo gli ecologisti le emissioni «si spargeranno su tutto il territorio di Torino e dintorni». «Inoltre - spiegano - ogni giorno entreranno nell'impianto 1.620 tonnellate di rifiuti e circa 30 tonnellate di reagenti chimici; usciranno dall'impianto per andare nelle discariche, 370 tonnellate/die di scorie considerate "rifiuti non pericolosi" e avviate, in futuro, alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi da realizzare a carico di 1rm; 30 tonnellate/die di ceneri "volanti" classificate come "rifiuti pericolosi"; 21 tonnellate/die di "prodotti sodici residui" che sono classificati come "rifiuti pericolosi"». Robaccia destinata ad avvelenare i polmoni dei per generazioni e generazioni.

Un piano per non perdere altro lavoro L'assessore: «Saranno le aziende a suggerire le scelte per l'occupazione»

di MASSIMILIANO BORGIA

GRUGLIASCO - Il Comune prepara un piano per attirare nuove imprese e soprattutto per non fare scappare altrove quelle che già ci sono. «Chiederemo direttamente agli imprenditori che cosa si aspettano da un Comune dove vogliono continuare a produrre - spiega Anna Cuntrò, assessore al lavoro e welfare - Il primo atto sarà il censimento delle aziende a cui chiederemo, appunto, di spiegare cosa si aspettano di trovare in un territorio industriale e quali agevolazioni possono essere messe in campo da un'amministrazione comunale. Se non saremo da loro quello di cui hanno bisogno rischiamo di proporre progetti vecchi che non servono a nessuno».

L'obiettivo è mantenere la fisionomia industriale di Grugliasco, anche ora che si parla di un futuro tutto votato alla presenza dell'università. Sul fronte dell'occupazione il Comune negli anni passati si è limitato spesso a mettere in relazione la domanda di lavoro con l'offerta. Telefonava una grande ditta al sindaco e chiedeva se poteva trovarli operai, oppure il sindaco provava a proporre disoccupati da fare assumere in una fabbrica o in un centro commerciale. Poi il Comune faceva pressioni sulla

L'assessora Anna Cuntrò e il presidio di fronte alla De Tomaso



politica per la concessione di ammortizzatori sociali ai lavoratori di un'azienda in crisi o si limitava a gestire i problemi sociali derivanti dai licenziamenti. «Ci siamo occupati proprio degli espulsi dal lavoro, ed è stato un errore trascurare le imprese. Dialogare con le imprese per mettere in campo progetti di finanziamento o mantenimento è un modo per affrontare i problemi connessi alla

disoccupazione».

Il Comune di Grugliasco è stato uno dei primi ad istituire lo sportello unico, dove con una sola coda l'imprenditore può svolgere tutte le pratiche burocratiche connesse all'apertura della sua attività. In più, vengono erogati 3mila euro all'impresa che assume disoccupati grugliaschesi per almeno un anno e mezzo. «Ma il vero problema è che in

questo momento non ci sono aziende che si risperiscono a Grugliasco e nemmeno aziende che assumono. Anzi sono tante le piccole imprese che chiudono e si trasferiscono all'estero, magari nella speranza di farsi comprare dai cinesi e migliorare tanto a loro. In questa situazione si sta profilando una vera emergenza sociale».

Come assessore alle politiche sociali la Cuntrò è il "front office" della crisi. «Qui vengono le persone che hanno bisogno di aiuto che non sono più solo i disoccupati cronici, magari abituati a pretendere sostegno. Sono sempre di più gli impiegati che vengono a chiedere molto semplicemente un lavoro. E' il caro medio che si trova a fare i conti con il mutuo. Vengono in Comune perché è ancora diffusa l'idea che un'amministrazione comunale possa assumere guardinari, fattorini, bidelli. Invece possiamo, al massimo, far loro uno sconto sulla messa a tacita dei figli o sulle tariffe locali. Iniziamo anche a segnalare persone di questo tipo di centri che erogano pasti e generi di prima necessità. Si vergognano da morire, ma non hanno altre prospettive».

◆ Un guardone denunciato alle Gru

GRUGLIASCO - Aveva scelto i camerini del negozio di articoli sportivi come il Decathlon di corso Allamano per filmare ragazze e signore mentre si spogliavano per provare capi di abbigliamento. R.S., 22 anni, giovane cameriere di origine argentina residente a Torino, non aveva sistemato alcun occhio elettronico all'interno del separé, ma adottava un sistema ancora più semplice e allo stesso tempo facile da smascherare. Munito infatti di una microtelecamera, si avvicinava alla lendina e con grande nonchalance, la infilava per quel tanto che bastava

a riprendere la persona all'interno. E' stata proprio una delle clienti del negozio ad accorgersi di quanto stava accadendo e a segnalarlo al personale del grande magazzino. Segnalazione che è stata quindi girata al centralino della stazione dei carabinieri cittadini. Quando poco dopo i militari sono intervenuti sul posto, l'aspirante regista si stava ancora aggirando nei pressi del camerino e aveva nascosto alle richieste di chiarimenti, ha ammesso le sue responsabilità ed è quindi stato indagato a piede libero con l'accusa di molestie. P.a.P.

◆ I vigili controllano i parchi

GRUGLIASCO - Da ieri è attivo il nuovo servizio di controllo delle aree verdi e dei giardini. L'amministrazione comunale ha creato, in collaborazione con la polizia municipale, il nuovo nucleo di controllo ambientale. Gli addetti al servizio vigileranno su parchi e giardini della città, oltre che sulle isole ecologiche, per verificare che la raccolta differenziata venga fatta nel modo corretto. «Abbiamo deciso di creare questo nucleo di controllo dopo le numerose richieste da parte dei cittadini per il controllo e la sicurezza dei parchi e dei giardini» - affermano il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'ambiente Luigi Turro - «Avranno il compito di controllare e sanzionare atti di vandalismo e abbandoni di rifiuti ed escrementi». Fino al 6 ottobre il nucleo ambientale sarà attivo a Paradiso, nelle prossime settimane si passerà alle altre borgate.

◆ No Inceneritore: le 6700 firme in Comune

IL COORDINAMENTO No Inceneritore presenta in Comune, a Torino, la petizione chiusa il 5 giugno scorso che chiede di fermare il cantiere del Gerbido. Oggi, alle 10, nella sala delle colonne di Palazzo Civico, alla presenza del presidente del consiglio comunale, verranno illustrate le ragioni di oltre 6700 cittadini che hanno apposto la loro firma presso i banchetti del Coordinamento. Alla conferenza stanno partecipando, oltre al presidente del consiglio comunale di Torino, Giovanni Maria Ferraris, ai primi tre cittadini firmatari della petizione, l'avvocato Edoardo Pellegrini, Luisa Menore, medico presso il Manuziano di Torino, e Pierclaudio Cavallari, referente "rifiuti" dell'associazione Pro Natura.

Per il Coordinamento sarà un'altra occasione per ribadire quanto «un'opera come l'inceneritore sia inutile e dannosa, inutile perché esiste un efficace piano alternativo, consistente nel portare la raccolta differenziata in provincia di Torino a quota 65 per cento, dannosa perché - sempre secondo l'associazione - i fumi prodotti dal Gerbido porteranno ad un aumento di patologie tumorali, cardiocvascolari e respiratorie, che colpiranno gli adulti, ma soprattutto i neonati». Parallelamente alla petizione popolare, i comitati hanno anche presentato l'ennesimo ricorso al Tar, da cui si attende a breve una sentenza. Il Coordinamento Informerà anche sulla battaglia contro la privatizzazione della filiera ambientale e iniziativè di raccolta firme per presentare entro l'autunno petizioni popolari presso i Consigli di oltre venti Comuni della cintura torinese.

◆ Fnac, arriva lo sciopero nazionale

GRUGLIASCO - I sindacati alzano il tiro sulla Fnac, che alle Gru ha un importante punto vendita. Dopo le pressioni dei tre deputati torinesi su governo e priorità, hanno proclamato congiuntamente lo sciopero nazionale dei lavoratori della Fnac Italia Spa per l'intera giornata di venerdì, con un ulteriore pacchetto di otto ore da decidere territorialmente. Filcams-Cgil, Filcasca-Cisl e Uilnacs-Uil, che hanno chiesto l'apertura anche di tavoli istituzionali, vogliono dall'azienda risposte sulla prospettiva ipotesi di chiusura dei negozi italiani, tra cui, appunto, quello di Grugliasco. M.B.



Anpas sul piede di guerra per la riorganizzazione del 118

LA REGIONE ha promesso il pagamento degli arretrati delle associazioni di pubblica assistenza che fanno capo all'Anpas, ma resta in piedi il nodo delle modifiche al servizio 118: domani quindi a conferma la manifestazione di protesta dei volontari in piazza Casello a Torino, sotto le finestre del palazzo della Regione. Ambulanza e volontari si raduneranno alle 9 al parco Michelotti e a partire dalle 10 raggiungeranno in corteo piazza Casello, dove la protesta proseguirà con un sit-in. «Da mesi i mille volontari delle 81 associazioni Anpas del Piemonte chiedono un incontro all'assessore regionale alla salute Paolo Montefino e al presidente Roberto Coia per comprendere le strategie della rivisitazione del sistema emergenza 118 piemontese e di tutti i servizi socio-sanitari a mezzo ambulanza, gestiti in convenzione con il servizio sanitario regionale - spiega il presidente regionale Anpas Andrea Bonizzoli. «Siamo protagonisti quotidiani e primi del sistema, ma la Regione non sente il bisogno di parlare e confrontarsi con noi su quelle che variano le scelte che fare e che ricadranno su noi e su tutti i nostri concittadini».

Il 118, grazie al lavoro congiunto tra pubblico e privato svolto negli ultimi 20 anni, «È un elemento di eccellenza, trasparenza e garanzia per l'intera collettività. Eppure, a fronte dei continui proclami di un sostanziale potenziamento del sistema stesso, la Regione in questi mesi sta annunciando, al contrario,



Volontari dipendenti della pubblica assistenza

tagli lineari al convenzionamento».

Anche l'Anpas sostiene la razionalizzazione delle risorse regionali e l'eliminazione degli sprechi, ma con gli avvisi: «Ai volontari del servizio sanitario potrebbe essere chiesta una riduzione del 5 per cento dei costi, ma come possiamo consentirci i costi se i prezzi di carburante e materiale aumentano in modo esponenziale? E come può fare il volontariato a ridurre i costi, non avendo margini di guadagno e disponendo, negli ultimi tempi, di sempre minori contributi pubblici e privati?».

Davide Medda

◆ Festa alla scuola La Salle

GRUGLIASCO - 150° compleanno per i Fratelli delle scuole cristiane, che festeggeranno mercoledì 3 ottobre la loro presenza educativa in città inaugurando il nuovo complesso scolastico alla scuola La Salle di via General Perotti 94. Sarà inoltre indoltrata una via cittadina a fratello Antonio Lovo, per ricordarne l'opera educativa e sociale in città.

Il programma prevede alle 17,30 il berverment del direttore Francesco Finetto, il saluto del superiore generale Alvaro Rodriguez Lecheverria, del visitatore Achille Buccella e del sindaco Roberto Monta. Seguirà l'intervento del direttore della scuola Stefano Capella, che condurrà l'incontro sul tema "150 anni di presenza educativa a Grugliasco".

Alle 18 si passerà l'indotazione della via, alle 18,30 la messa di ringraziamento nella chiesa di San Cassiano. Alle 20 apertura presso nei locali della scuola. Per partecipare al momento conviviale della sera è necessario prenotare alla segreteria della scuola, 011/785217 o in-sallegriw@hs.it.

◆ Muore al campo

GRUGLIASCO - Stroncato da un malore improvviso, con tutta probabilità un infarto, è morto così Nicola Carnero, 46enne torinese, che venerdì si è accasciato mentre stava giocando una partita di calcio a sette con alcuni amici in uno dei numerosi campi del Centro sportivo italiano di strada del Gerbisio 109, quasi all'incrocio con corso Allamano.

I suoi compagni di squadra si sono subito accorti della gravità delle sue condizioni e hanno immediatamente dato l'allarme. Tra gli altri, a prestare i primi soccorsi anche un medico che stava disputando una partita in un campo vicino, e che si è prodigato con grande impegno. Il massaggio cardiaco praticato a lungo non è però servito a far ripartire il cuore dello sfortunato giocatore. Ai soccorsi del 118 giunti poco dopo sul posto non è rimasto altro da fare che constatare il decesso, avvenuto in seguito ad arresto cardiaco.

Il lutto ha indotto i vertici del Csi provinciale ad annullare tutte gli appuntamenti in programma sabato e domenica. Sabato pomeriggio è stato anche recitato il rosario sul campo, in memoria di Carnero, che lascia moglie e due figli.

Paolo Paccò

◆ Via libera al programma

GRUGLIASCO - Nella tarda serata del 27 settembre la maggioranza ha approvato le linee programmatiche, per le quali erano stati presentati oltre 200 emendamenti. L'amministrazione comunale e la maggioranza, alla luce di un Consiglio che aveva previsioni di durata di circa 50 ore, con costi amministrativi ed economici insostenibili, nel lardo pomeriggio hanno raggiunto un accordo con la minoranza, che ha consentito di eliminare alcuni emendamenti, accolti nel programma amministrativo di Monta.

RIFIUTI ZERO

Battaglia infinita contro il Gerbido

Prima tappa in Comune per la petizione popolare presentata lo scorso 5 giugno dal coordinamento rifiuti zero che si batte contro l'inceneritore del Gerbido, oltre 6.700 sottoscrittori che hanno messo una firma ai banchetti del Coordinamento (...)

segue a pagina 3

Contro il Gerbido anche un ricorso al Tar

dalla prima pagina

(...) Che ora continua la sua battaglia raccogliendo firme nei Comuni della cintura, ricorrendo al Tar e lottando contro la privatizzazione della filiera ambientale. Prossima tappa per la petizione: il passaggio in Commissione Ambiente il 18 ottobre. In alternativa al Gerbido, nonostante l'impianto sarà inaugurato nell'aprile 2013, il Coordinamento propone un piano alternativo. Mettere in atto politiche per la riduzione del 10 per cento dei rifiuti prodotti in provincia di Torino, e - in ottemperanza alle normative europee - raggiungere in tutto il territorio provinciale una percentuale di raccolta differenziata pari al 65-70 per cento. La rimanente porzione indifferenziata, secondo gli ecologisti, potrebbe essere trattata in im-

pianti di trattamento meccanico biologico (TMB), capaci di recuperare la maggior parte della frazione secca e umida conferita, fino a raggiungere un riciclo complessivo dei rifiuti di oltre il 90 per cento. Anche le ricadute positive sul piano ambientale e della tutela della salute umana sarebbero di gran lunga maggiori, considerando la riduzione del 90 per cento dei gas serra e il quasi totale azzeramento delle sostanze pericolose emesse tradizionalmente da un inceneritore, in grado di aumentare la mortalità e le malattie non solo fra gli adulti, ma soprattutto fra i neonati. Anche contro la «privatizzazione della filiera ambientale» si schiera il Coordinamento, seriamente preoccupato che - nella malaugurata eventualità dell'inizio delle attività di combustione al Gerbido - gli acquirenti privati

attueranno una gestione improntata alla massimizzazione dello sfruttamento dell'impianto, con scarsa attenzione ai controlli emissivi. È per evitare questo futuro ai torinesi che i comitati di cittadini responsabili si sono battuti, si stanno battendo e continueranno a battersi non solo attraverso le petizioni popolari (ancora in corso in più di 20 Comuni della cintura torinese), ma anche attraverso azioni legali. L'ultima in ordine di tempo è il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Tar). Riguardo al ricorso è attesa una sentenza a breve scadenza. In merito alla petizione popolare al Comune di Torino, invece, la prossima tappa dell'iter di presentazione prevede una discussione di fronte alla VI Commissione Consiliare Permanente (Ambiente) il prossimo 18 ottobre.

TV CVR 12

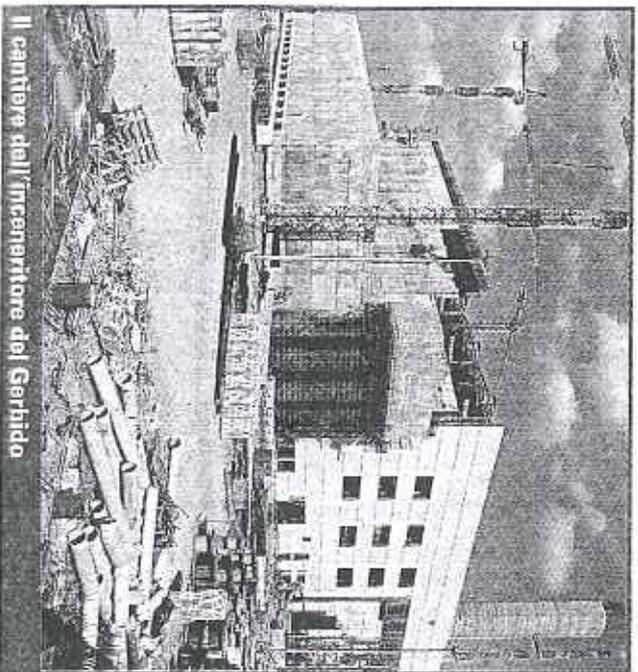
LA STAMPA
MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 2012

Metropoli | 69

Grugliasco Le scuole cristiane festeggiano 150 anni

La Congregazione dei Fratelli delle Scuole cristiane a Grugliasco festeggiano al «La Salle» alle 17,30 i loro 150 anni di attività in città. Saranno presenti il superiore generale Alvaro Rodriguez Echeverria e il direttore Francesco Fumero.

mercoledì 3 ottobre 2012



Il cantiere dell'inceneritore del Gerbido

GERBIDO Gli oppositori raccolgono le firme e lanciano una proposta: «Ridurre i rifiuti del 10%» **In 6.700 per dire no all'inceneritore**

→ Mentre il ricorso legale continua la sua strada e attende a breve un pronunciamento del Tar del Piemonte, la petizione popolare presentata al Comune di Torino agli inizi di giugno dal Coordinamento "No Inceneritore" ha già raccolto oltre 6.700 sottoscrizioni. Dopo l'illustrazione della raccolta firme a Palazzo Civico, il comitato parteciperà ad una commissione Ambientale convocata il 18 ottobre. La richiesta è l'immediata sospensione dei lavori di costruzione dell'inceneritore del Gerbido. In alternativa all'impianto del Gerbido, il Coordinamento ha proposto al Comune di mettere in atto politiche «per la riduzione del 10% dei rifiuti prodotti in provincia di Torino» e, in ottemperanza alle normative

europee, «raggiungere in tutto il territorio provinciale una percentuale di raccolta differenziata tra il 65 e il 70%».

Secondo il Coordinamento, infatti, la rimanente porzione indifferenziata potrebbe essere trattata in impianti di trattamento meccanico biologico, capaci di recuperare la maggior parte della frazione secca e umida contenuta, fino a raggiungere un riciclo complessivo dei rifiuti superiore al 90%. «Anche le ricadute positive sul piano ambientale e della tutela della salute umana sarebbero di gran lunga maggiori, considerando la riduzione dei gas serra e il quasi totale azzeramento delle sostanze pericolose emesse da un inceneritore, in grado di aumentare la mortalità e le malat-

tie non solo fra gli adulti, ma soprattutto fra i neonati» hanno spiegato i promotori della sottoscrizione, contrari anche alla «privatizzazione della filiera ambienta-

le». Sul tema le petizioni sono una ventina in diversi comuni della cintura torinese, ma il Coordinamento ha avviato anche azioni legali mirate ad impedire la realizzazione dell'impianto. «Il ricorso al Tribunale Amministrativo regionale del Piemonte presentato da Pro Natura ed altri cittadini che vivono nei pressi dell'impianto, con il supporto del movimento Rifiuti Zero, ha soprattutto una finalità: distruggere un dogma fondato sulla falsa informazione»,
len.rom./

L'esattore infedele truffa 400 Comuni

Chiavari, arrestato l'ad di Tributi Italia: riscuoteva il denaro ma non lo versava

Un verticoso giro di milioni da una società all'altra, con prelevamenti personali giustificati da cosiddette tasse, in realtà effettuati per mantenere un alto tenore di vita (anche 30 mila euro al giorno, oltre a un compenso annuo di un milione e mezzo), contratti di noleggio o acquisto stipulati a condizioni vantaggiose per l'azienda, per conquistarsi favori personali: dopo tre anni di indagini è stato arrestato per mafia nella sua abitazione di Recco Giuseppe Saggese, 52 anni, per decenni il vero e proprio scossone tributi dei comuni italiani. Recava un po' a lui, di fatto, la Tributi Italia, con sede a Chiavari e in Via Veneto a Roma, affidata a un contrattista da un paio d'anni. La Tributi Italia era al centro di una rete di 20 società. L'imprenditore è accusato di peculato dal procuratore Francesco Ozzi. La Tributi Italia, che riscuoteva iol, Tosseg e altre entrate per 450 comuni, non avrebbe versato le somme riscosse, 105 milioni. Il nucleo di Polizia tributaria della Finanza avrebbe trovato le prove della materiale sottrazione sulle casse societarie di una ventina di milioni. Un secondo filone d'indagine riguarda il mancato versamento delle trattative effettuate sugli stipendi di 1300 dipendenti e sull'eversione dell'Iva.

Saggese sarà interrogato domani. Nei gli atti saranno tracciati i nomi di Saggi, dove si procederà già per il reato di bancarotta. L'indagine ligure riguarda altre 8 persone: 4 indagati e altre quattro sottoposte all'obbligo di dimora. Si tratta della sorella di Saggese, Patricia, 43 anni, di Mario Ortoni, 77 anni, ex militare della Finanza in pensione,

105 Milioni

LA SOMMA SOTTRATTA
A tanto ammonta il danno erariale di Tributi Italia spa ai Comuni truffati

20 Milioni

IL TESORETTO PRIVATO
Dei cento milioni non versati, venti sarebbero finiti nella disponibilità dell'ad Saggese

1200 Dipendenti

LA TRIBUTI ITALIA SPA
Del migliaio di dipendenti di Tributi Italia molti sono stati licenziati, altri sono in cassa integrazione

Pasquale Proia, 56 anni, e Vito Marti, 54 anni, alternatisi come amministratori nelle società di Saggese, in particolare Tributi Italia e le protagoniste principali del «travaso»: la prima versava alla seconda, risultandone debitrice, salvo poi essere saldata con le esondazioni.

Dopo 9 perquisizioni a Recco, Rapallo, Chiavari, Roma e Piacenza, con il sequestro di circa 9 milioni tra gioielli, denaro e immobili, l'indagine scopre: l'iva è di fatto concesa, dopo tre anni di accertamenti e vertiche fiscali. Ma gli inquirenti proseguono per capire come Saggese avesse ottenuto tanti contratti in tutta Italia. E se le spese societarie toll non nascondessero favori per qualcuno. Come l'acquisizione di due società di riscos-

sione a Palermo e a Brindisi, Assora e Gestor, indebitate per milioni. O versamenti in Lombardia e ancora paghe speciali su testate del centro Italia.

«Le casistiche economiche dei Saggese, le sue entrate nel mondo dei imprenditori, della politica e degli affari di credito - si legge nell'ordinanza del gip Fedrizio Garofalo - in mancanza delle quali non sarebbe stato possibile ottenere la gestione dell'attività della r-

UNA LE AMMINISTRAZIONI
truffate: Poggia, Ovada, Brevenno e Verelli

NELLA RETE

«L'acquisizione dei tributi per ben 400 comuni italiani, la possibilità di ricattare persone a cui egli aveva fatto (illegittimi) favori, sono in grado di consentirgli di nascondere i tributi illeciti, pronti consegnati e, di conseguenza, le prove della loro commissione».

“Questo sistema
favorisce gli abusi
Servono trasparenza
e metodi umani”

3

domande
a

Guido Castelli
Sindaco di Ascoli

ANTONIO PETRINI

Lo scandalo Tributi Italia non sorprende il sindaco di Ascoli Piceno e delegato Anci alla Finanza Locale, Guido Castelli. «Abbiamo più volte segnalato la necessità di assegnare direttamente ai Comuni le somme incassate».

Invece questi soldi sarebbero transitati prima nei conti della società...

«Inammissibile. Anche dando per scontata la buona fede e l'onestà di chi fa questo mestiere, il fatto stesso che ciò che sarebbe avvenuto nel caso di Tributi Italia sia anche solo ipotizzabile è del tutto inaccettabile. È un sistema che favorisce gli abusi».



Secondo l'Anci servono soggetti pubblici di garanzia. Meglio Equitalia, allora?

«C'è un'altra via. È l'Anci Riscossioni srl, a cui stiamo lavorando. È ispirata a tre criteri: aggio ridotto, procedure di riscossione dal volto umano e massima trasparenza nei flussi di denaro. Dal 2013, quando i Comuni che non lo abbiano già fatto dovranno dire addio ad Equitalia, il servizio dovrà essere assicurato in proprio o attraverso società di riscossione».

E allora cosa accadrà?

«Internalizzare è difficile per mancanza di personale. Anci Riscossione ha adottato un disciplinare tipo e, con un bando, cercherà un partner, tra i soggetti iscritti all'albo nazionale, disposto ad aderire. Ci saranno meccanismi di certificazione della gestione delle risorse derivanti dalla riscossione, che andranno direttamente agli enti».

Personaggio

DALL'INVIATA A CHIAVARI

Che gli piaccia il lusso appare evidente anche dalla sottile scelta del suo ufficio in via Parina.

Gli uomini della Finanza gli hanno trovato in casa, sulle colline di Recco, orologi preziosi, oltre all'immancabile Rolex anche i più raffinati Vacheron Constantin e Cartier. Stanno invece ancora cercando lo yacht da 20 metri che prima era ormeggiato a Rapallo ma poi è salpato, sparito come l'aereo privato atterrato chissà dove, tutti e due acquistati grazie ad altrettante società, come quella che gestiva un cerbi-

trice di imposte, dei cartelli segnaletici per orientarsi nel Piazzolo di Giustizia genovese. Avvocato, del resto, e tra i più noti amministrativisti italiani, è Beppe Perica, sindaco di Genova per due mandati, con il quale la Publicis di Saggese stipula un contratto per l'esazione dei tributi locali: alla società va il 36,75% sulle somme accertate (tutto su quelle riscosse). L'incasso è di 14 miliardi di vecchie lire. Contratto rinnovato nel 2006, dopo i primi guai giudiziari.

Ma prima, a Recco nel 1994, Saggese si aggiudica il servizio di accertamento e riscossione dei tributi ottenendo per la sua società il 30%. Un fiore di entrate che consentirà all'imprenditore finanziario una vita brillante. È un personaggio conosciuto nei ristoranti di Portofino e comunque sembra impossibile dimenticarlo dopo una serata come quella in un locale di Chiavari circa cento tra amministratori comunali, di-

VITA BRILLANTE Sponsor di Chiavari nuovo e del Sori, era di casa nei ristoranti di Portofino

regenti sanitari, religiosi, nobili, politici.

Sponsor di Chiavari nuovo e del Sori, era di casa nei ristoranti di Portofino. Saggese, 52 anni, è figlio di un magistrato arrivato come pretore a Recco. Fu il padre a far affiggere nelle aule la scritta «La giustizia è amministrata in nome del popolo». Il legame con la legge è stretto: la sorella di Giuseppe, Patrizia, che vive a Rapallo in un appartamento a fianco di quello dell'anziana madre, è un avvocato e lavora a Genova in via XX Settembre, nello stesso studio del legale che ora difende il fratello. E risale ad alcuni anni fa la «sponsorizzazione» da parte della San Giorgio spa, esat-

trice di imposte, dei cartelli segnaletici per orientarsi nel Piazzolo di Giustizia genovese.

Perica, sindaco di Genova per due mandati, con il quale la Publicis di Saggese stipula un contratto per l'esazione dei tributi locali: alla società va il 36,75% sulle somme accertate (tutto su quelle riscosse). L'incasso è di 14 miliardi di vecchie lire. Contratto rinnovato nel 2006, dopo i primi guai giudiziari.

Ma prima, a Recco nel 1994, Saggese si aggiudica il servizio di accertamento e riscossione dei tributi ottenendo per la sua società il 30%. Un fiore di entrate che consentirà all'imprenditore finanziario una vita brillante. È un personaggio conosciuto nei ristoranti di Portofino e comunque sembra impossibile dimenticarlo dopo una serata come quella in un locale di Chiavari circa cento tra amministratori comunali, di-

LA STAMPA
GIUGNO 2011

Cronache | 21

Il re delle imposte tutto Rolex e yacht

Figlio di un pretore, nel 2001 fu arrestato per corruzione

L'impero

Leader nel settore

Tra le esattorie private, quella guidata da Saggese nel 2008 ha conquistato la leadership in Italia con 363 milioni di ricavi lordi

volta nel 2001 per corruzione (mazette ad alcuni consiglieri comunali di Portofino), ma esce pulito dalla vicenda giudiziaria, e poi ancora nell'aprile 2009 per peculato. Nel frattempo il gruppo (con presidente Patrizia) conquista la leadership nel settore delle esattorie private con 364 milioni di ricavi lordi nel 2008 (88 netti), 184 agenzie dirette e 14 società partecipate.

I Comuni serviti da Tributi Italia sono 498. Almeno 150 denunciano tumulti riversamenti. Il Comune di Aprilia chiede l'elenco delle cartelle esattoriali inviate, coi nomi dei destinatari e gli importi, sospettando l'emissione di «cartelle pazze» allo scopo di gonfiare i cre-

diti. Va in causa, Tributi Italia scriverà l'avvocato Niccolò Ghiselli e vince ottenendo 15 milioni di risarcimento per danno di famiglia.

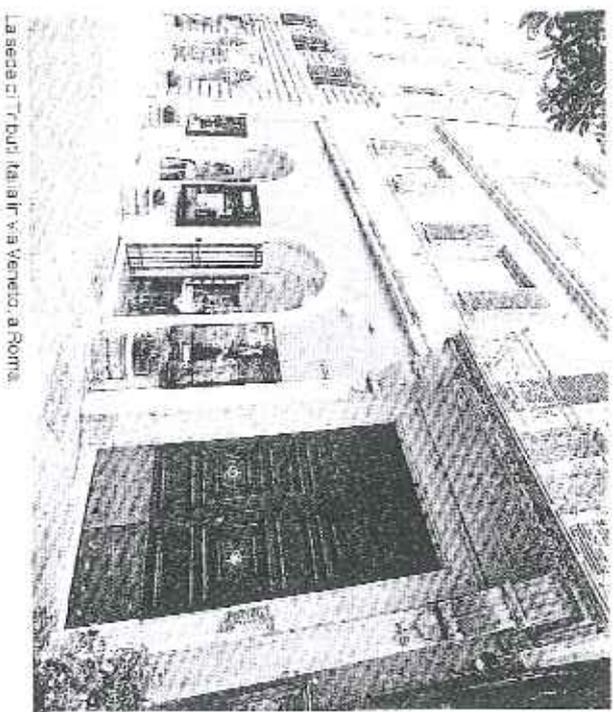
Per il casale è evitato, c'è stato il fallimento, l'amministrazione controllata con un commissario straordinario, la rescissione dei contratti e il provvedimento aperto a Roma per bancarotta. Giuseppe Saggese si aspettava l'arrivo di un avvocato di Finanza. Si era sentito denunciarlo dal magistrato il suo legale, Lorenzo Jona, dico che sopra rispondere a tutte le accuse. Come in passato, intanto, però, resta il problema dei dipendenti senza stipendio e senza cassa integrazione. FRANCESCO

Generali a libro paga e soldi ai politici così Ici e Tarsu prendevano il volo

Un nuovo filone di indagine su sponsorizzazioni e consulenze

MARCO FREVE

GENOVA — Ecco Jove e come Giuseppe Saggese spendeva le casse di migliaia di italiani. Un miracolo: il denaro di Anselmi, Mercedese e Ieri, Cherkezov e Poltunov, i soldi, venivano di recente, e ancora un anno prima in altro. Ma oltre alle spese personali del creatore di Tribuni Italia, San Giorgio sparò nel 2008, in Guardia di Finanza si è imbarcato, in una serie di sponsorizzazioni e consulenze sulle quali il procuratore capo di Chiavari, Franco Cazzu, sta aprendo archivio Bonardi. Indagine. Così, sorprendenti per una società alle prese con vicendari millenarie. Ad esempio, la sponsorizzazione all'ex generale del carabinieri Antonio Papalardo nel suo ruolo di capo studio dell'opera "Vita Nova" quando venne eseguito in Valchirone nel 2003 per la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta. Oppure lo stipendio di 3 mila euro al mese all'ex generale delle Fiamme gialle Castore Palmetto, già comandante nazionale del nucleo forza mercato, e qualche di meno a sua moglie Isabella De Martini neuro-psichiatra e presidente di un'azienda di Genova. Sono "la destra", per consistenze mediali ma anche, oltre stampa. E dal corteo di Tribuni Italia spuntano anche i denari griffati da alcune vecchie San Giorgio, per sponsorizzare i carrelloni della segreteria interna del tribunale di Genova.



La sede di Tribuni Italia in via Veneto, a Roma

e economicamente suicida, era pretrattato al soddisfacimento di interessi personale scrive il giudice quando spiega i meccanismi di scatto che, oltre società del gruppo che servivano a giustificare spese enormi. Una la racconta l'articolo 3, saggiato nel 2000 e scritto dal giudice delegato,

finanze, nel 2007 di Tribuni Italia, e economicamente suicida, era pretrattato al soddisfacimento di interessi personale scrive il giudice quando spiega i meccanismi di scatto che, oltre società del gruppo che servivano a giustificare spese enormi. Una la racconta l'articolo 3, saggiato nel 2000 e scritto dal giudice delegato,

per l'acquisto di beni strumentali e di contrattare con il fornitore a costi da mille a 200 mila euro di servizio stampa. «Una stampa che, oltre società del gruppo che servivano a giustificare spese enormi. Una la racconta l'articolo 3, saggiato nel 2000 e scritto dal giudice delegato,

racconta Maria Grazia S., altra presidente intermedia, del segretario a presidente del CdA e amministratore di Publicis, «solo che se — precisa il giudice — c'era una società e le sue ministeriali impiegavano senza prendere alcun costo».

La "super segreteria" di Tribuni Italia, secondo il giudice delegato, era pretrattata al soddisfacimento di interessi personale scrive il giudice quando spiega i meccanismi di scatto che, oltre società del gruppo che servivano a giustificare spese enormi. Una la racconta l'articolo 3, saggiato nel 2000 e scritto dal giudice delegato,

LA RISCOSSIONE

Tribuni Italia ex San Giorgio tra il 2007-08 raccoglie milioni di euro di tasse per rifiuti, spezzatura, di occupazione suole. Ir. 400 con un

IL CONTO UNICO

Invoce di suicidio: i tribuni per tipo e Comune. I soci di Tribuni in conti che la società utilizza al fine per il suo paggio (60-70%) e le sue operazioni

PECCILATO

I soci di Tribuni di essere pagati al 100% tutti vengono utilizzati per spese private o per finanziare con tasse operazioni la società de giurico

CONSULENZE

Tra le altre voci di spesa, oggi, di accreditamenti, consulenze per investimenti e parate mediche, e sponsorizzazioni per concorsi

Spesi 1 milione e 230 mila euro per la tipografia, ma in effetti il lavoro era svolto con una stampante

Soldi a un ex generale per comporre un'opera per la beatificazione di Madre Teresa

Assunzioni invece che licenziamenti, così in Sicilia venne pagato il pegno per aver ottenuto la concessione

Aerei e yacht con le tasse di 400 Comuni Sottratti 100 milioni, arrestato il "golden boy" di Tributi Italia

GENOVA — I cittadini pagavano le tasse sulla casa, sui rifiuti, sulle affissioni o per i debiti, ma i Comuni non incassavano perché l'agente della riscossione, la società che aveva in concessione il servizio, conservava buona parte dei soldi nelle sue tasche. Per tenere a galla la holding, ma anche per consentire al "regista unico" del sistema di acquistare auro, yacht, aerei o impinguare il proprio conto corrente.

Per il reato di peculato, ossia di essersi impossessato di soldi pubblici, è finito in carcere Giuseppe Saggese, 52 anni, creatore di Tributi Italia ex San Giorgio, la prima società privata di riscossione a livello locale. Le indagini dei finanziati del nucleo di polizia tributaria di Genova, coordinate dalla procura di Chiavari, lo accusano di essersi impossessato personalmente di 15 milioni di euro e di aver provocato un danno di circa cento milioni di euro, suddiviso in quote diverse (dal 7 milioni di Bergamo al milione di Cagliari), ai 400 comuni italiani per cui lavorava. Tutto questo attraverso la gestione spregiudicata di una holding di aziende apposta-

mente creata. Saggese e gli altri nove indagati a piede libero devono rispondere anche di dicitazione fraudolenta, mediate l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, omesso versamento di ritenute erifiscali e omesso versamento Iva.

Ma per l'ex golden boy della riscossione privata i guai non sono finiti. A Roma, dove si trova la sede legale di Tributi Italia, Saggese è già indagato per bancarotta

fraudolenta dal pm Stefano Pesci e presso l'intero fascicolo potrebbe essere trasferito da Chiavari alla capitale per competenza.

Gli altri indagati sono: Mario Ortoni, 77 anni, ex maresciallo della finanza comandante della brigata di fisco, amministratore di Tributi Italia dal 2000 al 2008; Paolo Vico Marti, 64 anni, amministratore dal luglio 2008 al gennaio 2009; Pasquale Froio, 56 anni, amministratore dal gennaio al

maggio del 2009 e Paolo Francesco Lanzoni 59 anni, attuale consigliere della Ergida società petrolifera non è coinvolto, amministratore dal maggio del 2009 all'agosto dello stesso anno; Patrizia Saggese, 43 anni, sorella di Giuseppe; Gianfranco Froio, 53 anni, amministratore della Gestor, una delle controllate, dall'agosto al dicembre 2008; Anna Angianni, 65 anni, amministratore della Gestor dall'ottobre del 2007 al

gennaio del 2008; Giovanni Bucchi, 56 anni, amministratore della Gestor fino al giugno 2007 e Pasquale Leobilla, 56 anni, amministratore della Gestor Spa dal giugno all'ottobre 2007.

Saggese non è nuovo a queste accuse. Già in altre occasioni le denunce di Comuni rimasero all'asciutto lo avevano visto finire in manette, ma non si era mai giunti a una svolta, anche perché, in molti casi Saggese (il suo impero



RICHIESTA ITALIANA
Repubblica denuncia lo scandalo nell'aprile 2013 lo scandalo dei tributi scomparsi con un'inchiesta sul giornale e sul sito



SOTTO ACCUSA
Giuseppe Saggese, ftoncatore di Tributi Italia, è finito in carcere con l'accusa di peculato. Si sarebbe impossessato di 100 milioni di euro

IL CASO Arrestato l'amministratore di Tributi Italia. In pochi anni avrebbe fatto sparire 100 milioni Riscuote Ici e Tarsu ma non li versa ai Comuni Anche Grugliasco e Rivalta tra gli enti truffati

→ Per anni ha riscosso oltre 100 milioni in Ici, Tarsu e altre imposte locali per conto di oltre 400 Comuni italiani. Tra cui Grugliasco e Rivalta, che però non hanno mai visto arrivare quei soldi nelle casse dell'amministrazione.

Nel mirino della polizia tributaria di Genova è finita Tributi Italia, la società di riscossione privata nata a Chiavari e già dichiarata fallita nel 2010 dal tribunale di Roma per insolvenza. Il suo amministratore delegato Giuseppe Saggese, 52 anni, di Rapallo, è stato arrestato sulla base di un provvedimento emesso dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Chiavari, Fabrizio Garofalo, su richiesta del procuratore della Repubblica Francesco Cozzi. Le accuse nei suoi confronti sono di peculato, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, omesso versamento dell'Iva. Per altre quattro persone è stato disposto l'obbligo di dimora e quattro sono seguiti a piede libero. Nella rete dei Comuni truffati, alcuni ridotti sull'orlo del dissesto economico, ci sono

anche Grugliasco e Rivalta, ai quali sono stati sottratti diverse centinaia di migliaia di euro. Nel resto del Piemonte si erano rivolti alla società Vercelli e Ovada, Asti, Casale Monferrato, Savigliano e comuni nelle stesse province.

La società si occupava, su incarico dei singoli Comuni, della riscossione delle tasse locali. Ma, una volta incassate le somme dai cittadini, invece di riversarle nelle casse delle amministrazioni venivano trattene e dirottate su altri conti attraverso i rapporti con altre società tutte riconducibili a Saggese. Lo stesso amministratore delegato avrebbe personalmente sottratto circa 20 milioni di euro. Secondo l'accusa Saggese arrivava a prelevare somme fino a 10mila euro al giorno, senza badare a spesa, tra feste, concerti, vacanze in località prestigiose e beni di lusso.

Durante le perquisizioni della polizia tributaria, in diverse località della Liguria ma anche a Roma e in provincia di Piacenza, la procura ha disposto il sequestro di beni per 9 milioni di euro.

A Rivalta il Comune aveva affidato alla

Gesfer, poi confluita in Tributi Italia, la riscossione del servizio di pubblicità sul suolo pubblico, e dell'Ici, relativamente agli avvisi di accorpamento. A partire dal quarto trimestre del 2007 la società aveva smesso di versare la imposta riscosse, tanto che il Comune aveva consegnato la pratica nelle mani di un legale. «Tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 abbiamo perso circa 100mila euro», spiega il direttore finanziario Tomiro Salerno. «Soldi mai recuperati perché nel 2010 la società era fallita per insolvenza e a Rivalta non è riuscito altro da fare che insinuarsi nel fallimento. Storia identica quella di Grugliasco. Qui le imposte non versate risalgono agli anni 2004-2005 e ammontano a 600mila euro. «Quando ci siamo accorti che non pagavano abbiamo bloccato le emissioni dei bollettini e per due anni non abbiamo riscosso le tasse», spiega Luigi Musarò assessore ai tributi. Le due amministrazioni non escludono di volersi ritagliare uno spazio anche in sede di tribunale penale oltre che sui banchi di quello fallimentare.

Carlotta Rocci

IL CASO Bassa l'offerta per la cessione dello stabilimento. L'assessore Porchietto: «Spazi stretti»

Romi-Sandretto, fumata grigia

La trattativa a un punto morto

→ Fumata grigia, ma tendente

al nero, nella trattativa per la cessione dello stabilimento Romi-Sandretto di Pont Canavese. Il tavolo convocato ieri all'assessorato regionale al Lavoro ha evidenziato la distanza di posizioni tra la multinazionale brasiliana che ha messo il sito in liquidazione e gli acquirenti interessati. La società richiede una cifra non inferiore ai 12 milioni di euro, mentre l'offerta più alta si sarebbe fermata intorno ai 7 milioni. I 160 addetti sono preoccupati per la scadenza degli ammortizzatori sociali, a luglio 2013, e ieri hanno manifestato in modo rumoroso sotto la sede dell'assessorato per chiedere la tutela dei loro posti di lavoro.

Secondo le voci che sono circolate, le tre manifestazioni d'interesse di cui si è parlato nelle ultime settimane restano: due da parte di aziende italiane (tra cui una cordata di imprese locali) la terza proveniente dalla russa Saton, che di recente nel torinese ha acquisito due stabilimenti della Liri, società specializzata nella produzione di laminati. Ma nessuna di loro - e questa è la ragione dell'attuale incertezza - avrebbe formalizzato l'offerta in modo più strutturato e,

soprattutto, vincolante.

Che la fase resti interlocutoria lo si comprende dalla dichiarazione dell'assessore al Lavoro, Claudia Porchietto: «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dalla proprietà circa la volontà di cedere l'azienda compreso il marchio e la rete vendite», ha detto, aggiungendo che «la Regione si è impegnata a continuare a cercare un acquirente». «Negli scorsi mesi - ha proseguito Porchietto - era stato definito un range di valore dell'azienda ma non c'era mai stata certezza sul limite minimo della trattativa», ora stabilito in circa 12 milioni di euro a fronte di offerte al ribasso di almeno la metà. «Gli spazi - ha concluso l'assessore - restano ancora stretti, vista l'attuale congiuntura sfavorevole e il poco tempo a disposizione».

Il negoziato procederà in modo serrato. Questa settimana la Regione coinvolgerà il Ceip, il Centro per l'internazionalizzazione della Camera di commercio, per valutare soluzioni alternative a quelle emerse finora. Il 18 ottobre si riunirà nuovamente il tavolo regionale per fare il punto di una trattativa che, almeno per ora, non ha trovato una soluzione condivisa.

Alessandro Barbiero

CRONACA QUI

giovedì 4 ottobre 2012

Prime convocazioni in Procura per i fondi ai gruppi

L'ex consigliere Turigliatto chiamato come testimone

il caso

MAURIZIO TROPEANO

Ci potrebbe essere anche l'utilizzo dei rimborsi elettorali per le formazioni che hanno partecipato alle elezioni regionali tra le verifiche della Procura della Repubblica di Torino. A partire da quelli ottenuti dai monogruppi. Si tratta, come ripetono da più giorni a Palazzo di Giustizia, di un'indagine conoscitiva e proprio per questo motivo è stato chiamato a raccontare la sua storia Mariano Turigliatto, ex sindaco di Grugliasco ed ex consigliere regionale dal 2005 al 2010. Turigliatto è stato convocato come testimone dagli uomini della Guardia di Finanza dopo aver rilanciato in questi giorni con interviste la vicenda dei 550 mila euro di rimborsi elettorali riconosciuti dallo Stato alla lista Insieme per Bresso.

Pm e Fiamme Gialle

La procura sempre attenta alle notizie giornalistiche ha deciso di ascoltare l'ex consigliere regionale che ha concluso il suo mandato nel 2010. E i bilanci degli ultimi due anni di quella legislatura sono finiti sotto la lente d'ingrandimento della magistratura. Gli uomini della Guardia di Finanza hanno iniziato i primi interrogatori ascoltando alcuni funzionari dei monogruppi regionali per chiarire soprattutto i meccanismi burocratici che regolano la materia. E Turigliatto può essere un utile testimone anche per la ricostruzione dei meccanismi di gestione dei fondi.

La storia

Facciamo un passo indietro. Nel 2005 Mercedes Bresso batte Enzo Ghigo e



LA STAMPA
VENERDI 5 OTTOBRE 2012

Cronaca di Torino 45

I primi interrogatori

La Guardia di Finanza ha ascoltato i funzionari di alcuni dei monogruppi regionali

diventa presidente. Il primo degli eletti della lista civica a Palazzo Lascaris è l'ex sindaco di Grugliasco che però poco tempo dopo dà vita prima al gruppo Sinistra per l'Unio-

LA QUERELA

Bresso contro l'ex sindaco
«Gestione trasparente approvata dalla Camera»

ne e poi ad un terzo soggetto.

La storia dei rimborsi viene fuori nel 2010. Nascono polemiche, accuse e smentite. «Io - spiega Turigliatto - ho posto una questione politica: come sono stati utilizzati quei soldi. Non ho mai parlato di un reato perché chi mi conosce sa che se anche solo avessi avuto il sospetto di illeciti commessi mi sarei immediatamente rivolto all'autorità competente, com'è mia abitudi-

ne. Non l'ho fatto perché non ritengo che ve ne sia motivo».

La reazione

L'ex presidente della Regione, Mercedes Bresso, però, questa volta non ci sta e decide di tutelarsi per vie legali. Ribadisce: «I bilanci dal 2005 al 2010, per i quali l'Associazione ha già avuto l'approvazione da parte della Camera dei deputati, sono stati pubblicati sui principali quotidiani». Insomma, tutto regolare. Da qui la querela. Turigliatto non sembra preoccupato: «Non lancio accuse ma così sapremo come hanno speso i soldi del rimborso elettorale». Anna Paschero, presidente del Collegio dei revisori dei conti dell'associazione Insieme per Bresso replica: «È tutto pubblico e non avrei avuto nessuna difficoltà ad illustrare a tutti i relativi dati se mi fosse stato richiesto».

Mercoledì il Cal, il consiglio delle autonomie locali, ha approvato il progetto di riordino delle province. Che cosa succederà adesso?

Le Province piemontesi passeranno da 8 a 4: Provincia di Cuneo, Provincia di Asti-Alessandria, Provincia del Piemonte Orientale (Novara, Vercelli e Biella), Provincia di Aosta e Provincia di Torino. La futura Città metropolitana...

Quali sono i prossimi passi previsti?
 entro il 24 ottobre la proposta del Cal sarà discussa, eventualmente modificata e poi approvata dal Consiglio regionale.

Va libera dal 2014

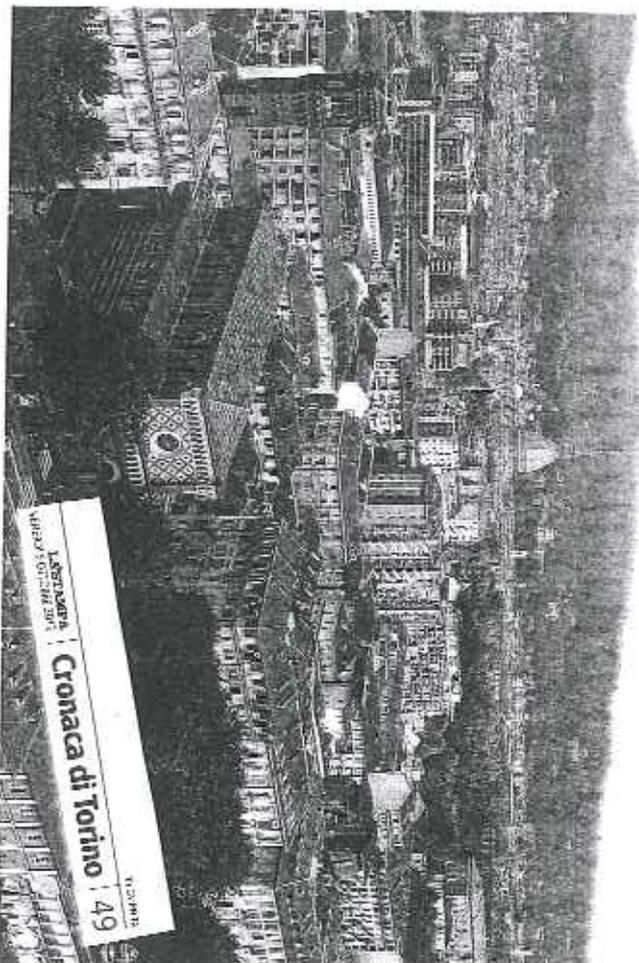
Sarà: «Rispetto alle attuali Province sarà un altro pianeta»

loro, anche dopo, la Regione la tenderà al governo. Il 9 novembre la Corte Costituzionale si esprimerà sul nuovo progetto della stessa Regione contro lo spandimento regionale, un riferimento alle Province.

Chi eleggerà il nuovo organismo?

È un'ipotesi ancora da stabilire. Spiega Elena Macanotti, assessore regionale agli Enti locali: «Chi vorrà che le Province, a prescindere dal loro riordino, restino enti al primo livello, cioè eletti dai cittadini. In caso contrario, gli organi di governo verranno eletti dal Consiglio regionale, come accade per le Comunità autonome. L'ultimo caso sono le competenze e le risorse, entreranno da chiarire».

È un progetto condiviso da tutte le forze politiche?
 No, nemmeno il riordino stabilito dal Cal, che se non altro prevede di approvare una proposta (in altre parti d'Italia la sfarzosa rimane in stallo), è sempre da polemiche.



La complessa proposta di riordino delle Province piemontesi approvata mercoledì dal Cal, dalle attuali otto a quattro, sarà discussa e poi approvata in Consiglio regionale a seguire, la Regione trasmetterà al governo il testo in forma definitiva

Arriva la città metropolitana Che cos'è e come funziona

Alla scoperta del nuovo ente nato dal riordino delle province

Agostino Ghiglia (Pd), tema che la Città metropolitana tratterà il riordino strutturale e scarichi i debiti del capoluogo e sugli altri Comuni. Leardi, sempre in quota Pd e componente dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, punta alla Provincia Biella-Vercelli. Altri, come Maria Teresa Arnesena, presidente dell'attuale Provincia di Asti, puntano la regione dell'Inghilterra «Provincia del vino», Asti, Alba e parte dell'Assandria. A Palazzo Lascaris sarà battaglia.

315 Comuni

Il territorio della Città metropolitana, che debutterà dal 2014, coinciderà con quello dell'attuale Provincia di Torino e quindi comprenderà tutti i 315 Comuni del capoluogo fino al più piccolo

Conto alla rovescia

Conto alla rovescia, sarà discussa e poi approvata in Consiglio regionale a seguire, la Regione trasmetterà al governo il testo in forma definitiva

un ente fortemente innovativo: dice Satta - «cogitare di ricreare il meglio della Provincia con un governo di province consociate - giustifichi un assetto istituzionale specifico. «Sarà una sua autonomia, proprio r-

Un ente fortemente innovativo: dice Satta - cogitare di ricreare il meglio della Provincia con un governo di province consociate - giustifichi un assetto istituzionale specifico. «Sarà una sua autonomia, proprio r-

12 consiglieri

È il numero fissato per i membri del Consiglio metropolitano che affiancherà il Sindaco metropolitano, la legge, almeno per ora, non prevede l'istituzione della giunta

Ma che cosa entrano luoghi tra loro molto diversi e con problemi diversi. Ala di Sura, Pinerolo, Torino?
 all'assetto c'è - risponde Satta - perché il nuovo ente non si occupa dei servizi, ma di quelli di quelli di rete.

Chi la guiderà?
 Il nuovo ente sarà guidato dal Consiglio metropolitano e dal Sindaco metropolitano, eletti da tutti i consiglieri dei 315 Comuni. Come giunta. La legge prevede che lo Statuto possa stabilire che il Sindaco metropolitano sia il sindaco di Torino, oppure che venga eletto direttamente dal popolo a condizione che il Consiglio comunale di Torino decida di scorporare il Comune in municipalità (ipotesi improbabile).

Restano da decidere le modalità elettive: voto diretto o decisione dei consigli comunali?

Ritrovare più risorse?
 Il personale e le risorse della Provincia, cioè i trasferimenti statali e regionali, saranno ripartiti nel nuovo ente, con un proprio bilancio. Le nuove funzioni, spiega Satta, giustifichino un'attuale ampliamento.

Avrà maggiori funzioni?
 Assisterà le competenze della Provincia (gestione dei servizi, di coordinamento, tutela dell'ambiente, mobilità, igiene) e ne avrà di nuove: pianificazione territoriale e delle reti infrastrutturali, organizzazione dei servizi, mobilità e mobilità, promozione e coordinamento delle attività economiche e sociali. I servizi di rete di cui sopra.

Quali sono vantaggi?
 Dovrebbero essere almeno due. Le competenze - quella in materia di servizi di rete, per dire, dovrebbe permettere di governare e regolare i rifiuti, acqua, trasporti, energia in funzione degli interessi dei cittadini: voti unitari e delle tariffe e degli standard di qualità - «la riduzione dei costi. Quest'ultima, precisa Satta, nei due di un ente previsto dalla spending review.

Un ente fortemente innovativo: dice Satta - cogitare di ricreare il meglio della Provincia con un governo di province consociate - giustifichi un assetto istituzionale specifico. «Sarà una sua autonomia, proprio r-

Un ente fortemente innovativo: dice Satta - cogitare di ricreare il meglio della Provincia con un governo di province consociate - giustifichi un assetto istituzionale specifico. «Sarà una sua autonomia, proprio r-

Un ente fortemente innovativo: dice Satta - cogitare di ricreare il meglio della Provincia con un governo di province consociate - giustifichi un assetto istituzionale specifico. «Sarà una sua autonomia, proprio r-

Un ente fortemente innovativo: dice Satta - cogitare di ricreare il meglio della Provincia con un governo di province consociate - giustifichi un assetto istituzionale specifico. «Sarà una sua autonomia, proprio r-

Pugilato a Grugliasco

Lovaglio alla caccia del titolo mediterraneo

Il torinese sfida il bulgaro Semerdjiev: "Adesso o mai più"

La storia

ENRICO ZAMBRUNO
GRUGLIASCO

Una notte di grande boxe. I riflettori del pugilato italiano, questa sera, sono tutti su Maurizio Lovaglio. Il torinese ritenta infatti l'attacco alla cintura vacante dei Mediterraneo IBF dei pesi massimi leggeri davanti al pubblico di casa, al Teatro Le Serre di Grugliasco (prezzo d'ingresso 20 euro), che ha sempre risposto con il pieno ad ogni appuntamento sul ring. Lovaglio sfida il 40enne

LA CHIAVE DEL MATCH

«Lui è un picchiatore io sono più tecnico, ma devo attaccarlo»

bulgaro Konstantin Semerdjiev, di dieci anni più vecchio, in un match molto equilibrato.

Un evento di spicco - organizzato dalla Boxe Loreni - anche grazie ai numerosi sottoclou, che saranno sotto la lente di ingrandimento a partire dalle ore 20,30 (spiccano Ballisai contro Sachbazjian e Limone contro Nettuno), mentre dalle 21,30 si accenderanno le telecamere di Sportitalia 2 che trasmetterà il match in diretta.

Per Lovaglio quello odierno è il match numero undici in carriera nella sua città, dove è un beniamino assoluto. Tra le mura amiche vanta un bilancio di otto successi e due sconfitte: davanti al suo pubblico si galvanizza, e questa è la notte giusta per mettersi ai fianchi l'ambita cintura. «Le sensazioni sono buone - spiega l'atleta, impegnato oggi sulle 12 riprese - io ho lavorato molto in questi mesi, sono pronto. Lui è un picchiato-



Insegue la prima cintura

Maurizio Lovaglio è nato a Torino il 10 febbraio 1982. Da professionista vanta un bilancio di 20 match con 12 vittorie (7 per ko) e 8 sconfitte. Ha vinto cinque degli ultimi sei incontri disputati, piegando nel 2012 il magiaro Gyorgy Cselovszky e a Piacenza il bresciano Cristian Dolzanelli.

re, è più esperto di me, io sono più tecnico. Credo che partirà in maniera aggressiva, io dovrò lavorare per non farmi mettere sotto e attaccarlo a mia volta».

In caso di vittoria, per Lovaglio quello di oggi sarebbe il primo titolo della carriera. Ha già provato per due volte, senza successo (2008 e 2011) a diventare campione d'Italia dei mediomassimi ed una volta (nel 2010 contro Mustafa) gli è invece andata male per quel titolo Mediterraneo IBF che ora prova a riconquistare. «Questo match è decisivo per la mia carriera - confida -. Se va bene, potrebbero aprirsi delle porte importanti a livello internazionale».

L'incognita vera è l'esperienza da vendere di Semerdjiev detto "Koko Tyson", che vanta un record di 31 vittorie (19 prima del limite), 14 sconfitte e 2 pari ed è professionista dal 1993. Lovaglio, per vincere, deve tirare fuori i suoi migliori colpi del repertorio.

TORINOSETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDI 5 - GIOVEDI 11 OTTOBRE 2012

Pugilato

Il 5 il Campionato del Mediterraneo

OSCAR SERRA

Il pugilato di alto livello torna a Grugliasco. Venerdì 5 ottobre, ore 20,30, al Palatenda del parco culturale Le Serre, in via Tiziano Lanza 31, va in scena il Campionato del Mediterraneo Ibf, manifestazione promossa da Mario Loreni e organizzata dalla Boxe Grugliasco di Antonio Pasqualino.

Il match principale sarà quello tra «The Angel» Maurizio Lovaglio, 30 anni, vice campione italiano dei pesi mediomassimi e il quarantenne bulgaro Kostantin Semerdjiev. Per Lovaglio, pupillo di casa, la possibilità di riscattarsi dopo la sconfitta dello scorso anno contro Vincenzo Rossitto nella sfida valida per il tricolore. Da allora ha disputato altri tre match, tutti vinti, l'ultimo dei quali a Piacenza contro il bresciano Cristian Dolzanelli. Il pugile grugliaschese ha all'attivo 12 vittorie e 8 sconfitte, mentre il suo avversario può vantare un curriculum di 45 match di cui 31 successi, 14 sconfitte e 2 pareggi. L'incontro, valido per il titolo vacante dei massimi leggeri, si disputerà su 12 riprese e sarà il culmine di una serata in cui si sfideranno anche Brunet Zamora contro Santos Medrano, Massimiliano Ballisai contro Araik Sachbazjan, Daniele Limone contro Pio Antonio Nettuno e Stefano Abatangelo vs Jindrich Velecky in match su sei riprese. L'avvenimento sarà ripreso in diretta televisiva dalle telecamere di Rai Sport. Biglietto d'ingresso, 20 euro. Per maggiori informazioni 338/14.16.264.

◆ Educazione allo sport

GRUGLIASCO - L'istituto comprensivo 66 Martiri ha organizzato un convegno lunedì dalle 9 alle 13 nell'auditorium di via Olevano 81: si parlerà di calcio e in particolare del rispetto delle regole, della legalità e dell'educazione allo sport.

Il convegno si intitola "Tutti per uno, uno per tutti. Come lo sport può aiutare i giovani a crescere nel rispetto delle regole condividendone i valori", organizzato nell'ambito del percorso "Educare attraverso lo sport" avviato nelle scuole dell'istituto da diversi anni. Hanno dato la loro disponibilità a intervenire il calciatore della Roma Federico Balzaretti, nato a Torino, l'allenatore del Palermo Gian Piero Gasperini, di Grugliasco, e l'arbitro Luca Pairetto, nato a Torino.

«I ragazzi potranno ascoltare e confrontarsi con tre atleti che rivestono ruoli diversi nel mondo del calcio», spiega la dirigente scolastica Elena Guidoni. I destinatari del convegno saranno gli allievi delle classi quarte e quinte della scuola primaria, le classi seconde e una rappresentanza delle classi terze della scuola media.

Dopo il convegno, ai campi sportivi dell'istituto 66 Martiri si svolgeranno allenamenti e partite coordinate dai docenti di scienze motorie, sotto la supervisione di Balzaretti, Gasperini e Pairetto.

M.B.

Una nuova

Settimanale 2012

◆ Nessuna soluzione per la ex Sandretto, sale la tensione

GRUGLIASCO - Sale il nervosismo degli operai, ma non c'è ancora nessuna soluzione alla crisi della ex Sandretto. La fabbrica, come la gemella di Pont Canavese, è dal 2008 di proprietà della Romitola, della multinazionale brasiliana Romi. I brasiliani hanno messo in cassa integrazione i dipendenti nel marzo scorso e hanno manifestato l'intenzione di vendere.

Mercoledì c'è stato un nuovo incontro in Regione con l'assessore Claudia Porchietto in veste di mediatrice. «Abbiamo ricevuto rassicurazioni dalla proprietà circa la volontà di cedere l'azienda, compreso il marchio e la rete vendite. La Regione si è impegnata a continuare a cercare un acquirente e riporta la Porchietto - Negli scorsi mesi era stata designata una stima del valore dell'azienda, ma non

c'era mai stata certezza sul limite minimo della trattativa. Oggi Regione e sindacati hanno ottenuto maggiori indicazioni sulle aspettative economiche di Romi. Gli spazi restano però stretti, vista la congiuntura sfavorevole e il poco tempo a disposizione. Ricordo anche che gli ammortizzatori sociali terminano a luglio, ma almeno si parte da dati certi e quindi continueremo a cercare un acquirente, come abbiamo fatto in tutti questi mesi».

Il 18 ottobre è stata convocato in Regione un tavolo di crisi per informare le parti sociali sullo stato della trattativa. Alla riunione era presente anche il Comune di Grugliasco con l'assessore Anna Cuntro, preoccupata per una mancanza di certezze occupazionali che riguarda 270 lavoratori.

Massimiliano Borgia



◆ Addetti Fnac in sciopero



GRUGLIASCO - Anche a Torino, come in altre sette città italiane, i lavoratori Fnac sciopereranno oggi per protestare contro l'incertezza sul futuro del gruppo francese. Lo sciopero, proclamato da Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilucs-Uil, arriva dopo una serie di mobilitazioni pacifiche organizzate dai lavoratori nelle scorse settimane, fuori dall'orario di lavoro. Questa volta invece i negozi rimarranno chiusi. In provincia di Torino ce ne sono due, quello nella centrale via Roma e quello alle Gru. I lavoratori di entrambe le sedi si ritroveranno per tutto il giorno sotto i portici di via Roma per un presidio. Inoltre nel pomeriggio una delegazione consegnerà simbolicamente il volantino della manifestazione al consolato francese.

La consigliera regionale di Sel Monica Cerutti intanto chiede l'intervento della Regione: «Il Piemonte è la regione che a livello occupazionale potrebbe subire con maggiore pressione la crisi aziendale della Fnac in Italia. I piemontesi alle dipendenze dell'azienda francese sono più di 120. Le istituzioni devono essere al fianco di questi lavoratori a maggior ragione in un momento in cui la situazione generale diventa giorno dopo giorno sempre più grave». La Regione deve insomma porsi come interlocutore con la proprietà della Fnac, aprendo un tavolo di confronto per evitare licenziamenti. Sel parteciperà al presidio dei lavoratori, cui è arrivata la solidarietà anche dei colleghi delle librerie Feltrinelli e del Pd.

No inceneritore: 6700 firme e nuovo ricorso

IL COORDINAMENTO "No inceneritore rifiuti zero" chiede ancora una volta di fermare i cantieri del Gerbido. Dopo il nuovo ricorso al Tar di maggio (il quattordicesimo tra tutti quelli presentati da più parti a partire dal 2004: tutti respinti) sarà ascoltato dalla commissione ambiente del consiglio comunale di Torino. In attesa dell'esame del ricorso, previsto entro questo mese, il Coordinamento ha, intanto, presentato alla stampa, la petizione contro l'impianto, petizione sostenuta da 6700 firme. L'opportunità è arrivata dentro "diritto di tribuna": lo spazio offerto dal comune di Torino per i gruppi di cittadini che fanno richiesta di esporre un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza, sostenuti da un numero minimo di firme. In questi casi, l'amministrazione del capoluogo concede una sala per la conferenza stampa e si occupa della pubblicizzazione dell'evento e

della divulgazione del materiale. Il passo successivo è, appunto, un'audizione presso la commissione ambiente del Consiglio.

Il Coordinamento propone di bloccare i lavori per istituire una commissione che studi un progetto alternativo di un impianto di trattamento a freddo dei rifiuti e di gestione per le "materie seconde". «Le ipotesi alternative all'incenerimento sono state colpevolmente sottovalutate - ha ricordato Pier Carlo Cavallari - per rinviare l'esame alle discussioni sul secondo impianto previsto per la provincia di Torino. Prima fermiamo i lavori e meno danni abbiamo». Il Coordinamento cita la normativa europea che impone, entro il 2020, di riciclare quasi tutti i rifiuti che verranno raccolti. «Tutto quello che può essere riciclato non potrà essere bruciato. Invece di prepararci a questa scadenza costruiamo un inceneritore da oltre 500 milioni che passerà sulla

finanze comunali. A Torino decidiamo di distruggere materie prime riciclate, mentre in tutto il mondo sono sempre più care e rare. E pensare che Ania, nel 2011, ha ricavato 6 milioni di euro dalla vendita di materiali raccolti con la differenziazione».

Il Coordinamento, poi, stigmatizza ancora una volta la vendita ai privati della maggioranza di Trm. «Con la logica del profitto ci saranno solo pressioni per non incrementare la raccolta differenziata. Nel ciclo dei rifiuti il guadagno sta nello smaltimento. Più si differenzia e ricicla e meno guadagnano i gestori di impianti di smaltimento».

L'usa Memore, medico al Maurizio, a nome dell'associazione medici per l'ambiente, ha ricordato i rischi per la salute. «Secondo i limiti di legge - ha detto - la quantità di diossine che nasce dal camino sarà equivalente alla dose massima annua consentita per ben settemila persone».

M.B.

luna nuova n. 68
venerdì 5 ottobre 2012

◆ **BOXE - Stasera Lovaglio a Grugliasco**

GRUGLIASCO - Questa sera dalle 20,30 al Palatenda Tls, all'interno del parco culturale Le Serre di via Tiziano Lanza 31, la Boxe Grugliasco organizza, con il patrocinio della Città di Grugliasco, il «Campionato del Mediterraneo Ibf». Il pugile di casa Maurizio Lovaglio affronta Konstantin Semerdjiev. Poi cinque incontri 6X3 con Alex Zerbini, Stefano Abbatangelo, Daniele Limone, Massimiliano Ballissai e Brunet Zamorra. Match in diretta tv su Sportitalia. Info: 338/1416264.

Convegno alla «66 Martiri»
**Balzaretti e Gasperini
parlano agli studenti**

■ «Tutti per uno, uno per tutti - Come lo sport può aiutare i giovani a crescere nel rispetto delle regole condividendo i valori» è il titolo del convegno promosso dalla città di Grugliasco che si svolgerà lunedì dalle 9 alle 13 nell'auditorium «66 Martiri» di via Olevano 81. Tra i relatori il calciatore della Roma, ex Juve e Toro Federico Balzaretti, l'allenatore del Palermo Gian Piero Gasperini e l'arbitro Luca Pairetto.

Grugliasco
**Tre big parlano
di sport ai ragazzi**

■ Domani mattina alle 9, nella scuola media «66 Martiri» di Grugliasco, tre big dello sport parleranno ai ragazzi di rispetto delle regole nell'attività sportiva e nella vita: intervengono Federico Balzaretti, calciatore della Roma, Gian Piero Gasperini, allenatore del Palermo, e l'arbitro Luca Pairetto.

Grugliasco, quattro per due

La Voce del Popolo

DOMENICA, 7 OTTOBRE 2012

Don Resegotti a San Giacomo

«Gioiamo della differenza che è ricchezza, anche se ci provoca sofferenza, dal momento che ci pone dinanzi alla nostra limitatezza, perché nessuna forma di chiesa, di gruppo, di movimento è quello che riesce a raccogliere in sé l'intera perfezione di Dio, come ci ricorda il Concilio Vaticano II»: con questo invito rivolto ai fedeli nel corso della celebrazione eucaristica, don Paolo Resegotti ha fatto il suo ingresso ufficiale domenica scorsa

unitaria» che si concretizza «in un'équipe di due sacerdoti che svolgano, operando in stretta e complementare sintonia e collaborazione, il loro ministero pastorale sull'intero territorio cittadino con dei servizi centralizzati per tutti e nel contempo, con le opportune attenzioni differenziate per ciascuna delle 4 parrocchie, come, ad esempio, il servizio della liturgia e dei sacramenti».

Hanno così lasciato la città, oltre

per la zona ovest di Torino don Domenico Mitolo: «So bene del grande impegno con cui guidi già da anni la parrocchia di San Cassiano e della mole di lavoro che ciò comporta - scrive monsignor Nosiglia - ma conosco anche le tue capacità, nonché il tuo desiderio di armonizzare tutti gli interventi pastorali a favore dei fedeli e degli abitanti di Grugliasco in una pastorale cittadina. In ciò sarà certamente preziosa la collaborazione e l'amicizia fraterna che ti lega a don Lorenzo Sibona, parroco di Santa Maria e San Francesco. Sono certo che saprai valorizzare al meglio la presenza dei diaconi Carlo e Lodovico di San Giacomo ed Elio e Giovanni di San Cassiano, creando con loro e gli altri confratelli dell'Unità pastorale un bel clima di comunione che vi permetterà di servire al meglio il vostro territorio». Nel caso di San Giacomo dunque non si tratta di un ritorno alle origini, quando la comunità era una succursale di San Cassiano: «Una simile interpretazione - ha spiegato don Resegotti nell'omelia - significherebbe cancellare 25 anni di storia di questa parrocchia, che ne hanno fatto una realtà autonoma».

Un apprezzamento è giunto anche dal neosindaco Roberto Montà, presente all'ingresso: «Il nuovo modello organizzativo che coinvolge le parrocchie di Grugliasco - ha sostenuto il primo cittadino - è di grande importanza e come amministrazione vogliamo essere vicini a don Paolo; nello stesso tempo vorrei chiedere a ognuno di aiutarlo in un momento difficile di transizione, perché tutti dobbiamo lavorare per fare in modo che le comunità parrocchiali siano elemento trainante della vita cittadina».

Cristiano BECCARO



**L'ingresso di don Resegotti
nella foto di Giuseppe Vitanza**

nella parrocchia grugliaschese di San Giacomo Apostolo. Cinquant'anni a fine novembre, ordinato sacerdote nel 1988, don Resegotti è già notissimo in città, poiché guida già da 14 anni la comunità più antica di Grugliasco, San Cassiano, dopo un'esperienza come vicario a San Gioacchino, nel quartiere torinese di Porta Palazzo.

È subentrato, ormai da un anno, a don Severino Brugnolo, primo parroco di San Giacomo, chiamato a proseguire la sua missione a Chieri. Il passaggio di consegne rientra in un progetto presentato lo scorso marzo alle comunità di Grugliasco, riassunto in una lettera inviata all'epoca dall'Arcivescovo ai fedeli locali. L'idea, si legge nella missiva, è di una «soluzione pastorale

a don Brugnolo, anche i parroci di San Francesco d'Assisi don Marco Luciano, che aveva superato i limiti di età, e don Angelo Zucchi, di Santa Maria, nuovo pastore di San Giuseppe Cafasso a Torino: entrambe le comunità saranno guidate da don Lorenzo Sibona. Accanto ai due parroci, sarà operante un gruppo di 4 diaconi permanenti: Carlo Guglielmin e Lodovico Girolotto di San Giacomo, Elio Bernardini e Gianni Cabrini di San Cassiano. A questo progetto ha fatto riferimento l'Arcivescovo nella missiva di saluto indirizzata a don Resegotti, che è stata letta ai fedeli durante la Messa dal vicario episcopale territoriale

INGRESSI PARROCCHIALI – DON LORENZO SIBONA E DON PAOLO RESEGOTTI
ALLA GUIDA DELLE COMUNITÀ PER UNA PASTORALE SEMPRE PIÙ CITTADINA

Grugliasco, quattro per due

La Voce del Popolo

DOMENICA, 7 OTTOBRE 2012

Don Sibona a Santa Maria



«Ascoltare, vivere, testimoniare la bellezza dell'incontro con Gesù: questo sarà il compito che svolgeremo insieme a partire da oggi». Con queste parole don Lorenzo Sibona ha concluso l'omelia lo scorso 30 settembre, nel giorno del suo ingresso nella parrocchia di Santa Maria di Grugliasco. Accolto da un grande striscione di benvenuto, dal saluto delle autorità e del sindaco Roberto Montà, che ha tenuto a precisare come questo ingresso rappresenti «un'occasione per tutta la cittadinanza di mettersi in gioco e rinnovare il proprio impegno», il nuovo parroco si è fatto strada fino all'altare in una chiesa affollatissima, colma di volti più e meno giovani, testimonianza di tutte le realtà della parrocchia.

Per cominciare la celebrazione, sono state lette le parole che l'Arcivescovo ha scritto a don Lorenzo, per ringraziarlo della sua disponibilità ad impegnarsi in due delle quattro parrocchie di Grugliasco (Santa Maria, appunto, e San Francesco, che lo accoglierà domenica 7 ottobre).

Grande riconoscenza è stata rivolta dall'Arcivescovo anche al precedente parroco, don Angelo Zucchi, che «ha lavorato molto nella cura dei più poveri e nell'educazione dei ragazzi». «L'esperienza di padre spirituale che hai svolto al Seminario Maggiore di Torino – ha poi scritto mons. Nosiglia rivolgendosi al nuovo parroco – ti aiuterà ad educare le coscienze in un tempo di grande confusione, accompagnando soprattutto i giovani nelle loro scelte e nella fedeltà ai loro impegni. Ti invito a guidare la comunità nel valorizzare l'esistente e rinnovare dove necessario, e chiedo ai parrocchiani di Santa Maria di volerti bene e aiutarti». Rinnovate le promesse già sostenute durante l'ordinazione, don Lorenzo, con palpabile emozione, ha scelto, nell'omelia, di salutare i nuovi parrocchiani nel modo più «semplice», concentrandosi sul brano del Vangelo: «Noi dobbiamo essere eco della Parola di Gesù – ha esordito il nuovo parroco – perché è Lui che dà senso alla nostra comunità. È il Signore

che ci ha condotti qui, oggi, insieme, e questa nuova tappa deve cominciare, come ci dice il Vangelo, 'nel suo nome'. «Il brano che abbiamo letto – ha aggiunto – ci mostra che il nostro impegno deve essere volto ad evitare gli 'scandali', cioè di inciampare nel nostro cammino di fede. Maria, patrona di questa parrocchia, ci indica con poche parole la strada da seguire: 'Fate ciò che Lui vi dirà'. Per questo, è ora di prendere sul serio la nostra fede, aiutando anche chi non fa il cammino con noi».

Ad accompagnare don Lorenzo Sibona nel suo nuovo incarico ci sarà don Paolo Resegotti, parroco a San Giacomo e San Cassiano. Insieme, incarnano il progetto di lavoro pastorale comune sul territorio della città, voluto dall'Arcivescovo, che prevede che i due sacerdoti lavorino in stretta sintonia, con dei servizi centralizzati per tutti e, nel contempo, l'attenzione necessaria alle diverse necessità di ciascuna delle quattro parrocchie.

Leonardo NOLE

LA NOMINA IERI A CHERASCO

Nuovo presidente dell'Anci piemontese

Il sindaco di Torino Piero Fassino è il nuovo presidente regionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni. È stato votato ieri da un centinaio di sindaci nel corso dell'assemblea regionale di Cherasco. Subentra a Mauro Barisone, sindaco di Vinovo, reggente da un anno dopo la chiusura del mandato di Amalia Neirotti. Appena eletto Fassino - che l'anno passato era stato in corsa per l'Anci nazionale - ha evidenziato i punti su cui l'Anci dovrà concentrarsi nel prossimo futuro: il patto di stabilità «da rinegoziare alla luce del bilancio 2013, i nuovi rapporti finanziari tra Stato e Comuni e il nuovo assetto istituzionale con l'accorpamento della Province e delle Città Metropolitane». «Anche su questi punti -



ha proseguito il neopresidente Ancis Piemonte - i sindaci dovranno avere un ruolo fondamentale; i Comuni rappresentano da sempre la tenuta del Paese e dobbiamo rivendicare con forza il nostro ruolo: è ai sindaci, infatti, che i cittadini si rivolgono nei momenti più delicati e critici della vita politica e sociale delle nostre comunità. Per questo va anche garantita l'autonomia dei Comuni perché solo così possono dare adeguate risposte alle necessità del cittadino».

La rabbia dei dipendenti Fnac sfla in corteo in via Roma Riuscita la manifestazione degli addetti del punto vendita torinese e di quello delle Gru

GRUGLIASCO - Lo sciopero dei lavoratori della Fnac dei negozi delle Gru e di via Roma a Torino ha centrato l'obiettivo di fare conoscere al pubblico l'annunciata chiusura delle sedi italiane della popolare catena di libri, cd ed elettronica. Il corteo dei dipendenti, che ha anche rischiato di passare in silenzio per via dell'altro corteo, quello degli studenti caricati dalla polizia, è finito su tutti i giornali e ha raccolto la solidarietà di parte della politica.

I sindacati Filcams, Fisascat e Uilunac parlano di un'adesione nazionale di quasi il 100 per cento: «Segnale evidente del disagio che stanno vivendo i dipendenti di Fnac Italia da ormai troppi mesi».

Il nodo è sempre lo stesso: ottenere dal magnate francese Francois-Henri Pinault prese di posizione chiare dopo l'annuncio dell'invio scorso di chiusura della Fnac Italia per dedicarsi al mercato del lusso, come è stato confermato nei giorni scorsi. Non



è però ancora chiaro se si tenterà di vendere l'attività intera, o per singoli negozi, o addirittura se

le attività verranno chiuse senza tentare di dare loro un seguito con altri proprietari.

«Proseguiremo nel percorso avviato fino a che non otterremo risposte esaurienti dalla direzione

aziendale, utilizzando i tavoli istituzionali aperti a livello territoriale e nazionale, a partire da un incontro con il ministero dello sviluppo economico», annunciano i sindacati.

La richiesta è stata avanzata al ministero dall'assessore regionale al lavoro Claudia Porchetto. «Questa mattina ho già sentito il ministro dello sviluppo economico chiedendo l'apertura urgente di un tavolo nazionale di crisi - ha detto la Porchetto parlando ai lavoratori del negozio Fnac di via Roma, riuniti in presidio - Avevamo chiesto ai vertici della multinazionale francese di poterli incontrare per confrontarci sul problema, ma a oggi non abbiamo ricevuto risposta. Crediamo quindi che il problema debba essere affrontato a livello nazionale, coinvolgendo le altre regioni che ospitano i negozi Fnac». Alle Gru sono 55 i dipendenti che ancora non conoscono la sorte del loro posto di lavoro alla fine di dicembre.

Massimiliano Borgia

◆ Tela della solidarietà

GRUGLIASCO - Sarà presentato mercoledì alle 10 nella sede Ausser di via San Rocco 20 il progetto "Tela della solidarietà". Il progetto è promosso dall'Ausser provinciale di Torino e dal centro di servizi per il volontariato di Idea Solidale. Sarà sviluppato nel corso dei prossimi mesi nei territori di Grugliasco, Orbassano, Bruno e Luserna San Giovanni. I protagonisti del progetto saranno i volontari e le volontarie dell'associazione: insieme a loro ci saranno alcuni insegnanti che li guideranno nei laboratori di taglio e cucito, mentre gli anziani metteranno a disposizione le proprie capacità e la propria fantasia. Il progetto ha un duplice obiettivo: non solo promuovere e favorire la socializzazione, la condivisione e lo svago tra i volontari che fanno parte dell'Ausser, ma anche aiutare anziani, persone e famiglie in difficoltà donando loro coperte, lenzuola e accessori per la casa realizzati nel corso dei laboratori.

INCENERITORE

Inquinanti, primi studi sugli animali

GIOVEDÌ il Comitato locale di controllo sull'inceneritore presenta i primi dati dello studio epidemiologico sugli animali degli allevamenti presenti nella zona di possibile ricaduta degli inquinanti. Si tratta di un primo lavoro iniziato in primavera, che continuerà nei prossimi mesi, e che fa parte del cosiddetto "bianco ambientale", cioè delle analisi ambientali da compiere prima dell'entrata in funzione del termovalorizzatore. Tutti i dati del bianco ambientale saranno la base per i monitoraggi successivi (aria, acque, suoli, grassi animali) quando la situazione attuale andrà paragonata alla qualità ambientale in presenza delle emissioni del grande camino.

Ma se l'indagine sugli animali (è nel grasso della carne bovina e nel latte che si accumulano Pcb e diossine) era prevista da tempo, c'è ancora incertezza sull'indagine epidemiologica sugli umani. Per studiare l'incidenza che avrà l'inceneritore sulla salute dei residenti nella zona, il Comitato locale di controllo aveva chiesto un'indagine sulle principali cause di mortalità, sulle malattie e sulla presenza di tumori prima dell'accensione. Solo che c'è un'importante differenza di costi. Servono oltre 40mila euro che dovrebbero, in buona parte, essere sborsati dalla Provincia. Lo studio dovrà essere coordinato da un gruppo che non è ancora formato. Si parla di Arpa e Asl, ma il Comitato locale di controllo vorrebbe coinvolgere anche l'assessorato alla sanità della Regione.

Entrambi i monitoraggi dovrebbero essere mantenuti anche in seguito. Il Comitato di controllo chiede che siano svolte indagini ogni sei mesi per almeno cinque anni. Alla vigilanza del Comitato di controllo, che è un organismo composto da rappresentanti degli enti locali, si affiancherà presto anche un Comitato tecnico con funzione di supporto scientifico. Saranno questi tecnici a valutare i dati per sottoporli poi ai politici locali. In questo modo risponde anche alle preoccupazioni espresse ancora una volta dal Coordinamento Rifiuti zero, che la settimana scorsa a Torino aveva ribadito le proprie preoccupazioni per la salute una volta che entrerà in funzione l'inceneritore. «Mi pare che, con la formazione del Comitato tecnico-scientifico e con gli studi epidemiologici - dichiara la presidente del Comitato, Erika Faienza - possiamo rispondere alle preoccupazioni dei cittadini affermando che abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile per fare in modo che l'inceneritore presenti il minore impatto possibile».

GRUGLIASCO**Nasce il nuovo nucleo di controllo ambientale**

→ Dalla collaborazione tra Comune e polizia locale nasce il nuovo nucleo di controllo ambientale. Gli addetti al servizio si occuperanno di controllare i parchi e i giardini della città, oltre alle isole ecologiche, per verificare che la raccolta differenziata venga fatta nel migliore dei modi. «Questo nucleo di controllo avrà il compito di controllare e sanzionare eventuali atti di vandalismo, l'abbandono di rifiuti e di escrementi di cani», spiegano il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'Ambiente Luigi Turco.

GRUGLIASCO**Del Bianco assessore Terza donna in giunta**

→ Nominato l'ultimo assessore della giunta Montà. Si chiama Marianna Del Bianco, in giunta rappresenta i Moderati ed è il nuovo assessore all'Istruzione. A Del Bianco vanno anche le deleghe dei rapporti con Bioristoro srl, la società che fornisce i pasti alle scuole, delle attività integrative scolastiche, del progetto "Grugliasco Città dei Saperi", dei rapporti con Città del Bio e del Progetto di Educazione alimentare avviato ormai da quasi 20 anni. Salgono così a 3 le donne della giunta.

Grugliasco

**Del Bianco assessore
la giunta è completa**

■ La giunta di Roberto Montà ora è completa. L'ultimo assessore è Marlanna Del Bianco (Moderati), 42 anni, di Torino: delega all'Istruzione. Ora in giunta ci sono tre donne e quattro uomini.

Grugliasco

**I giovani e il vino
Incontri e assaggi**

Sono Fede e Tinto (foto), conduttori di «Decanter» su Radio Due e «Fuori di Gusto» su La7, ad animare oggi «Vino e Giovani 2012».



L'iniziativa fa tappa negli spazi dell'Università a Grugliasco, in via Da Vinci 44, e propone per i ragazzi dai 18 ai 30 anni una giornata speciale. Dalle 9,30 il talk «La comunicazione del vino: immagine ed immagini», poi degustazioni delle eccellenze piemontesi, dibattiti con personalità della politica e del vino, della comunicazione e del mondo accademico, dal semiologo Ugo Volli all'inviata Rai Camilla Nata. Nel pomeriggio protagonisti i vini e i giovani alle prese con lezioni d'assaggio. [C. PR.]

TORINOSETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDI 12 - GIOVEDI 18 OTTOBRE 2012

SABATO 13 AL COLOSSEO L'ACROBATICA FESTA DI CIRKO VERTIGO PER I SUOI DIECI ANNI

Una grande festa per celebrare i dieci anni di vita del Cirko Vertigo, tra spettacolo e impegno per chi soffre, in mezzo a moltissimi protagonisti, nomi noti e meno noti.

L'appuntamento, al Teatro Colosseo, è per **sabato 13 ottobre** alle 21, quando esploderà la doppia serata di «Saturday Night Circus» con le giovani promesse e i maestri internazionali di circo contemporaneo che in questo decennio sono entrati in contatto con la realtà nata nel 2002 da un'idea di Paolo Stratta. Ne è seguita la creazione della Casa del Circo e della Scuola di Cirko all'interno del Parco Le Serre di Grugliasco, che vanta collaborazioni con il Cirque du Soleil e con i principali enti lirici italiani, oltre ad organizzare ogni estate «Sul Filo del Circo», la principale manifestazione di circo contemporaneo in Italia.

All'insegna del pianeta mondo la prima parte dell'evento: quindici artisti da Spagna, Portogallo, Francia, Brasile, Argentina, Venezuela e Italia saranno insieme, diretti dal regista francese Eric Angelier, in uno spettacolo che

in occasione della V Giornata Nazionale dell'Afasia vuole sensibilizzare su questo disturbo del linguaggio dovuto a lesioni alle aree del cervello deputate alla sua elaborazione. In questi casi il circo, che è una forma di spettacolo immediata, istintiva oltre l'uso della parola, può valicare le barriere sociali e linguistiche, i confini geografici e nazionali, le differenze di età, genere e provenienza e quindi aiutare chi è meno fortunato.

Il secondo tempo sarà poi dedicato ai più giovani che con i grandi professionisti daranno vita ad un galà di performance mozzafiato. Per fare un esempio, il duo composto dagli acrobati Igor e Andrea Matyushenko, finalisti dell'edizione 2012 di «Italia's Got Talent» e vincitori del talent show di Rai Uno «Vengo Anch'ò!». Sarà inoltre proiettato il video «La Città Visibile» girato in occasione del 25° Salone del Libro di Torino da Marco Ponti, regista di «Santa Maradona» e «Andata e Ritorno», che ha sintetizzato per immagini l'universo multietnico di Cirko Vertigo, basato sui valori della cooperazione, del rispetto delle differenze e sulla valorizzazione delle individualità. Info 011/6698034, www.teatrocolosseo.it. [M. SL.]

GRUGLIASCO. Serata cult per amanti del gothic doom **lunedì 15** al Teatro Le Serre di Grugliasco, dove fa tappa la tournée con cui gli inglesi Anathema presentano il disco «Water System». L'appuntamento è alle ore 21,30, il biglietto costa 25 euro in prevendita e 30 euro alla cassa.

luna nuova

12 ottobre 2011

◆ C'è la nuova assessora

GRUGLIASCO

- Alla fine Roberto Montà ha scelto una torinese. Marianna Del Bianco, 42 anni, infermiera, è il nuovo assessore all'istruzione in quota Moderati. Mercoledì il sindaco l'ha presentata ai dirigenti scolastici. Oltre alle scuole si occuperà dei rapporti con Bio-



Marianna Del Bianco

ristoro srl, la società che fornisce i pasti alle scuole, delle attività integrative scolastiche, del progetto "Grugliasco città dei saperi", dei rapporti con Città del bio e del progetto di educazione alimentare avviato ormai da quasi 20 anni. In questo modo si pareggia il conto "di genere" nelle più alte cariche comunali: tre assessore più una presidente del consiglio comunale contro i quattro assessori uomini, più lo stesso sindaco.

L.^a Del Bianco era stata indicata dal livello provinciale dei Moderati. A Grugliasco avrebbero invece preferito uno della città. Non ha esperienza nella scuola, ma ha alle spalle un tirocinio politico come coordinatrice della Circoscrizione 4 per il commercio e il lavoro, dal 2001 al 2011, in quota prima Margherita poi Pd. Oggi è segretaria cittadina di Torino per i Moderati. Sempre nel 2011 si è candidata alle comunali di Torino ottenendo 400 voti.

Con quasi il 12 per cento, i Moderati sono il terzo partito di Grugliasco dove, anche con questa scelta di Montà, si consolida l'alleanza con il Pd, che ha permesso al movimento di eleggere un deputato nella lista del Pd. Per la segretaria cittadina di Torino è quindi il primo incarico politico di spessore. «La città affronterà a breve la grande sfida del nuovo polo universitario: noi dobbiamo saperla coglierla per fare di questa città non solo la sede della facoltà, ma una vera città universitaria», ricorda il neo assessore. L.^a Del Bianco però non si occuperà del nuovo polo universitario, che resta una materia in mano al sindaco anche per le sue caratteristiche "interassessorili". Sarà invece di sua competenza il piano per l'edilizia scolastica.

L'edilizia scolastica è dentro il patto di stabilità e deve quindi essere contenuta per rimettere in sesto i bilanci dei Comuni. «Con la Del Bianco lavorerà un gruppo che dovrà orientare il Piano - spiega il sindaco - Si tratta soprattutto di adeguare gli edifici alle nuove direttive ministeriali sul numero di alunni per classe, che è stato alzato. Servono quindi meno aule ma più grandi. Solo così non rischiamo di perdere il tempo pieno. Poi c'è tutta la partita del risparmio energetico: vogliamo avere scuole che in futuro costino sempre meno al Comune».

Massimiliano Borgia

Iuna nuova

12 ottobre 2012

Il Comune spera nel recupero di 600mila euro

GRUGLIASCO - L'arresto di Giuseppa Saggese per l'inchiesta sulle distrazioni delle tasse comunali raccolto dalla sua Tribuna Italia non cambia la situazione delle finanze del Comune. La risoluzione del rapporto con l'agenzia privata di Saggese è avvenuta cinque anni fa, quando si era scoperto che il Comune non riusciva a incassare i tributi. I dipendenti di Tribuna Italia che lavoravano per le riscossioni di Grugliasco erano stati assunti dalla società Le Serre, che oggi segue direttamente la bolettazione, visto che le norme impediscono ai Comuni di gestire direttamente la riscossione. «Il danno ammonta a 600mila

euro - ricorda il sindaco Roberto Monà - Ora innescheremo il nostro contenzioso dentro il procedimento contro Tribuna Italia, sperando di recuperare l'intera somma». Intanto Le Serre si occupa della riscossione delle tasse sul passo carrabile e sull'occupazione di suolo pubblico. Le multe sono riscosse dalla Maggiori, mentre la tassa rifiuti e l'Imu sono riscosse da Nomos Equitalia. «Li chiamano "strozzini di Stato" - osserva il sindaco - Ma noi ci proviamo bene con Equitalia. Io ci vedo la garanzia di una società pubblica e spesso ci danno anche i soldi in anticipo».

In piazza per imparare il massaggio salvavita

GRUGLIASCO - Ampas, Società italiana mediana di emergenza e urgenza pediatrica e la pediatria dell'ospedale infantile Regina Margherita domenica dalle 10 alle 17 saranno in piazza Castello a Torino per l'iniziativa "Una manovra per la vita". Promossa per il quinto anno consecutivo per illustrare ai cittadini le semplici manovre per impedire il soffocamento dei bambini a causa dell'ingestione di corpi estranei, che in Italia provoca ogni anno la morte di circa 50 bambini. Nei quattro stand gli operatori faranno anche alcune prove pratiche con manichini. In casi come questi allertare il 118 può non essere sufficiente, ecco perché è importante che i genitori e chi ha in affidamento i bambini sappiano come intervenire: un ritardo di pochi minuti può fare infatti la differenza tra vita e morte.



La manovra salvavita ai bambini



Da cinque anni le riscossioni non erano più di Tribuna Italia

◆ Nuvole barocche

GRUGLIASCO - L'associazione "Amici di Lino Scapin" ha organizzato, con il patrocinio del Comune, "Nuvole barocche" ovvero non di solo pane: quattro incontri serali al centro sociale Nello Farina di via San Rocco 20 per parlare di arte, musica, cultura e storia con il supporto audio e video. Il 18 e il 25 ottobre conferenze su arte e musica moderna e contemporanea, ricerca e documentazione storica condotte da Alessia Giorda, storica dell'architettura, da Giuseppe Gavazza, docente di composizione al Conservatorio di Cuneo e compositore e da Francesco Ganora. Gli incontri iniziano alle 21.

◆ Fnac si stacca da Ppr

GRUGLIASCO - Dopo lo sciopero di venerdì, martedì i sindacati hanno avuto una conversazione telefonica con i vertici del gruppo Fnac. Così si è appreso che la Fnac verrà scissa dal gruppo Ppr e quotata in borsa a maggio-giugno 2013. La cessione è stata approvata martedì alle 14,30 nel corso del Cda del gruppo. Inizialmente gli azionisti Fnac saranno gli stessi di Ppr. Successivamente, dopo la quotazione, la holding della famiglia Pinault manterrà almeno per un anno la proprietà delle azioni del 40 per cento del gruppo. Fnac ha garantito che intende proseguire con i progetti, in particolare con il piano strategico 2011-2015. Per l'Italia è quindi confermata la decisione di vendita con i tempi già definiti, entro la fine del 2012. Nonostante le insistenze dei sindacati, che nutrono forte preoccupazione per il futuro dei 600 lavoratori, c'è stato solo un impegno per un incontro a novembre. *«Continua quindi la mobilitazione dei lavoratori, il coinvolgimento nelle realtà territoriali degli assessorati e la sensibilizzazione nei confronti dell'opinione pubblica»* - scrivono i sindacati in un comunicato - *«Attendiamo la convocazione da parte del ministero dello sviluppo economico»*. Sembra a tutti evidente che la mossa del gruppo sarà il primo passo verso l'addio alla Fnac. I sindacati perciò chiedono ancora una volta la vendita di Fnac a un gruppo che possa rilanciarla. Una proposta arriva anche dalla capogruppo di Sel in Regione. *«Visto che apre a Torino il nuovo Apple store la Regione potrebbe avviare una trattativa per ricollocare in Apple questi lavoratori qualificati che, per anni, hanno venduto prodotti elettronici»*, ricorda Monica Cerutti.

luna nuova

12 ottobre 2012

◆ Sportello Socrem

GRUGLIASCO - Il prossimo appuntamento con gli incaricati della Socrem, l'ente senza fini di lucro che si occupa di gestire la pratica gratuita della cremazione, sarà giovedì 18 ottobre dalle 10 alle 11. Alcuni delegati della Socrem accoglieranno i cittadini in municipio per rispondere alle loro domande e risolvere le loro curiosità riguardo la pratica della cremazione.

◆ L'Itis Majorana a Zero Robotics

GRUGLIASCO - C'era anche l'Itis Majorana di via Baracca alla presentazione del concorso Zero Robotics, lunedì nella sala degli onori al castello del Valentino.

Il concorso coinvolge le scuole superiori di tutto il mondo, in collaborazione con la Nasa, per la creazione di satelliti sfera che aiutino gli enti spaziali a superare le difficoltà incontrate dagli astronauti durante le missioni, in modo che i processi siano il più possibile automatizzati e coinvolgano nella minore misura possibile esseri umani, rendendone superflua la presenza.

I partecipanti a Zero Robotics do-

vranno programmare le sfere robotiche che dovranno lavorare nelle stazioni spaziali internazionali.

Il concorso parte su internet, dove gli studenti, guidati dai loro professori, dovranno risolvere i problemi posti loro dalla Nasa, creando codici, condividendoli e modificandoli. Le scuole selezionate parteciperanno quindi a una seconda fase.

Alla presentazione di lunedì hanno partecipato personalità legate al mondo della scuola, dell'università e del Politecnico torinese, oltre che dell'Ente spaziale europeo, dell'Unione industriale e di Agenzia Spazio.

luna nuova

12 ottobre 2012

Cirko Vertigo: 10 anni di grandi sogni

GRUGLIASCO-Cirko Vertigo compie 10 anni e il regalo invece di riceverlo, lo fa: lo spettacolo in programma per festeggiare infatti è inserito nelle iniziative per la "Quinta giornata nazionale dell'afasia" promosse da Fondazione Carlo Molo Onlus Torino.

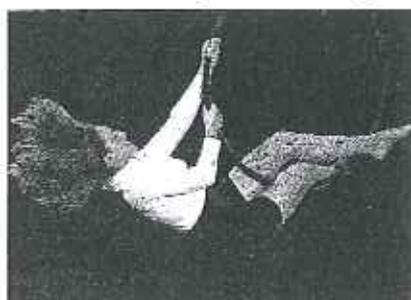
La festa si tiene sabato 13 ottobre, con uno spettacolo diviso in due

parti: nella prima 15 artisti internazionali provenienti da Spagna, Portogallo, Francia, Brasile, Argentina, Venezuela e Italia, diretti dal regista francese Eric Angelier, mettono in scena uno spettacolo sul tema dell'afasia, un disturbo del linguaggio dovuto a lesioni alle aree del cervello deputate alla sua elaborazione, in conseguenza di ictus, ischemie cerebrali e altre patologie. Il circo è una forma di spettacolo immediata, istintiva, che va oltre l'uso della parola e per questo valica le barriere sociali e linguistiche, i confini geografici e nazionali, le differenze di età, genere e provenienza.

Nella seconda parte giovani professionisti e maestri di livello internazionale daranno vita ad un gran gala di performance mozzafiato. Tra i protagonisti di questo show il duo composto da Igor e Andrea Matyushenko, finalisti dell'edizione 2012 di "Italia's got talent" e vincitori del talent show di Rai Uno "Vengo anch'io!". Igor e Andrea proporranno una performance di acrobatica in coppia di grande spettacolarità.

Inoltre, nel corso della serata sarà proiettato il video "La città visibile" del regista aviglianese Marco Ponti, che illustra l'universo di Cirko Vertigo, modello di un'arcata multietnica e interraziale animata dai valori della cooperazione, del rispetto delle differenze e dalla valorizzazione delle rispettive individualità. Il video è stato realizzato in occasione del 25° anniversario del Salone del Libro di Torino.

Al teatro Colosseo di Torino (via madama Cristina 71) con inizio alle 21. Biglietti a 13 euro (+2 euro di prevendita) o 9 euro (+1 di prevendita), anche su www.teatrocolosseo.it e sul circuito TicketOne. Info 011/6698034, 011/



luna nuova

12 ottobre 2017

◆ BOXE - Lovaglio corona il sogno

GRUGLIASCO - Maurizio Lovaglio, 30 anni, ha conquistato venerdì scorso sul ring allestito al teatro Le Serre, il titolo di campione del Mediterraneo Ibf nei pesi massimi leggeri sconfiggendo il bulgaro Konstantin Semerdjiev.

Una vittoria netta arrivata alla seconda ripresa dopo che il 40enne bulgaro aveva già accusato in un paio di occasioni i colpi sferrati dal pugile di casa. Un ko che ha suggellato la continua crescita di Lovaglio che entro l'inizio del prossimo anno sarà chiamato a scendere sul ring per difendere il titolo appena conquistato. Il match potrebbe essere disputato in un paese dell'Unione europea: un sogno che si realizza per il neo campione e per il suo allenatore, Antonio Pasqualino.

L'ACCUSA UNA FALSA FIDEIJISSIONE PER OTTENERE 7,6 MILIONI

La Finanza sequestra a Rossignolo villa, immobili e un conto corrente

Provvedimento preventivo in attesa di accertare le responsabilità

ALBERTO GAINO

La metà della villa di Vignale Monferrato, altri immobili e un conto corrente con oltre mezzo milione di euro sono stati sequestrati alla famiglia di Gian Mario Rossignolo. Il provvedimento del gip Francesco Christillin risale alla scorsa settimana ed è stato

deciso sulla base di eventuali sviluppi dell'indagine penale sull'ex patron della De Tommaso. Ha un carattere preventivo. Per la Guardia di Finanza solo i muri della villa varrebbero oltre 600 mila euro.

Il giudice ha motivato il sequestro con la necessità, in caso di responsabilità dell'imprenditore nella truffa ai danni dello Stato, consistita per l'accusa nell'aver ottenuto, con una falsa fideiussione, 7.651.820 euro a titolo di anticipo (non restituito) rispetto al finanziamento complessivo di 19.204.207 euro concessi dal ministero del Lavoro per corsi di formazione dei dipendenti.

Una dirigente della Regione Piemonte ha riferito al procuratore aggiunto Alberto Perduca e al pm Vincenzo Pacifico che i corsi di riqualificazione degli oltre mille dipendenti erano stati avviati, ripetutamente sospesi e definitivamente interrotti. Comunque hanno riguardato 6 lavoratori. La Guardia di Finanza ha accertato che buona parte dei 7 milioni e rotti è stata utilizzata per fini diversi.

I beni posti sotto sequestro, per un ammontare stimato di quasi un milione (per il 50 per cento la villa di Vignale è intestata alla moglie di Rossignolo e la sua quota non le può essere sottratta), non coprono l'entità



del danno riportato dallo Stato. Non di meno, il provvedimento del giudice dà conto di una mostra intelligente, sia e della procura, destinata ad avere riflessi in altri analoghi casi.

La villa di Vignale con i terreni circostanti non è intestata a Rossignolo, ma alla Blade Consultants Ltd, società di diritto inglese. La Cdf ha appurato dalla visura camerale che ne

detengono le quote la moglie dell'indagato (67 per cento) e uno dei figli (33).

In teoria l'immobile sarebbe stato al riparo da un sequestro. Gli investigatori hanno accertato che all'atto della registrazione della società in Gran Bretagna, nel 2000, il patrimonio conferito corrispondeva a un miliardo di lire. L'atto, risalente al 3 febbraio di quell'anno, era stato

Beni bloccati
Gianmario Rossignolo con il figlio Gianluca durante una recente intervista in cui l'imprenditore spiegava le ragioni per cui erano falliti i progetti di rilancio

firmato da Rossignolo senior che aveva dichiarato di essere il proprietario esclusivo.

Sviluppo di indagini sulle dichiarazioni dei redditi della moglie e del figlio Edoardo, l'altro titolare della Ltd: entrambi dichiarano redditi assolutamente incompatibili con l'effettiva proprietà della società e, per quanto riguarda solo la signora, anche del conto - con il mezzo milione in portafoglio - amministrato a suo nome da una fiduciaria. Beni e conto, secondo i magistrati sono di Rossignolo senior. C'è da attendersi che i legali dell'indagato, gli avvocati Massimo Girardi e Gianfranco Bertolino, ricorrano al Riesame.

LA TRASFORMAZIONE PREVEDE LO SDOPPIAMENTO DEL CONSORZIO E L'INGRESSO DI CAPITALI PRIVATI

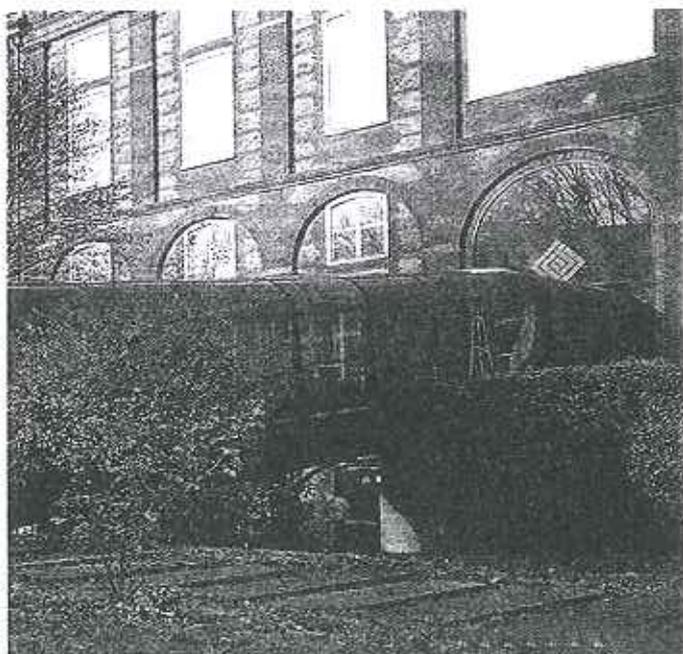
Csi, il piano della Regione "Oltre mille posti di lavoro"

L'opposizione attacca: «Numeri incredibili, questo è il libro dei sogni»

ALESSANDRO MONDO

Secondo la Regione è la sola occasione per garantire un futuro al Csi. Stando all'opposizione, convinta delle necessità di rilanciare il Consorzio informatico, quello presentato in commissione dall'assessore alle Attività produttive Massimo Giordano - "Piano di azione per la trasformazione del Consorzio sistema informativo-Csi Piemonte" - è il libro dei sogni.

Partiamo dai numeri in termini di ricadute economiche e occupazionali, legati a una riorganizzazione di cui finora si era sempre parlato in termini piuttosto generici. Cento milioni di incremento del volume annuo di attività nella prima fase, successiva alla ridefinizione della missione strategica del Csi, alla sua articolazione in due strutture distinte e specializzate - "Agency", con compiti di governo e controllo; "Factory", incaricata di progettare, produrre, gestire - nonché all'accorpamento con i soggetti minori (CSP, Topix, 5T, Torino Wireless): cifra con la maiuscola, da suddividere tra i servizi rivolti agli enti lo-



Futuro in bilico

Il rilancio del Csi, date le ricadute economiche e occupazionali, è uno dei terreni più scivolosi sui quali si misura la giunta

cali, quelli connessi al programma "smart city", e i sistemi informativi per la sanità regionale. «In questo modo - si legge nella relazione - il volume della produzione al termine della prima fase potrà attestarsi a 250 milioni di euro annui».

La "performance" della fase due dovrebbe essere ancora più eclatante: «Per effetto del processo di liberalizzazione, è stimabile una riduzione e quindi un beneficio per gli enti affidanti, nell'ordine del 10-15% com-

pletivo, pari quindi a circa 30 milioni annui, portando il valore totale della produzione intorno ai 220 milioni l'anno». Nella terza fase, con l'ingresso di capitali finanziari privati, si stima un incremento del 10% annuo. Nell'arco di cinque anni, quando il piano industriale sarà a regime, la Regione ipotizza un volume di 350 milioni annui: due terzi in Piemonte, un terzo sul mercato esterno. «A queste stime vanno aggiunti i ricavi potenziali derivanti dalla vendita di servizi di-

gitali direttamente a cittadini e imprese - si avverte nel documento -: servizi resi possibili dalla maggiore integrazione dei sistemi e delle banche dati». Impossibile, in questo caso, fare previsioni sui ricavi. Quanto ai posti di lavoro, «le ricadute locali in termini occupazionali di questo piano di crescita, dirette e indirette, sono stimabili in oltre mille unità».

Propositi mirabolanti, secondo l'opposizione: tanto più data la situazione del presente. «E' l'alibi per una privatizzazione ingiustificata - commenta Monica Cerutti, Sel, la prima ad attaccare - Si parte da un quadro a tinte fosche - un volume di ricavi destinato a ridursi, una struttura composta da 1200 dipendenti, un indotto di circa 500 persone, costi operativi in progressivo aumento causa la crescita fisiologica del costo del lavoro e dell'invecchiamento dei sistemi, per chiudere con mille posti di lavoro». Secondo Aldo Reschigna Pd, «ogni settimana la maggioranza porta in Commissione qualche nuovo emendamento alla legge di riforma dell'ente: tutto sembra improntato alla casualità». Davide Bono, M5S: «Un piano incredibile, basato su gustose aspettative che non si sa su quali basi poggiino». Mentre per Eleonora Artesio, FdS, «il vantaggio legato all'ingresso dei privati non è dimostrato e l'ipotesi dell'aumento dell'occupazione stride con le ipotizzate procedure di mobilità». Partita (sempre) aperta.

Colosseo**Il compleanno
del Cirko Vertigo**

Cirko Vertigo festeggia il suo decimo compleanno questa sera al Colosseo, in via Madama Cristina 71, con lo spettacolo «Saturday Night Circus». Alle 21 gli



allievi del secondo anno della scuola di Grugliasco si esibiranno in una performance di nouveau cirque sotto la guida di Eric Angelier. Seguirà il Gran galà con Luisella Tamietto delle Sorelle Suburbe, il cabarettista Luca Regina e decine di acrobati internazionali fra cui il Duo Matyushenko, finalista di Italia's Got Talent. Sarà anche proiettato il video «La città visibile» di Marco Ponti. (N. PEN.)

La festa

Una serata di gran varietà al Colosseo con artisti noti ed esordienti, mimi cabarettisti, prestigiatori e il contributo d'autore del regista Marco Ponti

DIECI ANNI AL CIRKO

Musica magia e acrobazie per un compleanno speciale

MAURA SESIA

SONO diversi i motivi per considerare speciale l'accadimento "Saturday night circus", oggi alle 21 al Teatro Colosseo. Per la cornice, per il genetliaco, per la sensibilità sociale, per i singoli o i collettivi di artisti che compongono il versante spettacolare della serata, per l'incurisione di un regista cinemato-

grafico nel magico e giustamente evanescente mondo dello spettacolo dal vivo. Cominciando dal prezioso involucro, è la prima volta dalla recente ristrutturazione, in cui la sala si è potenziata per effetti d'eccezione anche aerei, che il Colosseo, tra i maggiori teatri italiani, accoglie il nouveau cirque: una sorta di innovativo aperitivo di stagione. Poi Cirko Vertigo, che è una compagnia ma anche una scuola superiore di discipline circensi diretta da Paolo Stratta, compie dieci anni di attività: una tappa rilevante, in un percorso arduo ma scandito da gratificanti conquiste. Ancora, la performance che costituisce il primo atto beneficia dell'adesione del Presidente della Repubblica perché è sul tema dell'afasia ed è inserito tra gli eventi a sostegno di A.I.T.A. Federazione per la V Giornata Nazionale dell'afasia, promossi da Fondazione Carlo Molo Onlus. Ma soprattutto, speciale sarà lo spettacolo, un caleidoscopico varietà circense, che riserva la seconda metà agli artisti noti e la prima a bravi esordienti. L'introduzione è affidata a 15 giovani, frequentanti il secondo anno del biennio professionale alla Vertigo, qui diretti

dal regista francese Eric Angelier, sul delicato argomento dell'afasia, un disturbo del linguaggio dovuto a lesioni cerebrali, ma non c'è forma di intrattenimento più adatta del circo per vanificare i confini tra i popoli, l'acrobazia, il numero, i quadri dei clown sono universali. Dopo l'intervallo nel palco-pista del Colosseo scendono gli amici, quelli che hanno contribuito alla storia di Cirko Vertigo; ci sarà Luisella Tamietto (la metà delle So-

relle Suburbe), direttrice artistica della scuola, qui interprete di un suo comicità pezzo; ci sarà il duo di acrobati padre e figlio Igor e Andrea Matyushenko, finalisti di "Italia's Got Talent" e vincitori di "Vengo Anch'io!" su Rai Uno; ci saranno il mimo Nardini (nome de plume di Claudio Ravera) ed il verticalista albanese Vatos Alla; ci sarà Luca Regina (del duo Lucchettino) che presenterà, con l'ausilio di qualche gioco di prestigio; ci

saranno i bravi acrobati aerei Anibal Virgilio, Samantha Fois e Silvia Zotto, impegnati in stupefacenti figurazioni volanti; ci saranno altri e non mancherà la testimonianza video di un regista cinematografico quale Marco Ponti, autore di "Santa Maradona" e "Andata e Ritorno", che ha dedicato a Cirko Vertigo il filmato "La Città Visibile", proposto al XXV Salone del Libro di Torino.

FOTOGRAFIA: G. B. / G. B.

**Lo show parla senza parole
dei disturbi del linguaggio
Sostenuto dal Quintinale
aiuta la Federazione
per la lotta all'afasia**

grafico nel magico e giustamente evanescente mondo dello spettacolo dal vivo. Cominciando dal prezioso involucro, è la prima volta dalla recente ristrutturazione, in cui la sala si è potenziata per effetti

I NUMERI

Volteggi aerei con Igor e Andrea Matyushenko e con Samantha Fois e Silvia Zotto, magia con Luca Regina (foto a destra), poi si ride con Luisella Tamietto delle sorelle Suburbe, poi il film di Ponti

COLOSSEO "Saturday Night Circus" porta in scena stasera i protagonisti del Cirko Il Vertigo compie dieci anni con i talenti dei reality show

Alessandra Ariagno

Un gran galà di performance mozzafiato per festeggiare dieci anni di acrobazie ed equilibrismi, con una squadra di talenti. Il Cirko Vertigo mette in scena il suo "best of", trasferendo il suo tendone sul palcoscenico del Teatro Colosseo stasera, alle 21, per un "Saturday Night Circus". Una gran soirée circense, con un cast stellare, da Luisa Tamiotto, una delle Sorelle Suburbe, a Luca Regina, cabarettista e clown, idolo del piccolo schermo, passando per gli infallibili Igor e Andrea Matyushenko, finalisti dell'ultima edizione di "Italia's got Talent" su Canale 5 e vincitori del talent show di Rai Uno "Vengo Anch'io!".

Nella prima parte della serata, 15 artisti internazionali provenienti da Spagna, Portogallo, Francia, Brasile, Argentina, Venezuela e Italia, diretti dal regista francese Eric Angelier, si esibiranno in uno spettacolo che rappresenta un omaggio alla Giornata Nazionale dell'Alasia, un evento benefico a cui aderisce la Presidenza della Repubblica.

Nella seconda parte della serata, invece, partirà il defilé di giovani professionisti e maestri di fama internazionale, protagonisti dei primi dieci anni di Cirko Vertigo. La Tamiotto proporrà un esilarante pezzo comico, cavallo di battaglia del suo repertorio, i Matyushenko, padre e figlio, metteranno in mostra la loro abilità acrobatica, il mimo Nardini, ovvero Claudio Ravera, si esibirà in



Igor e Andrea Matyushenko

un momento di grande poesia, mentre il verticalista Fatos Alla sfiderà la gravità, in equilibrio sulla testa. Magia e comicità con Luca Regina, giocoleria con Giuliano Proietti, in grado di far roteare nell'aria palloni di varie dimensioni. La contortionista Agnesa saprà scoccare una freccia tenendo l'arco con i soli piedi, gli acrobati Anibal Vigilio, Samantha Fois e Silvia Zotto si libereranno nell'aria su trapezi e tessuti, l'equilibrista Pol Mejias se la vedrà con la scala libera.

Nel corso della serata sarà anche proiettato il video "La Città Visibile" del regista cinematografico Marco Ponti, che illustra l'universo multiforme del Cirko Vertigo di Grugliasco. Biglietti interi a 13 euro. www.teatrocolosseo.it.

CRONACAQUI₁₀

sabato 13 ottobre 2012

Grugliasco Raffica di multe ai padroni dei cani «D'ora in poi faremo attenzione»

Trenta verbali
in due settimane:
in tutto il 2011
solo tre sanzioni

PATRIZIO ROMANO

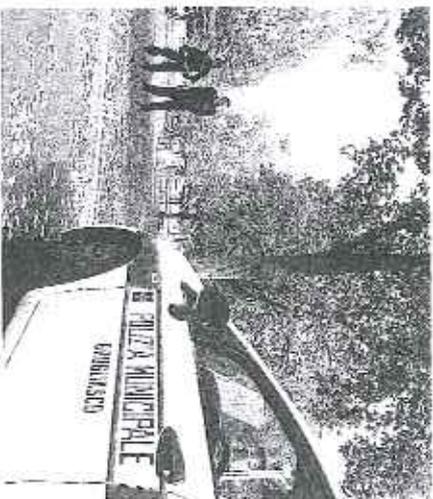
Quel che colpisce sono i numeri: da 3 multe in tutto il 2011 a 30 dal 1° ottobre a oggi. Una grandinata di verbali si è abbattuta su quanti portano i cani a fare i loro bisogni nei giardini comunali a Grugliasco. La giunta ha deciso di dare un segnale forte alle proteste di chi

è costretto a convivere con deiezioni e cani lasciati liberi, senza guinzaglio e museruola. E così dalla scorsa settimana il sindaco Roberto Montà e l'assessore Luigi Turco si alternano al mattino e al pomeriggio accompagnando i vigili di quartiere nei loro sopralluoghi ai giardini. È stata una gragnola di sanzioni, per un totale di 3 mila euro.

«La scorsa settimana abbiamo girato nei parchi di borgata Paradiso - dichiara Turco - e già il primo giorno sono state sanzionate sei persone». Multe da 100 euro l'una: «Il servizio viene svolto sia in borghese sia in divisa - continua l'assessore - e può servire anche da controllo con-

tro i vandalsimi». Gli appuntamenti sono al mattino intorno alle 7 e la sera verso le 17, cioè quando di solito i padroni portano i cani a fare la passeggiata giornaliera.

Padroni sempre pronti a giustificarsi con le scuse più ovvie: «Quella defezione? Non è del mio cane», «l'ho appena liberato», «ha mal di gola e col guinzaglio soffre», «scusi, mi è scappato»: queste le repliche più comuni al momento della multa. Anche perché il conto può essere piuttosto salato: il padrone di un cane di grossa taglia, libero e senza museruola, rischia una sanzione di 300 euro: 100 per



Presidio ai giardini
I vigili impegnati nel servizio: chi non rimuove le defezioni e chi non usa museruola e guinzaglio ogni intrusione. «Questa settimana siamo passati ai giardini di Fabbrochetta - puntualizza Turco - e lunedì ne abbiamo sanzionati ben 8». Un'inciviltà diffusa. «Completteremo il giro dei parchi nei quartieri - conclude Montà - ependo i comportamenti inaccettabili. Dopo questo momento repressivo speriamo ci sia un maggior senso di responsabilità».

DOMENICA, 14 OTTOBRE 2012

GRUGLIASCO, 150° DE LA SALLE



Fratel Francesco Furnero, direttore della Comunità dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Grugliasco, alla presenza del superiore generale della Congregazione, fratel Alvaro Rodriguez Echeverria (al taglio del nastro), inaugura il nuovo edificio della scuola elementare, costruito all'interno del complesso dell'Istituto «La Salle» di via General Perotti, nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni di presenza sul territorio, mercoledì 3 ottobre. Nel corso della giornata, il sindaco Roberto Montà ha inoltre intitolato una via a Fratel Antonio Lovo, storica figura di educatore lasalliano, che per lunghi anni prestò la sua attività in città. La giornata ha concluso un anno di celebrazioni iniziate a maggio e che ha visto numerose iniziative, tra cui due convegni dedicati alla storia della Congregazione e del suo Santo fondatore. (c.b.)

Grugliasco, don Lorenzo Sibona anche a San Francesco d'Assisi

Domenica 7 ottobre, la comunità di San Francesco, a Grugliasco, ha accolto il suo nuovo parroco, don Lorenzo Sibona, che solerato la settimana scorsa aveva fatto il suo ingresso anche a Santa Maria, un'altra delle quattro parrocchie della città.

Nella lettera scritta per l'occasione, l'arcivescovo ha voluto esprimere un grande ringraziamento a don Lorenzo, per aver accettato il compito, così impegnativo, di farsi pastore di due comunità. «La tua lunga esperienza - ha precisato mons. Nosi-
siglia - di padre spirituale nel Seminario Maggiore di Torino e le tue precedenti esperienze da vice parroco e parroco ti forniscono certamente quella ricchezza di competenze che ti permetteranno di condurre al

miglior le due parrocchie».

Calorosi ringraziamenti sono stati rivolti da più parti anche al precedente parroco, don Marco Luciano, che, sottolinea mons. Nosijsiglia, ha lasciato «una comunità viva ed accogliente soprattutto nei confronti dei poveri e delle popolazioni del terzo mondo, ma anche dei cristiani e dei lontani dalla fede che vivono sul territorio; una comunità abituata a farsi carico dei problemi del quartiere, problemi di lavoro e problematiche familiari. Ti chiedo di puntare molto sulla comunione con i preti e i diaconi della tua Unità pastorale, con i religiosi e le religiose, tanto da servire il popolo a voi affidato donandogli un bell'esempio di amore reciproco e reciproca stima. La collaborazione tra voi

sarà uno stimolo ed un modello anche per la collaborazione dei laici nel gestire la vita comunitaria e nel portare avanti la missione di far conoscere Gesù e il suo Vangelo a tutti coloro che vi sono stati affidati».

Prima accolto e salutato dalle autorità cittadine, don Lorenzo ha voluto riconfermare anche nell'omelia la decisione di intraprendere insieme a tutti i parrochiani questo cammino così importante, partendo proprio dalla figura di San Francesco, patrono della parrocchia. La comunità, che ha festeggiato il nuovo parroco anche con gli sbandieratori del borgo, si è detta pronta a sostenere e affiancare don Lorenzo, come richiesto dall'arcivescovo, con presenza attiva ed amicizia.

Leonardo NOLE



Rossignolo junior finisce in manette

Dopo il padre, anche il figlio arrestato dalla Guardia di Finanza

CLAUDIO LAUGERI

Il padre con l'obbligo di dimostrarlo dopo due mesi di arresti domiciliari, il figlio in cella. Gian Luca Rossignolo, 48 anni, è arrivato ieri mattina nella caserma del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza, in via Giordano Bruno. Era appena rientrato da Londra e pensava di andare a ritirare la notifica per un sequestro di beni, avvenuto la scorsa settimana. Il sequestro scattò da due finanziari. Destinazione: il carcere delle Vallette.

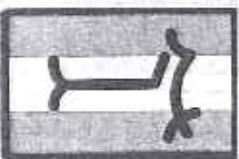
I corsi mai partiti

La vicenda è quella che aveva già portato agli arresti domiciliari il padre: i due (con l'aiuto di alcuni complici) sono riusciti a ottenere oltre 7 milioni e mezzo di finanziamento per corsi di formazione avviati soltanto in minima parte alla De Tommaso. Quei soldi erano soltanto un anticipo dello stanziamento di 19 milioni previsti. Ma su mille dipendenti dell'azienda, ne erano stati coinvolti soltanto cento a Torino e 40 a Livorno. Stop. Il denaro è stato riuocato in un turbine di fatturazioni fasulle, commissioni spropositate

Dal 2009 una lunga agonia

La storia

La vicenda inizia nell'ottobre del 2009 quando la famiglia Rossignolo rievoca lo stabilimento di Grugliasco - e i suoi novecento addetti - dalla Pinirotina. Il 15 febbraio 2011 il prototipo della «Deauville»



viene presentato a Palazzo Chigi all'allora sottosegretario Gianni Letta. Ma già a giugno, quando Gian Mario Rossignolo doveva presen-

tare l'auto in Regione, i lavoratori inscenano la protesta perché non avevano ricevuto l'anticipo di cassa. Da lì la strada è stata sempre più in salita con partner finanziari fantasmi e una assoluta mancanza di liquidità. Poi i fallimenti a Livorno e Torino del 5 e 6 luglio, l'arresto - ai domiciliari - di Gian Mario il 12 luglio e la revoca il 26.

tate del «comparsi» del Rossignolo, che a loro volta hanno fatto scivolare i rivioli di denaro anche alla famiglia di manager.

Le indagini

Fino a qualche settimana fa, i finanziari (coordinati dal procuratore aggiunto Alberto Perduca e dal pm Vincenzo Pascale) avevano raccolto elementi su Gian Mario, padre di Gian Luca, oltre che sui suoi collaboratori interne-

mentari («operazione fotocopia» del «cracoco» che ha beffato il Ministero del Lavoro).

In gioco 63 mila euro

Sono state proprio le dichiarazioni di quei personaggi a convincere la procura e il gip Francesca Christini a firmare le 15 pagine di ordinanza per l'arresto di Gian Luca (dileso da Virincio Nardo). Oltre al precedente penale (due anni patteggiati per ricettazione) al concreto pericolo di recidiva e alla «spiccata e pericolosa capacità criminale» del personaggio. Finito in cella per 63 mila euro: a tanto ammontano gli assegni ricevuti dal mediatore Livorno, riuscito a farsi pagare una parcella di quasi un milione e mezzo per aver lavorato alla definizione (fasulla) di garanzia al finanziamento ministeriale per i corsi di formazione. 168 mila euro erano divisi in tre assegni circolari da 21 mila ciascuno, intestati alla madre della convivente di Gian Luca. Da lei, i soldi sono scivoliati (in vari passaggi) sul conto della figlia e del manager. Ma la Pinirotina punta a ben altro: ci sono 7 milioni e mezzo svaniti nel nulla.

Il trasloco

L'arresto di Gian Luca era previ-

L'eterno ottimista tra carte false e partner fantasma Fra lui il motore di un'azienda da subito in crisi

Personaggio

MARINA CASSI

Ancora a luglio, nel giorno dell'arresto del padre, Gian Luca Rossignolo non aveva perso l'abitudine grinta. Classe 1967, laurea in Economia, precedenti attività nel settore finanziario a Londra - contrattacava: «Tra dieci anni sarò dichiarato innocente. Ma sarà anche morto».

Di sé non parlava, anche se il vero motore dell'operazione era proprio lui con molti a interrogarsi se il suo perenne ottimismo non nascondesse una buona dose, come minimo, di pressapochismo. Si può dire che sia stato l'uomo delle promesse fantasma. Lui a rassichiarare sempre tutti che la soluzione si sarebbe trovata, lui a accusare la Regione di non

averli aiutati, lui a mandare ai ministeri documenti sui fondi del partner cinese che poi si sarebbero rivelati falsi. Come falsa era la fedeltà che aveva sbloccato i fondi europei per la formazione, proprio quei fondi che la Procura torinese accusa i Rossignolo di aver intascato.

Il padre, il «cavaliere bianco» che nel 2009 aveva rilevato la Pimfinbra aveva prestato la sua faccia di manager di successo. Ma a mettere i piedi all'idea era arrivato da Londra il figlio Gian Luca.

Nell'avventura - drammaticamente per i lavoratori - il patriarca aveva tirato dentro i tre figli.

Mentre Eduardo si affannava in giro per il mondo alla ricerca di clienti e partner e Emanuela si occupava di relazioni esterne era Gian Luca a far andare avanti un progetto che ben presto aveva mostrato difficoltà finanziarie e industriali.

La storia è nota: dopo mesi di alleanza con clienti e partner fantasma la De Tommaso fallisce schiacciata dalla man-

carza assoluta di liquidità.

E poi arriva la mazzetta della Procura torinese che i Rossignolo temevano non poco e che avevano tentato di schivare fallendo a Livorno dopo aver cercato di far credere in una procedura concorsuale anche questa fantasma in corso. Ma l'avvocato torinese Massimiliano Elia era riuscito a ottenere il fallimento anche a Torino.

LA BUGIA CINESE
Per mesi garantiva come prossimo l'arrivo dei nuovi soci

E le voci sui comportamenti non proprio ortodossi combinate a diffondersi dentro e fuori il fortino di via Pininfarina dove lo stabilimento malutilizzato ora viene saccheggiate nelle notti dei suoi pochi lavoratori. C'è chi accusa i Rossignolo di aver speso cifre folli per il noleggio di auto di lusso, chi di aver destinato a sé enolumenti favori, chi di aver diretto parte dei fondi pubblici a una azienda antica con sede a Cherasco.

Quel che è accaduto realmente sarà la magistratura a decidere. Sicuramente Gian Luca Rossignolo - che oggi in molti raccontano come un uomo con



Una recente protesta dei lavoratori della De Tommaso che per mesi hanno presidiato lo stabilimento di Grugliasco

La protesta

trascorsi giovani di spese folli nei locali notturni di mezzo mondo alla ricerca di divertimenti, ma anche di conoscenze utili - ha giocato la sua partita sempre in attacco.

Memorabili i mesi di attesa dei cinesi della Hotyork investment che Gian Luca dava eterteva: «Vengono venerdì, hanno nome per in arrivo. Lo ripeté: «Vengono venerdì, hanno nome per in arrivo». E poi, quando del cinese non si era vista neppure l'ombra: «Hanno telefonato, arrivano a fine mese».

Al luglio aveva ancora esibito pagine di «rendiconti» delle spese per dimostrare la propria buona fede. E aveva assistito, con un estremo trito interessato a rievare l'azienda, se solo ci avessero lasciato lavorare». Ma la storia era ormai finita, per sempre.

IL CASO DE TOMASO

In manette Rossignolo jr Anche il padre lo incastra "La fideiussione opera sua" Svolta nella truffa De Tomaso

ANDREA GIAMBARTOLOMEI
MEO PONTE

«CONTINUA ad avere la concreta possibilità di operare nel settore imprenditoriale ed è lecito evincere che siano in corso altre attività truffaldine». Non usa mezzi termini il gip Francesca Christillin nell'ordinanza con cui ordina l'arresto di Gianluca Rossignolo, convocato ieri mattina negli uffici della Guardia di Finanza e finito poco dopo in una cella del carcere delle Vallette. L'ex amministratore della De Tomaso secondo il gip «incline a qualunque sotterfugio e artificio per raggiungere i propri obiettivi». Rossignolo è ritenuto dagli inquirenti come la persona che ha avuto un ruolo determinante nella truffa ai danni dello Stato (questa è l'accusa dei pm) per il rilascio della polizza fidejussoria falsa utilizzata per ottenere il finanziamento pubblico di circa 7,5 milioni di euro per i corsi di riqualificazione dei dipendenti dell'azienda automobilistica.

Contro il figlio anche le dichiara-



ARRESTATO
Gian Luca Rossignolo in carcere per i corsi di formazione mai fatti

zioni del padre che «si è ben guardato dall'assumersi alcuna responsabilità dichiarando di non essersi occupato dell'ottenimento della polizza», quello stesso documento falso che è al centro dell'inchiesta. Anche se il gip riconosce che Rossignolo padre è «il primo e principale artefice di questa sconsiderata avventura imprenditoriale», è proprio lo stesso

Le tappe

FEBBRAIO 2010
La famiglia Rossignolo ottiene dalla Regione l'affitto dell'azienda di Grugliasco

LUGLIO 2012
Arresti domiciliari per il patron Gian Mario, poi trasformati nell'obbligo di dimora

OTTOBRE 2012
Di ritorno dall'Inghilterra viene arrestato anche il figlio Gian Luca, ad dell'azienda con l'accusa di truffa allo Stato

genitore a inguaiare il figlio dichiarandosi «stupito che Gianluca avesse fatto ristornare a proprio favore parte della provvigione pagata non essendove alcuna giustificazione».

«Il reato commesso è di spiccata gravità per l'ingente danno arrecato alle casse pubbliche», scrivono i procuratori Vittorio Nessi, Vincenzo Pacileo e Alberto Perduca nella richie-

sta di custodia cautelare. Secondo loro Rossignolo junior avrebbe intascato parte del denaro che l'azienda, una volta ottenuti i fondi del ministero dello Sviluppo, ha girato al broker Christian Limonta come compenso per la mediazione finanziaria. L'ex amministratore, per non destare sospetti, aveva ottenuto che la somma, circa 63 mila euro, fosse versata sul conto corrente della madre della convivente la quale, a sua volta, l'aveva poi "girata" sul conto corrente di Rossignolo e della compagnia. «Una frode particolarmente sofisticata», scrivono i pm.

Un ruolo importante in questa vicenda lo ha ricoperto un altro indagato, il consulente Ramon Rofini, che si era rivolto all'amministratore

della De Tomaso per offrire la garanzia bancaria con cui l'azienda avrebbe potuto ottenere i fondi del ministero. È stato l'amministratore e socio della De Tomaso, Massimiliano Alesi, a mettere i due in contatto quando la società aveva ricevuto dei rifiuti da altre assicurazioni. Il giudice, su richiesta della Guardia di Finanza, ha anche emesso sequestra-

to beni mobili ed immobili per un valore di circa due milioni di euro, tra cui una villa con piscina intestata ad una società inglese riconducibile alla famiglia Rossignolo. Ad aggravare la posizione di Rossignolo c'è anche una recente condanna per ricettazione a due anni di reclusione, patteggiata con i giudici di Milano.

Gian Luca, il vero timoniere con la mania dell'immagine

Ultima idea: lo spot su Youtube per un'auto mai prodotta

STEFANO PAROLA

L'ULTIMO souvenir della De Tomaso è spuntato in rete pochi giorni fa. È uno spot della Deauville che è stato pubblicato su Youtube: si vedono dei profili di un'auto sfumosa, con musica d'atmosfera in sottofondo. Sembra quasi una vettura vera, pronta a entrare in commercio. Invece no: è esistito un solo prototipo, fatto costruire a un piccolo carrozziere di Cherasco, in provincia di Cuneo. Insomma, è la réclame di un'automobile che non c'è, commissionato ancor prima di arrivare a produrre la prima vettura completa.

È solo uno dei tanti episodi che hanno caratterizzato i due anni e mezzo di gestione Rossignolo. La famiglia torinese ha messo le mani sulla fabbrica di Grugliasco a luglio 2010, con il patron Gian Mario che ha messo per primo la faccia e la carriera di fronte alle istituzioni per potersi assicurare l'affitto dello stabilimento e un congruo pacchetto di contobuoni pubblici. Poi però il timone è passato saldamente nelle mani del figlio Gian Luca.



RE

IL VIDEO SUL SITO
Su torino.repubblica.it il video del prototipo De Tomaso rimasto esemplare unico

che è partito come vicepresidente ed è poi diventato amministratore delegato dell'azienda. All'inizio dell'avventura si occupava di marketing, alla fine di un po' di tutto. Fidejussioni comprese, come hanno rivelato le indagini della Guardia di finanza.

Una laurea in scienze politi-

mosse, infatti, c'è l'acquisizione del marchio De Tomaso, di cui subito viene commissionato un restyling grafico. E nel giro di pochi mesi arriva il primo atto concreto: il nuovo logo finisce sul tetto dell'azienda.

Che l'immagine sia importante a 360 gradi lo dimostra anche un'altra delle prime operazioni: appena mettono piede nella palazzina di Grugliasco, i Rossignolo decidono che quegli arredamenti ereditati dalla Pininfarina non vanno bene, anche se li aveva scelti uno dei più celebri designer del mondo. Allora via con la ristrutturazione, che lascerà una scia di mancati pagamenti per almeno un milione di euro.

E avanti così: mentre gli operai attendono in vano che partano i corsi di formazione che dovrebbero renderli in grado di lavorare e lavorare in almeno un altro attraverso una tecnologia innovativa, Gian Luca Rossignolo, con il padre Gian Mario e il fratello Edoardo, girano il mondo. Partono con catene di concessionari americani e asiatici, presentano il prototipo della Deauville al Salone di Ginevra, mostrano la loro macchina pure a Gianni

Letta, a palazzo Chigi, cui assicura di avere già 1.450 prenotazioni.

Eppure dei macchinari per costruire le auto non c'è neppure l'ombra. Per allestire una linea di montaggio ci vogliono 12-18 mesi, ma Gian Luca Rossignolo assicura che «nell'arco di sei mesi i nostri fornitori sono in grado di darci le attrezzature. Anche

perché la nostra non sarà un'azienda con i robot della Commu: abbiamo deciso di dare priorità alle attività manuali, sarebbe un controsenso avere 900 dipendenti e farli lavorare su linee robotizzate per fare 15 auto al giorno».

Il giovane manager lo chiama «un concetto un po' diverso di produrre vetture». Che però nessuno scoprirà mai, perché dopo vari appelli alla Regione e alle banche, «colpevoli» di non dare i soldi pattuiti all'azienda, e dopo altrettanti avvisi di sfratto e ingiunzioni di pagamento da parte dei fornitori, la De Tomaso fallisce e il 12 luglio il presidente Gian Mario Rossignolo viene arrestato per truffa. Quello stesso giorno il figlio Gian Luca, in un'intervista a Repubblica scarta la responsabilità del controllo di quella fidejussione sul ministero dello Sviluppo, ma proclama anche una frase sibillina: «Vorrà dire che passerò i prossimi dieci anni a difendermi».

Le ultime riflessioni pubbliche che le affida invece a Twitter. A un'amica dice di essere a Londra, Inchia Della Valle dopo l'attacco Marchionne e venerdì scorso scrive: «Settimana prossima sarò a Milano». Un annuncio che gli uomini delle Fiamme gialle attendevano da tempo.

la Repubblica

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 2012

CRAC DE TOMASO

IL CASO Fermato all'alba dalla Finanza in corso Matteotti

Anche Rossignolo jr finisce in manette Truffa da 19 milioni

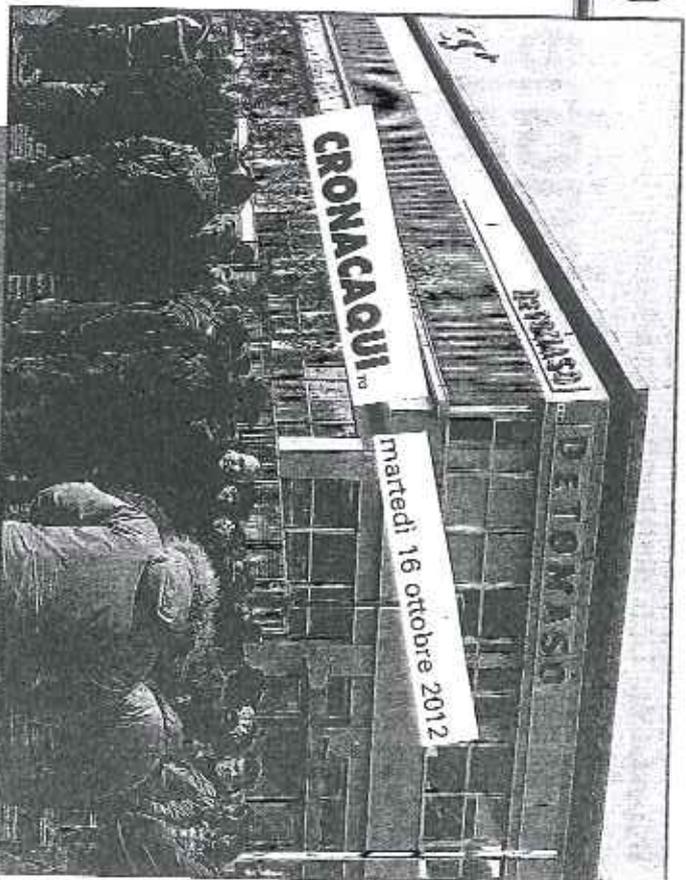
Era appena tornato da un viaggio a Londra Il gip su di lui: «Spiccata capacità criminale»

→ Rientrato da qualche giorno da Londra, ieri mattina all'alba Gian Luca Rossignolo, 41 anni, responsabile commerciale della De Tommaso e figlio di Gian Mario, è stato arrestato dagli agenti della Tribuna nel quadro dell'inchiesta sul fallimento della società. Nardo del Foro di Milano, è accusato di «truffa aggravata in concorso per il conseguimento di prognosi pubbliche»: ed è stato prelevato dalla sua abitazione di corso Matteotti. L'ordinanza di custodia che ha raggiunto Rossignolo reca la data del 26 settembre 2012, ma è stata eseguita solo ieri proprio perché l'indagato si trovava all'estero. Secondo il giudice Francesca Christillin, che ha emesso il provvedimento «Gian Luca Rossignolo ha comprovatamente e personalmente lucrato fondi pubblici illegittimamente stornati dall'impiego a cui erano destinati». Poi, nell'ordinanza il magistrato spiega: «Il reato commesso è di spiccata gravità per l'ingente danno arrecato alle casse pubbliche...». **Danno che ammonta a euro 7.681.682,80**, né va omessa la circostanza che il cantiere complessivo a De Tommaso Automobili Spa, era di euro 19.204.207. Una frode che ha permesso il rilascio del finanziamento è praticamente sconosciuta. La polizia

finanziaria risulta riprodurre in maniera credibile quelle autentiche (...). Un simile quadro manifestava una spiccata e pericolosa capacità criminale».

Senza dimenticare, aggiunge il gip, «che l'indagato risulta ancora amministratore di Blad Consultants Ltd che gestisce un patrimonio immobiliare di un certo rilievo e che Gian Luca Rossignolo è stato già di recente condannato per il reato di ricettazione commesso nell'aprile del 2008 a Milano e nel Regno Unito per violazione delle norme sui beni culturali e ambientali».

Dal supplemento d'indagine condotto in queste settimane dalla Finanza, sarebbe emerso che l'indagato «in concorso con il padre, con Claudio Degrate, Christian Linorta e Ramon Rotini», sarebbe uno dei responsabili della presentazione della polizza fiduciaria n° 4213572001, apparentemente emessa da Colfidi Multilucroedito, ma in realtà fissa. Polizza che sarebbe servita per ottenere i contributi europei del ministero del Lavoro per organizzare corsi di formazione a favore di migliaia di disoccupati della De Tommaso. Corsi mai avviati se non in minima parte. Nell'ordinanza, però, emergono nuovi retroscena: «Rossignolo avrebbe garantito a Rotini e Linorta (che avrebbero procurato il docu-



L'ARRESTO

Gian Luca Rossignolo, 41 anni, responsabile commerciale della De Tommaso e figlio di Gian Mario, è stato arrestato dagli agenti della Tribuna nel quadro dell'inchiesta sul fallimento della società. L'ordinanza di custodia che ha raggiunto Rossignolo reca la data del 26 settembre 2012, ma è stata eseguita solo ieri proprio perché l'indagato era all'estero



mento) un pagamento a loro favore di euro 1.536.360, subito poi versò lui stesso incassato da questo tramite euro 63mila». Tant'è che gli investigatori sono riusciti a rintracciare «tre assenti circolari di 21mila euro ciascuna - si legge nell'ordinanza - emessi a favore di Rossella Corbetta che ha poi disposto due bonifici, sempre di 21mila euro, a favore di sua figlia Martina Durante (convivente di Gian Luca Rossignolo) ed uno a favore dello stesso Rossignolo Gian Luca, sempre di euro

21mila». Ma ad «incassare» il manager, non sono solo stati i controlli effettuati dai finanziati, ma anche le confronti di alcuni indagati e due testimoni (tra gli altri: «Claudio Degrate nell'interrogatorio di garanzia del 13 luglio; Giorgio Bertolucci, verbale del 17 luglio; Ramon Rotini, interrogato dal pm il 17 luglio e Christian Linorta interrogato dal pm il 26 luglio»).

reportage@corriere.it

De Tomaso, arrestato Rossignolo junior

L'indagine è quella sui finanziamenti pubblici destinati a corsi di formazione mai iniziati

Il suo arresto era nell'aria da alcuni giorni. Ieri mattina l'ex amministratore della De Tomaso, Gian Luca Rossignolo, figlio del patron Giovanni Mario, è stato arrestato dalla guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Torino, a seguito degli sviluppi dell'inchiesta sull'indebita percezione di contributi pubblici erogati dal ministero del Lavoro e destinati a corsi di formazione per il personale della casa automobilistica, mai realizzati. Le indagini per fare luce sulla destinazione dei

Lavoro.

Proprio per non destare sospetti secondo gli investigatori lo stesso Gian Luca Rossignolo aveva ottenuto che tale somma fosse versata sul conto corrente della madre della convivente la quale, a sua volta, l'aveva poi girata sul conto corrente di Rossignolo e, in parte, su quello della figlia. Passaggi di denaro ricostruiti dalle fiamme gialle attraverso riscontri finanziari. E nei giorni scorsi, l'autorità giudiziaria, su richiesta della guardia di finanza, ha emesso dei decreti di sequestro preventivo di confisca di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro, tra cui una villa con piscina intestata a una società inglese riconducibile alla famiglia Rossignolo.

CONTESTAZIONI

L'accusa è di aver ricoperto un ruolo determinante per il rilascio della falsa polizza fidejussoria

finanziamenti pubblici ricevuti dalla De Tomaso avevano già portato, nello scorso mese di luglio, all'arresto di tre persone per truffa aggravata ai danni dello Stato, tra le quali il patron Giovanni Mario Rossignolo, presidente dell'azienda automobilistica (messo ai domiciliari, misura poi attenuata in obbligo di dimora). Già trasferito nel carcere di Torino, Gian Luca Rossignolo è accusato di aver ricoperto un ruolo determinante per il rilascio della polizza fidejussoria, poi rivelatasi falsa, utilizzata per far arrivare il finanziamen-

il Giornale del Piemonte Martedì 16 ottobre 2012

ULTIMO DELLA LISTA

A luglio per la stessa vicenda era finito in manette il padre Giovanni Mario con due mediatori

to pubblico di circa sette milioni e mezzo di euro, destinato alla riqualificazione professionale del personale da impiegare in un ambizioso progetto industriale relativo alla produzione di autovetture sportive di lusso. I magistrati contestano al figlio del patron, tra l'altro, anche di aver intascato parte del denaro che la stessa De Tomaso, una volta ricevuto il finanziamento pubblico, aveva subito girato a Christian Limonta, professionista della provincia di Bergamo (anch'egli finito in carcere a luglio), ufficialmente a titolo di compenso per la mediazione con la finanziaria che ha concesso la polizza fidejussoria a garanzia del ministero del

De Tomaso: in arresto anche Rossignolo jr

Avrebbe intascato una parte del denaro per i corsi di formazione per gli operai

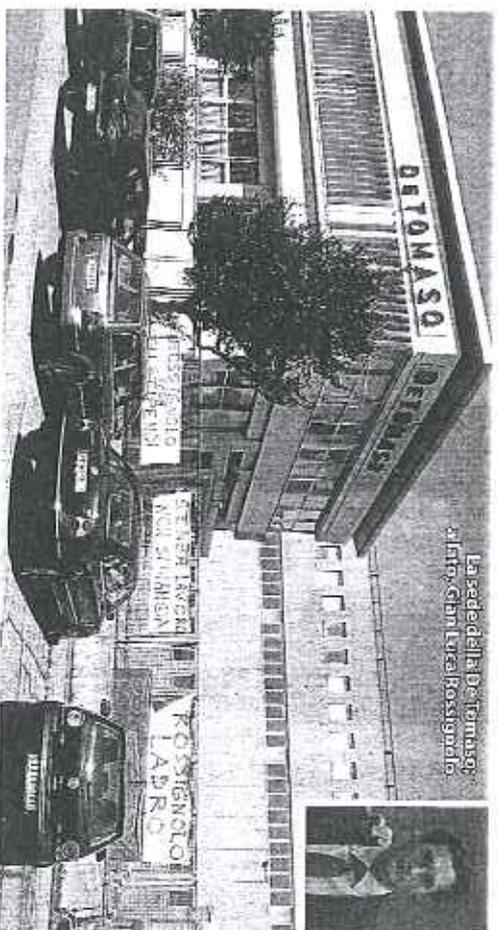
di PAOLO MACCO

GRUGLIASCO - Anche Gian Luca Rossignolo, figlio dell'ex patron della De Tomaso Gian Mauro e anch'egli ex amministratore dell'azienda di Grugliasco, è stato arrestato ieri mattina dalla guardia di finanza in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Torino, in seguito agli sviluppi dell'inchiesta sull'indebita percezione di compensi pubblici erogati dal ministero del lavoro e destinati a corsi di formazione per il personale della casa automobilistica, mai realizzati.

Le indagini per far luce sulla destinazione dei finanziamenti pubblici ricevuti dalla De Tomaso avevano già portato, a luglio, all'arresto di tre persone per culpa in excusam, ai danni dello Stato, tra le quali lo stesso Gian Mauro Rossignolo, ora ai domiciliari, presidente della azienda automobilistica. Già trasferito nel carcere di Torino, il figlio Gian Luca è accusato di aver ricoperto un ruolo determinante nel rilascio della polizza fiduciaria fatta utilizzare per far arrivare il finanziamento pubblico di circa sette milioni e mezzo di euro, destinati alla qualificazione professionale del personale da impiegare in un ambizioso progetto industriale relativo alla produzione di autoveicoli sportive di lusso.

I pm contestano a Gian Luca Rossignolo, tra l'altro, di aver intascato parte del denaro che la stessa De Tomasa, una volta ricevuto il finanziamento pubblico, aveva subito girato a Christian Limonta, professionista della provincia di Bergamo anch'egli finito in carcere a luglio, ufficialmente a titolo di compenso per la mediazione con la finanziaria che ha concesso la polizza fiduciaria a garanzia del ministero del lavoro. Proprio per non destare sospetti, lo stesso Gian Luca Rossignolo aveva ottenuto che tale somma fosse versata sul conto corrente della madre della convivente la quale, a sua volta, l'aveva poi "girata" sul conto corrente dello stesso Rossignolo e, in parte, su quello della figlia. I riscontri finanziari della guardia di finanza hanno permesso di ricostruire tutti questi passaggi di denaro, arrivando al figlio del patron.

Come anticipato nei giorni scorsi, l'autonoleggiataria su richiesta della Fiatome gal-



La sede della De Tomaso, a Grugliasco. In alto: Gian Luca Rossignolo

le aveva inoltre emesso decreti di sequestro preventivo finalizzati alla confisca di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa due milioni di euro, tra cui una villa con piscina situata a Vignate Montebello e intestata a una società inglese riconducibile alla famiglia Rossignolo. I beni posti sotto sequestro non coprono tuttavia l'entità del danno riportato dallo Stato. In particolare la guardia di finanza ha appurato dalla visita camerale che della società inglese che risulta proprietaria della villa detengono quote la moglie del figlio, al 33 per cento, e uno dei figli, al 33 per cento. In teoria quindi l'immobile sarebbe stato al riparo da un sequestro.

Gli investigatori hanno però accertato che all'atto della registrazione della società in Gran Bretagna, nel 2000, il patrimonio conferito corrispondeva a un miliardo di lire. L'atto, risalente al 3 febbraio di quell'anno, era stato firmato da Rossignolo senior che aveva dichiarato di essere il proprietario esclusivo. Sviluppo di indagini sulle dichiarazioni dei redditi della moglie e del figlio Edoardo, l'altro titolare della Ltd: entrambi dichiarano redditi assai più elevati di quelli con i quali si dichiarava proprietario della società, per quanto riguarda solo la signora, anche del conto, e con il mezzo milione in portafoglio, amministrato a suo nome da una fiduciaria, Beni e cotto, secondo i magistrati sono di Rossignolo senior.

QUESTIONE IN REGIONE

◆ **La protesta**
GRUGLIASCO - Presidio dei lavoratori della De Tomaso e della Sandretto, che manifesteranno questa mattina in piazza Castello davanti alla sede della Regione per denunciare lo stato di crisi in cui versano molte aziende della provincia di Torino. Verrà chiesto un incontro con il presidente della Regione Roberto Cota «per verificare quali impegni siano portando avanti per sostenere il sistema industriale e i livelli occupazionali». Al presidio sarà presente Federico Belloni, segretario provinciale della Fiom-Cgil.

GRUGLIASCO - «Oggi, dopo cinque mesi, la giunta regionale risponderà alla nostra interrogazione sulla De Tomaso. Io ho già fatto la guardia di finanza. È il casistico commentato di Monica Ceruti, consigliere regionale di Sel, alla notizia dell'arresto di Gian Luca Rossignolo, figlio dell'ex patron Gian Mauro. «Il 23 maggio di questi tempi abbiamo presentato al consiglio regionale un'interrogazione sulla De Tomaso nella quale sollecitavamo alcune preoccupazioni urgenti». Si chiedeva alla giunta di verificare se le risorse pubbliche erogate per la formazione e l'innovazione fossero state spese secondo criteri di trasparenza e coerenza con gli obiettivi cui erano destinate. «Non abbiamo mai ricevuto alcuna risposta fino a quando ci hanno riferito che oggi l'assessore allo sviluppo economico Massimo Giordano ci risponderà in aula. La notizia dell'arresto di Gian Luca Rossignolo, che rimane in carcere fino all'ultimo grado di giudizio, ci lascia con il cuore in bocca. I cinque mesi di ritardo con i quali la Regione ci risponde sono il segno dell'immobilismo della giunta Cota. Noi chiedevamo che ci fosse una presa di posizione, una richiesta formale di restrizione delle risorse al fine di riattivare per gli stessi scopi. Quei soldi che noi hanno fatto?»
Anche Andrea Bugnochio, capogruppo dell'Italia dei valori in consiglio regionale, attacca la giunta: «Ritroviendo le preoccupazioni dei lavoratori De Tomaso, già nell'aprile scorso abbiamo chiesto conto alla giunta regionale di fare piena chiarezza sugli ingenti fondi regionali destinati alla formazione "fantasma" dei dipendenti nello stabilimento di Grugliasco. In più di un'occasione i lavoratori avevano testimoniato di aver svolto substantialmente alcune ore di formazione, ma molto meno rispetto a quelle dichiarate dai vertici dell'azienda. Inoltre il consiglio regionale, solo pochi mesi fa, ha approvato un'ordinanza in ordine del giorno presentando all'Isa per verificare la presentazione di un esposto alla procura della repubblica per presunte irregolarità sulla gestione dei fondi pubblici regionali; arrivati a questo punto ritengo doveroso che l'assessore alle attività produttive Claudia Parichetto riferisca in consiglio regionale circa le reali possibilità di recuperare i finanziamenti concessi dalla Regione all'azienda».

Una nuova

16 ottobre 2012

◆ Polizia municipale in borghese per multare i padroni dei cani che non rispettano le norme

GRUGLIASCO - Siretta del Comune sui cani che girano liberi nei giardini e che lasciano escrementi dappertutto.

Dall'inizio del mese è in servizio la speciale pattuglia della polizia municipale addetta al controllo delle aree verdi. Il nucleo ambientale dei vigili gira anche in borghese: il suo compito è cogliere sul fatto non solo i proprietari di cani che lasciano liberi di sporcare indisturbati, ma anche i van-dali che rovinano panchine, giochi e fermate del pullman. Il

servizio è rivolto anche contro i fenomeni di spaccio e contro le aggressioni.

Per molti cittadini il rispetto del regolamento comunale sui cani è un'assoluta novità. Basti pensare che nel 2011 sono state erogate soltanto tre sanzioni. A ottobre 2012 sono già 30.

Così foccano le proteste per le multe, mentre continuano a foccare le consuete lamentele per i cani lasciati liberi senza guinzaglio.

La padre, per esempio, si è lamentato per la sanzione com-

minata a suo figlio, fermato dai vigili perché il cane era senza guinzaglio.

La multa al ragazzo di 13 anni ammontava a 100 euro, un provvedimento che il papà giudica eccessivo. «Mi sarei aspettato una rassicurazione per mio figlio, invece è tornato a casa convinto di essere vittima di un'ingiustizia», commenta.

«Sia io che il sindaco riceviamo continuamente email di cittadini insoddisfatti per la presenza di cani lasciati liberi di sporcare nei giardini - risponde l'assessore

all'ambiente Luigi Turco - lo stesso ho verificato che in tutte le ore, anche in mezzo ai bambini che giocano, vengono lasciati liberi nei giardini grossi cani. Si sono già verificate aggressioni e regolarmente genitori lamentano della presenza di escrementi vicini ai giochi bimbi. Questa situazione deve finire».

A Grugliasco esistono però poche aree per i cani: solo tre. Per questo il Comune nei relazioni, oltre al guinzaglio, una in particolare nell'area verde tra via Fabbrichetta e via Barganti. «E

uno sforzo considerevole per il Comune: un'area dedicata costa almeno 12mila euro, perché bisogna che sia abbastanza grande da permettere ai cani di poter correre, quindi va recintata e va dotata di fontana per abbeverare gli animali. Per ora di più non possiamo fare. Ma sia chiaro che noi non ce l'abbiamo con i padroni scontenti che non rispettano il diritto dei bambini di giocare in un giardino il più possibile sicuro e pulito».

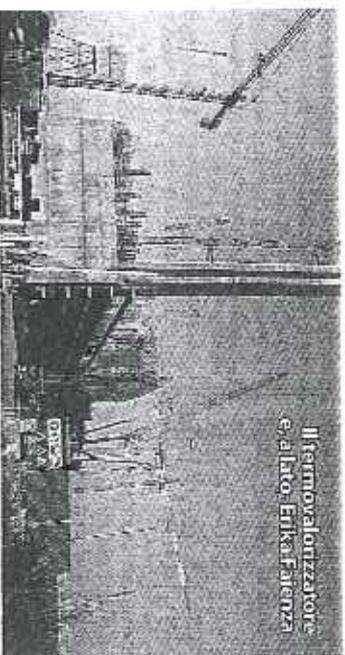
Massimiliano Borgia

Inceneritore, la Faienza lascia il Comitato locale

«La mia carica è legittima, ma se i sindaci non mi vogliono me ne vado»

GRUGLIASCO - Ha rinesso il suo mandato nelle mani dei sindaci Erika Faienza, che dal 18 febbraio 2006 era presidente del comitato locale di controllo sull'inceneritore. Lo ha dichiarato a conclusione della seduta di giovedì nella sala consiliare. Proprio dai banchi di questo consiglio comunale era partita la richiesta di dimissioni, avanzata dalla minoranza ambientalista che contesta alla Faienza il fatto di non essere più un amministratore locale. «Il nostro regolamento prevede che facciamo parte del comitato gli amministratori degli enti coinvolti nel termovalorizzatore - ricorda l'ex assessore all'ambiente di Beinascio - Io sono consigliere provinciale, eletta nel collegio di Beinascio, e la Provincia è uno degli enti che devono vigilare sull'inceneritore. Quindi la mia carica è legittima. Ma se le amministrazioni vogliono sostituirmi, facciamo pure».

La Faienza ha già avanzato la sua controproposta. «Sono disponibile a seguire il comitato fino alla fine del collaudo, quando inizierà l'esercizio vero e proprio, quindi vorrei restare in carica un anno e mezzo. Poi credo che la mia funzione si possa dire esaurita». Anche perché il regolamento attuale non prevede una scadenza di mandato del presidente e nemmeno prevede che sia votato tra i rappresentanti dei Comuni. La carica, comunque, non beneficia di indennità. «Seguo gratuitamente in prima persona il comitato locale di controllo senza nemmeno uno staff. L'assenza di emolumenti era stata decisa proprio da noi, quando fu redatto il regolamento del comitato. Non ci svadagno nulla». Anche il budget è limitato: 50mila euro che vengono spesi per gli studi ambientali, visto che la sede la fornisce la Provincia e la collaboratrice della presidente è incaricata dalla Provincia. La guida dell'organismo che deve vigilare



Il termovalorizzatore e, a lato, Erika Faienza



sul rispetto delle prescrizioni e delle procedure per la salvaguardia della salute è quindi sospesa, anche se la Faienza continua a svolgere le sue funzioni in attesa di un pronunciamento dei sindaci e dell'amministrazione provinciale.

Intanto giovedì sono stati presentati i primi risultati dell'indagine sulla presenza di microrganismi nel grasso animale e nel latte degli allevamenti nel raggio di cinque chilometri dall'inceneritore. In attesa che questo inizi a operare servivano infatti dati epidemiologici da confrontare con quelli che arriveranno dopo che dal camino sarà iniziata la fuoriuscita dei fumi dell'incenerimento. I dati sono confortanti, anche se in un allevamento rivolse sono stati riscontrati livelli significativi di Pcb, non tali da destare allarme, forse dovuti alla contaminazione dei mangimi o a un'anomalia verificatasi durante l'attività. Il monitoraggio andrà avanti anche in inverno.

Nel frattempo, si è chiuso il bando della Provincia per costituire un gruppo tecnico di alto profilo che possa vigilare sulla corretta

formulazione ed esecuzione del prossimo monitoraggio: quello sulle persone. Lo screening sulla popolazione residente intorno all'impianto sarà realizzato prima dell'entrata in funzione per essere ripetuto negli anni futuri. Serve per capire se l'inceneritore avrà causato un aumento della mortalità e della morbosità. Il piano di sorveglianza sanitaria sarà condotto dalle Asl To3 e To5, ma gli esami da effettuare devono essere decisi dal comitato tecnico.

Intanto inizia a operare la centralina che Tim ha posizionato a Beinascio in un punto lontano dal traffico veicolare, individuato con il comitato. Lo stesso comitato ritiene però che, prima di accendere i forni, l'analisi dell'aria prima dell'accensione debba protrarsi per almeno un anno. «Sarà l'accensione dell'impianto a doverci uniformare ai tempi delle indagini sul "biologico ambientale", e non viceversa - ribadisce la Faienza - Le analisi dell'aria prima dei forni del camino devono poter tenere conto di tutte le variabili stagionali e della media dei fenomeni meteorologici in tutte le stagioni». M.B.

luna nuova

16 ottobre 2012

◆ Shopping fraudolento



GRUGLIASCO - Dopo aver trovato una carta di credito nel piazzale dell'ipermercato dove lavora, non ha resistito e si è data allo shopping compulsivo insieme alla figlia. Nel farlo ha però commesso una leggerezza: fare un acquisto nello stesso posto in cui lavora e soprattutto consegnando la sua carta fedeltà per la raccolta punti. È stato quindi facile per i carabinieri della tenenza di Settimo Torinese risalire alle due donne e indagarle entrambe a piede libero con l'accusa di uso fraudolento di carta di credito. Nei guai sono finiti L.B., 46 anni, cassiera, e la figlia M.F., 25 anni, parrucchiera: in meno di 24 ore hanno fatto 15 acquisti tra Torino, San Mauro Torinese, Grugliasco e Mappano per un totale di oltre 2500 euro in meno di 24 ore. Scarpe, capi di abbigliamento, borse, un bracciale, un anello d'oro e generi alimentari. A tradire le due donne è stato un acquisto di 24,59 euro fatto nello stesso ipermercato in cui lavora L.B. e dove è stata smarrita la carta di credito. Al momento della transazione la cassiera ha consegnato la sua carta fedeltà per la raccolta dei punti. Partendo da questo dato i carabinieri hanno analizzato l'estratto conto della carta rubata e hanno accertato che le due donne avevano fatto 15 acquisti per un totale di 2500 euro. Rintracciate dai carabinieri, le donne hanno ammesso le loro responsabilità e hanno riconsegnato la merce acquistata. **Paolo Paccò**

◆ Riconoscimento al nuovo Maestro del lavoro

GRUGLIASCO - È stato consegnato ieri nella sala giunta dal sindaco Roberto Montà e dall'assessore al lavoro Anna Maria Cuntrò il riconoscimento a Salvatore Veneziano, insignito del titolo di Maestro del lavoro lo scorso 1° maggio al conservatorio Giuseppe Verdi, direttamente dal ministro del lavoro Elsa Fornero. Veneziano è nato a Riesi il 15 marzo 1947 ed è emigrato a Grugliasco nel 1962, in pieno boom economico. Qui è entrato a lavorare come apprendista in una piccola azienda e, durante quel periodo, oltre a lavorare, ha frequentato alcuni corsi serali sulle macchine utensili e il disegno meccanico. Nel 1967 è entrato alla Comau,



dove ha completato il suo percorso lavorativo, prima come fresatore meccanico e poi come addetto al controllo numerico. Sposato e con due figli, è in pensione dal 1999.

“Date un futuro alla De Tomaso”

Presidio dei lavoratori di fronte alla Regione: “Abbiamo fiducia nella magistratura”

Casualmente - l'iniziativa era stata decisa venerdì - proprio il giorno successivo all'arresto di Gian Luca Rossignolo sono tornati in piazza i lavoratori della De Tomaso per chiedere alla Regione se c'è qualche speranza per il loro futuro. In piazza anche gli addetti della Sandretto. Due crisi emblematiche della drammatica situazione torinese.

Tra gli operai della De Tomaso la rabbia degli scorsi mesi ha lasciato il posto alla fiducia nella magistratura. Ma rimane profonda la paura che non si trovi una soluzione tale da consentire la ripresa della produzione.

Molti operai dicono: «Finalmente si è capito in che mani eravamo finiti noi e l'azienda. Che razza di imprenditori erano i Rossignolo». Qualche im-

piegato racconta: «A noi dubbi erano venuti da tanto tempo. Dell'automobile che avremmo dovuto costruire non c'erano i disegni li chiedevamo, ma non arrivavano».

E proseguono: «La gestione dei conti era molto discutibile e così i rendiconti delle spese sostenute per i corsi di formazione. Adesso vorremmo anche sapere che fine hanno fatto in nostri Tfr. E c'è chi aspetta 4-5 mesi di stipendi mai pagati».

Intorno a mezzogiorno - dopo una attesa, perché era in corso un altro incontro, che ha provocato malumori e tensioni - una delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale al Lavoro, Claudia Forchiato.

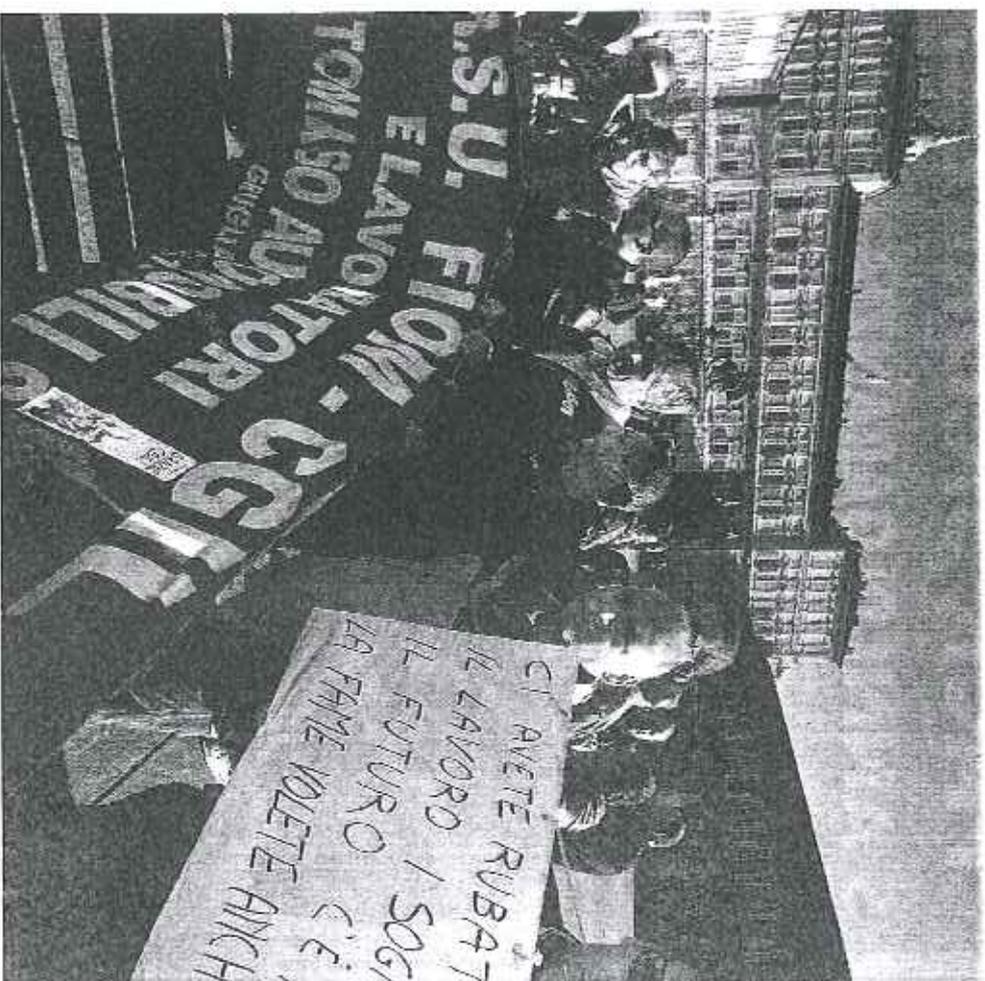
Racconta il segretario Fiori, Federico Bellono, che per ora l'ipotesi Bmw sarebbe ferma perché l'azienda tedesca avreb-

be rinviato l'investimento che, peraltro, può essere realizzato ovunque in Europa. E l'altro possibile investitore, un gruppo cinese, proprio in questi giorni dovrebbe far sapere se l'intesa è reale.

Ci sarà comunque un nuovo incontro a fine ottobre prima di quello di novembre al Mise. Mentre pare che possa essere leggermente migliorata la situazione della trattativa per la Sandretto.

Aggiunge Bellono: «Abbiamo anche detto che è impossibile lasciare lo stabilimento De Tomaso abbandonato ai vandalesi e la Regione ha assicurato che ne parlerà con il curatore fallimentare». Aggiunge: «De Tomaso e Sandretto sono due crisi a cui occorre dare rapidamente una risposta perché altre ne stanno arrivando».

(M.C.S.)



La protesta

I lavoratori della De Tomaso sono tornati in piazza Castello per chiedere un futuro

Rossignolo affonda lasciando un "buco" di trenta milioni

Utilizzati i tfr per tappare i buchi di bilancio

L'ESPRESSO | 17 OTTOBRE 2012 | 51

Retroscena

CLAUDIO LAUGERI

Prima delle manette, la ditta Rossignolo & Rossignolo ha bruciato 28 milioni e 400 mila euro. La metà erano i soldi del tfr dei 980 dipendenti. Spartiti, assieme ai soldi pubblici ricevuti per il progetto di rilancio firmato da padre e figlio, tuffati nel recupero del marchio De Tomaso. Impresa disperata. Servivano idee. E soldi. Tanti soldi. Papà Gian Mario e il figlio Gian Luca hanno elaborato un piano per far ripartire gli impianti con il «Progetto Univas». Legato a

una richiesta di fondi europei tramite bando regionale: 33 milioni e mezzo. Ben 18 erano legati al «contratto di insediamento», impossibile da fare per un'azienda già sul territorio. I tecnici di via Magenta avevano avvertito i Rossignolo, ma loro avevano presentato lo stesso il progetto. Rimanera la richiesta di 15 milioni per ricerca e innovazione. Approvata. E come legge comanda, l'Amministrazione poteva sborsarne 7 e mezzo. Con fidejussione (buona) a garanzia del 40 per cento dello stanziamento. Soltanto i primi due e mezzo, però, erano di anticipo: il resto veniva concesso a fronte di rendiconti periodici. Prima che la Regione potesse chiudere i rubinetti nelle casse della De Tomaso sono arrivati 6 milioni e mezzo.

Il manager Gian Mario Rossignolo ha guidato assieme al figlio la manovra con garanzie taroccate



Quel piano viaggiava parallelamente al progetto di formazione, de-

gli operai sulle nuove linee di produzione. Altro finanziamento, con il progetto «Orientati al futuro»: 19 milioni e 200 mila euro dal Ministero del Lavoro e altri due e mezzo dalla Regione Toscana, per migliorare la competitività degli impianti di Livorno. Entrambi garantiti da fidejussioni fasulle, motivo (questo torinese) per la doppia tornata di arresti, tra luglio e lunedì.

Per tutto il periodo dei carteggi con la Regione, il sindacato (90 per cento Fiom) ha sempre appoggiato i Rossignolo. Bisognava credere in qualcosa, sperare nel futuro. Anche se i presunti investitori avevano improbabili referenze sudamericane o cinesi e promettevano assegni da 100 milioni per il rilancio. Pare che altri (maltesi) si fossero fatti avanti, chiedendo però il controllo dell'azienda. E questa volta, sarebbero stati i Rossignolo a fare un passo indietro.

Secondo gli inquirenti, padre e figlio hanno organizzato e gestito il doppio mangrolio di fondi. La contropartita: 53 mila euro finiti al figlio attraverso vari intermediari e oltre 130 mila euro pagati in modo diretto a lui e al padre dalle casse De Tomaso. Meno di 90 mila euro sono andati per la formazione, il resto è servito a pagare bollette, stipendi, fornitori. Utilizzo illegale di quel denaro. In azienda, i Rossignolo potevano contare sul ma-

anager Claudio Degrate, ma dovevano evitare il direttore finanziario Giorgio Bertolucci. Persone perbene, che come tale si è comportato davanti agli ufficiali della Finanza che hanno raccolto la sua testimonianza. Il patto delle fidejussioni è passato sopra la sua testa, lui ha potuto

riuscito a incassare un milione e 700 mila euro, girando poi le briciole (63 mila euro) a Rossignolo junior. Bertolucci era tenuto all'oscuro, ma poteva intuire. Così, è stato allontanato. E da allora, è senza lavoro.

I PROGETTI

Finanziamenti ottenuti per il rilancio sono serviti a pagare solo le spese

Manager e taroccatore sono andati a braccetto fino a quando i finanziari hanno ricevuto segnalazioni incrociate sui falsi e sui dubbi della Regione Piemontese riguardo all'utilizzo dei fondi ricevuti per il rinnovamento delle linee di produzione. Le garanzie sui finanziamenti sono false, non esistono ricevute di pagamento delle polizze (valore di 300 mila euro). In compenso, il mediatore ha incassato una parcella che vale 5 volte tanto, un quinto del finanziamento previsto. Il giudice Francesca Christillin la definisce «evidente sproporzione». E la Finanza continua a indagare.

mercoledì 17 ottobre 2012

GRUGLIASCO Il bilancio della nuova squadra di controllo ambientale **Vigili, nel mirino i padroni dei cani** **Due multe al giorno ai maleducati**

→ **Grugliasco** Trenta multe in quindici giorni. Nel 2011 erano state soltanto tre. Per i padroni maleducati che portano i loro cani a fare i bisogni nei parchi e nei giardini pubblici senza prestare attenzione alle regole sono iniziati tempi duri.

L'amministrazione comunale e la polizia municipale, infatti, hanno messo in piedi una squadra per il controllo ambientale. È una task force composta da quattro vigili urbani che dall'inizio di ottobre presidiano parchi e giardini pubblici. «I controlli sono effettuati dai vigili di quartiere che si occupano di verificare il comportamento dei padroni dei cani ma anche il rispetto del decoro urbano», spiega il comandante della polizia municipale, Massimo Penz. Nelle prime due settimane di attività i padroni sprovvisti di sacchetto e paletta per raccogliere le deiezioni o con i cani senza guinzaglio e museruola sono stati una trentina, per un totale di tremila euro di multe, 100 euro per ogni trasgressore. Sei le persone sanzionate soltanto



Giardini e parchi pattugliati dai vigili urbani

nel primo giorno di sopralluoghi in borgata Paradiso. Due gli orari maggiormente coperti dai vigili: la mattina, tra le 7 e le 8.30, quando i proprietari dei cani escono con i loro animali prima di andare in ufficio e nel tardo pomeriggio, intorno alle 17, in concomitanza con la passeggiatina pomeridiana. La disattenzione verso ciò che il proprio animale combina in un giardino pubblico è pratica diffusa: in un solo giorno i vigili che hanno controllato i giardini di via Fabbrichetta

hanno rilevato ben otto infrazioni.

«La gestione delle aree verdi era diventata una vera emergenza - spiega il sindaco Roberto Montà - . Il nostro obiettivo è creare un rapporto con i cittadini e i comitati di quartiere ricreando la dimensione di prossimità dei nostri vigili. In un primo momento l'attività principale sarà sanzionare i trasgressori ma speriamo in futuro di lavorare in un clima di prevenzione e collaborazione».

Carlotta Rocci

IN CARCERE Ieri l'interrogatorio di garanzia per Gian Luca. Nel mirino una falsa fideiussione

Rossignolo Jr davanti al giudice «Tradito da alcuni professionisti»

→ Il suo unico errore, se così si può dire, è stato quello di essersi fidato dei professionisti con i quali si trovava quotidianamente e costantemente in contatto, per via del suo lavoro e delle sue mansioni. Così, nell'interrogatorio di garanzia che si è tenuto ieri mattina davanti al giudice per le indagini preliminari, si è difeso Gian Luca Rossignolo, ex amministratore della casa automobilistica De Tomaso arrestato lunedì scorso dagli uomini della Guardia di Finanza nell'ambito della stessa inchiesta che alcuni mesi fa aveva convinto un altro gip a emettere un ordine di custodia cautelare anche nei confronti del padre, Gian Mario. Rossignolo era accompagnato dal suo legale di fiducia, l'avvocato Vittorio Nardo del Foro di Milano.

L'accusa che i procuratori aggiunti Vittorio Nessi e Alberto Perduca e il sostituto Vincenzo Paoleo muovono oggi all'indagato Gian Luca Rossignolo è legata all'ormai famosa falsa fideiussione che sarebbe stata presentata (con la complicità di un professionista, stando per lo meno al castello accusatorio eretto dai tre magistrati titolari del fascicolo) allo scopo di ottenere un finanziamento ministeriale del valore di sette milioni e mezzo di euro destinato a corsi di aggiornamento per

il personale. Il denaro, secondo la procura di Torino, sarebbe stato tuttavia utilizzato per altri scopi, per altri fini. Rossignolo junior avrebbe tuttavia spiegato al giudice di non essere mai stato a conoscenza della falsità della polizza. La Guardia di Finanza starebbe cercando adesso di ricostruire la destinazione di tutto il denaro ricevuto da Roma. Secondo il giudice Francesca Christillin, che ha emesso il provvedimento di custodia cautelare in carcere, «Gian Luca Rossignolo ha comprovatamente e personalmente lucrato fondi pubblici illegittimamente stornati dall'impiego a cui

erano destinati». All'interrogatorio ordinario, il magistrato spiega poi che «il reato commesso è di spiccata gravità per l'ingente danno arrecato alle casse pubbliche. Danno che ammonta a euro 7.681.682,80, né va omissa la circostanza che il contributo complessivo a De Tomaso Automobili Spa, era di euro 19.204.207. Una frode che ha permesso il rilascio del finanziamento è particolarmente sofisticata. La polizza fideiussoria fasulla riproduce in maniera credibile quelle autentiche. Un simile quadro manifesta una spiccata e pervace capacità criminale».



Gian Mario e Gian Luca Rossignolo

CRONACAQUI

giovedì 18 ottobre 2012

Grugliasco

**Riconoscimento
al «Maestro del lavoro»**

■ Il sindaco Roberto Montà e l'assessore Anna Maria Cuntrò hanno consegnato un riconoscimento a Salvatore Veneziano, insignito del titolo di «Maestro del Lavoro» dal ministro Elsa Fornero.

Grugliasco

**Sandretto, altro rinvio
L'acquirente si ritira**

■ Nuovo incontro in Regione per la Sandretto il 28 ottobre, dopo che quello di ieri non ha dato risultato. Il gruppo che appariva interessato a rilevare l'azienda si è ritirato. La Regione ha spiegato che cercherà altri interlocutori. Dice De Martino della Fiom: «Malgrado gli sforzi della Regione per ora sembra difficile individuare una soluzione produttiva».

Escalation di furti alla De Tomaso

Dalla fabbrica deserta continuano a sparire rame ed altre attrezzature

di MASSIMILIANO BORGIA

GRUGLIASCO - Continuano i furti di rame e attrezzature alla De Tomaso. L'ultimo episodio è stato scoperto lunedì. Mucchi di filigrane accuratamente pulite dalla plastica e impacchettate, pronte per essere trasferite sui furgoni, sono stati rinvenuti accanto ai carrelli usati per trasportarli e alle grosse cesoie utilizzate per troncare i cavi elettrici. Una cura e un'organizzazione che fanno capire come i ladri di rame continuano ad agire indisturbati prendendosi tutto il tempo necessario per il paziente lavoro notturno, usando ormai gli ex reparti anche come depositi temporanei in attesa delle spedizioni. I locali sono della Sit, società della Regione, che si sta letteralmente facendo sfiliare lo stabilimento dal nasso. «Dopo avere rubato le saldatrici siamo rovinati tutti gli impianti» - commentano i lavoratori che ogni mattina presidiano l'ingresso della ex Pintanfarna - La Regione deve assolutamente rafforzare il servizio di vigilanza altrimenti tra un po' di questo stabilimento resterà solo i muri».

«Questi furti sono il segnale che è fin troppo facile accedere allo stabilimento» - commenta Federico Bellono, segretario provinciale della Fiom, l'organizzazione che, in pratica, gestisce i presidi operai - *Piemonte deve attivarsi per creare le condizioni minime di sicurezza. Altrimenti sarà sempre più difficile costruire una propria di rilancio produttiva*. Il timore dei sindacati è che il curatore fallimentare e la Regione abbiano più difficoltà a cedere lo stabilimento di Grugliasco, se continueranno a deprenderlo.

Intrato martedì circa 150 operai della De Tomaso e della Romi, ex Sandretto, hanno manifestato con la Fiom di fronte al palazzo della giunta regionale. Chiedevano di incontrare il presidente Roberto Cota e l'assessore Claudia Porcietto. Dopo due ore di attesa ci sono stati momenti di tensione, quando gli operai hanno cercato di entrare nell'ingresso del palazzo, bloccati da un cordone di carabinieri. Una delegazione delle due fabbriche è



poi stata ricevuta dalla Porcietto.

La manifestazione della Fiom era pergrammata dalla fine di settembre, ma per una combinazione martedì era anche il giorno successivo all'arresto di Gian Luca Rossignolo. Per i lavoratori è la conferma della madornale truffa in cui sarebbero finiti, anche con la scarsa diffidenza prestata dal sindacato. La partita è comunque nelle mani del ministero, dove all'inizio di novembre dovrebbe essere convocata una nuova riunione che, però, potrebbe essere disartata dalla Fiom, se non ci saranno novità. Lo stesso vale per la Romi Italia, che la multinazionale brasiliana vorrebbe cedere.

«Questi lavoratori possiedono tutti un'esperienza che rappresenta il vero valore del marchio De Tomaso» - commenta Pierluigi Innocente della Fiom - *Questo è il dato principale che cerchiamo di far pesare nelle riunioni. Un patrimonio che non va disperso, ma nemmeno spezzettato. I lavoratori che aspettano un'arbitrale decisione sono mille. Ogni volta abbiamo notizia di un'impresa che ne assorbirebbe 13-20, non di più. Ma le soluzioni occupazionali vanno cercate per tutti».*

Intanto, mentre i lavoratori manifestavano, Gian Luca Rossignolo è stato ascoltato dal Gip. L'imprenditore accusato con il padre di avere ricevuto fondi regionali per corsi di formazione fasulli e di avere falsificato una fidelizzazione ha dichiarato di essersi fidato dei professionisti con i quali era in contatto. Rossignolo junior ha detto che non essere a conoscenza della falsità della polizza. La guardia di finanza sta cercando di ricostruire la destinazione di tutto il denaro ricevuto da Romi.

◆ Difficili le trattative per la vendita

GRUGLIASCO - Chi tratta per comprare la De Tomaso non è interessato né al glorioso marchio italiano dell'auto di lusso né ai capannoni di via Pintanfarna. Le faticose trattative che sta conducendo la Regione con la Bmw e con un'altra azienda leader dell'automotive non sono incentrate sull'acquisto del marchio e nemmeno sulla collocazione nell'ex stabilimento Pintanfarna. In particolare la Bmw sta cercando di collocare alcune linee produttive in un territorio dove le vengano proposte agevolazioni e stabilimenti idonei, che la Regione avrebbe individuato in altre zone della provincia. Alla Bmw lo stabilimento non interessa perché giudicato troppo piccolo per quello che vorrebbero produrre; se la Bmw vuole venire in Piemonte è solo perché gli stabilimenti tedeschi sono saturi. E invece la professionalità dei lavoratori a interessare alla casa bavarese, ed è il tasto su cui stanno premendo maggiormente Regione e sindacati, che lo definiscono «il vero valore della De Tomaso». In ogni caso, la Bmw si è presa altri sei mesi per decidere. Le produzioni che avrebbero giustificato l'investimento in Piemonte sono state ritardate a causa del calo delle vendite delle automobili.

Per quanto riguarda l'altro contatto, ancora tenuto segreto, l'incontro con la Regione dovrebbe svolgersi tra una decina di giorni. Si parla di un interlocutore verificato che ha presentato progetti interessanti. Tra due settimane dovrebbe essere convocato in Regione un nuovo incontro con i sindacati, mentre si aspetta anche la nuova convocazione al ministero. Nel frattempo, per fare cessare i furti di rame nello stabilimento, l'assessore Claudio Porcietto ha chiesto alla Sit, proprietaria della fabbrica, di rafforzare la sicurezza e i controlli.

Per quanto riguarda la Romi, ex Sandretto, il problema è legato soprattutto all'impossibilità di concedere incentivi all'insediamento ad aziende europee. Verrebbero sanzionati come aiuti di Stato in ambito Ue. La Regione ha quindi chiesto al Centro per l'internazionalizzazione delle imprese di mettersi a cercare un acquirente fuori dall'Europa per lo stabilimento di Grugliasco, perché in questo caso sarebbe più facile utilizzare le misure di finanziamento per l'insediamento di nuove imprese. In attesa di vedere la risposta, tramonta l'ipotesi di cessione al gruppo Sumitomo di Castellamonte, specializzato in stampi plastici. La Romi fa proprio troppo stampa, ma la cifra offerta ai brasiliani sarebbe stata troppo bassa. Intanto i lavoratori della Romi continuano ad andare sotto gli uffici dell'assessorato regionale al lavoro a protestare. Ora c'è anche il rischio che molti di loro siano, esodati, cioè non riescano più a percepire gli ammortizzatori sociali. La Regione si è quindi appellata al ministro Corrado Passera perché siano destinate nuove risorse, altrimenti oltre una sessantina di dipendenti rischia di non percepire più nulla. M.B.

Una nuova

19 ottobre 2013

◆ Corteo No Inceneritore

NUOVA manifestazione contro l'inceneritore sabato alle 14,30 di fronte al municipio di Torino per un corteo che si snoderà nel centro storico del capoluogo. Il Coordinamento rifiuti zero vuole così sostenere la petizione che chiede di non accendere l'impianto e di riconvertirlo in una struttura per la selezione dei materiali da raccolta differenziata con il residuo distrutto a freddo, senza combustione. «Sabato 20 ottobre verrà finalmente il momento di levare a gran voce un forte No contro la costruzione dell'inceneritore del Gerbido - si legge nella convocazione - e un convinto Sì a metodi alternativi di gestione dei rifiuti: riduzione a monte delle quantità prodotte (almeno del 10 per cento), raccolta differenziata a quota 65-70 per cento, trattamento a freddo del residuo indifferenziato». Per tutta la durata della manifestazione ci sarà un banchetto in piazza Castello angolo via Garibaldi, dove i cittadini residenti nei Comuni della cintura di Torino potranno firmare per le petizioni popolari da presentare ai diversi consigli comunali: ricordiamo che la petizione popolare al Comune di Torino è stata già presentata e discussa ieri, 18 ottobre, a Palazzo civico nel corso della seduta della VI Commissione ambiente.

◆ Comunisti

GRUGLIASCO - Il direttivo della sezione del Pdc Antonio Gramsci mercoledì ha preso atto delle dimissioni di Vincenzo Porcelli ed eletto il nuovo segretario: è Luigi Girasole, che nel suo discorso di insediamento ha spiegato che lavorerà per ricostruire una coalizione «Che tenga in considerazione gli interessi dei cittadini colpiti da una crisi di cui non si intravede via di uscita: chiederemo ogni sforzo possibile per tutelare le fasce deboli».

◆ La castagnata granata

GRUGLIASCO - Il Toro club organizza una castagnata granata gratuita domani alle 15 al centro culturale Farina di via San Rocco 20: verranno distribuite caldaroste e vin brulé.

Liste d'attesa negli asili nido, iscrizioni aperte

GRUGLIASCO - Sono aperte le iscrizioni per l'aggiornamento delle liste d'attesa per l'anno scolastico 2012-2013 nei cinque asili nido, quattro privati e uno comunale. Le domande d'iscrizione devono essere presentate entro il 23 novembre dal lunedì al giovedì dalle 8,30 alle 16,30 e il venerdì dalle 8,30 alle 14 alla segreteria degli asili di via Panealbo 35, 011/4013315. Modulo, orari, costi e riferimenti di ogni asilo sono reperibili in segreteria e su www.comune.grugliasco.to.it. «L'anno

2012-2013 è caratterizzato dalla gestione educativa diretta dell'asilo nido comunale Beatrice Allende, mantenendo e proseguendo l'esperienza trentennale dei servizi prima infanzia, affiancandola ai servizi affidati in concessione a terzi e a servizi privati convenzionati, in uno scenario di cambiamenti, da orientare e far convergere sui temi della famiglia - spiegano il sindaco Roberto Montà e l'assessore all'istruzione Marianna Del Bianco - È stato affidato in concessione al consorzio Naos l'asilo nido Bam-

hini di Terezin alla Città della conciliazione. L'1 settembre è stato inoltre inaugurato un nuovo asilo nido a borgata Paradiso, concesso alla cooperativa Il Margine, ed è già attivo l'asilo nido Bolle di musica nei locali concessi alla Cooperativa 3e60 in zona Lesna. È infine stato avviato l'asilo nido privato Pulcino ballerino, affiliato al gruppo l'Angioletto, al Gerbido. Prosegue quindi la creazione di una rete unitaria di servizi per soddisfare i bisogni dei bambini e delle loro famiglie».

Grugliasco

Festa dai pompieri con il Nucleo cinofili

■ Dalle 15 alle 17,30, presso il distaccamento provinciale dei vigili del fuoco, in corso Allamano 175 a Grugliasco, l'associazione Amici degli animali di Collegno e Grugliasco ha organizzato una dimostrazione del Nucleo Cinofili dei pompieri.

Grugliasco

Altro arresto a «Le Gru»

■ Dall'inizio dell'anno è l'11° arresto per furto a «Le Gru». Benedetto Bonaffini, 39 anni, di Torino è stato fermato dai carabinieri dopo aver rubato 2 videogiochi, del valore di 120 euro. Nelle tasche per ne aveva altri 11 per 500 euro.

Grugliasco

Cascine trasformate in bunker “Assediati da una banda di ladri”

Strada Antica di Grugliasco, una manciata di case, cascine e aziende alle spalle di Le Gru. Un posto tranquillo, quasi un angolo di campagna. Ma da mesi i residenti sono bersaglio di una banda di ladri.

«Tra furti riusciti e tentati ormai viviamo sotto assedio - confidano Olga Carnino e la mamma Rosa Lana -. La nostra cascina è diventata un bunker. Abbiamo installato sei telecamere e numerosi faretti, oltre a un sistema di allarme in casa e nelle stalle». Perché i ladri entravano come niente fosse. «Quindici giorni fa - dicono - hanno preso un vitello e lo hanno macellato in un prato».

E dormire con le orecchie sempre tese al minimo rumore è la norma. Non solo per loro.

Nella cascina Moriondo è la stessa storia. «Sono entrati - racconta Ottavio il titolare - e mi hanno portato via la vettura. Erano tre tutti con il volto coperto e quando mio fratello gli ha gridato lo hanno preso a picchiate». È dei primi di ottobre il colpo alla pelletteria di Mariangela Moriondo. «Hanno preso la mia auto - ricorda - e l'hanno riempita di pellame, per fortuna non funziona bene e li ha lasciati per strada, così ho recuperato tutto. Il mio cane, invece, lo hanno drogato e l'ho trovato dopo giorni».

Anche i negozi non sono esenti. «Sono entrati a fine di settembre - confida Cristiano Rosa Clot, della New Air - e mi hanno portato via del materiale e la mia bici in carbonio del valore di alcune migliaia di euro». Ora di essere solo vittime non ne possono più. «Perché qui quasi tutti abbiamo subito almeno una visita di questa banda - dice la Carnino - e siamo stanchi di non dormire per fare i vigilanti. Stiamo raccogliendo le firme per chiedere più sicurezza e qualche auto in più delle forze dell'ordine, che giri di notte qui da noi». Un deterrente contro chi, oltre al resto, gli ruba anche il sonno. [P. ROM.]

Aspettando l'Officina del paesaggio

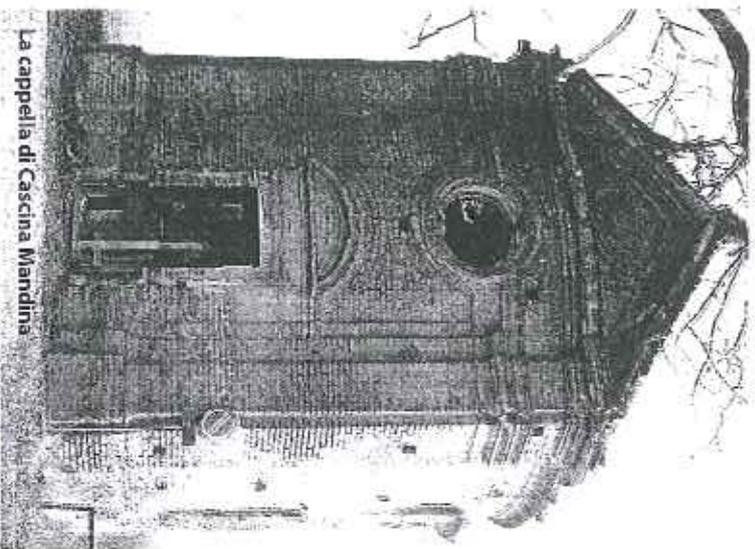
Rivalutazione delle borgate tra le compensazioni dell'inceneritore

di MASSIMILIANO BORGIA

GRUGLIASCO - Un laghetto con canneti, un boschetto come quelli che si vedono ormai solo alla Mandria e a Stupinigi, e piste ciclabili per legare tutto il verde della città. Si chiama "Officina del paesaggio" e aspetta solo lo stanziamento dei fondi regionali per le compensazioni dell'inceneritore. È il progetto che trasformerà Grugliasco in un agglomerato urbano diffuso, in cui le borgate e i nuovi insediamenti saranno compenetrati alle aree agricole e alle aree naturalizzate. La società Le Serre ha terminato il master plan e in consiglio comunale è passata l'adeguamento urbanistico.

Si tratta soprattutto di restituire dignità agli spazi agricoli e permettere ai cittadini di fruire delle zone che saranno preservate dalle nuove edificazioni. Il Comune doveva presentare in Provincia il master plan entro la fine di settembre per non correre il rischio di perdere i finanziamenti decisi con l'accordo di programma sul temovvalorizzatore del Gerbido.

Il progetto si divide in due tranches. La prima, dal valore di un milione 870mila euro, prevede gli interventi più significativi. «Con questo progetto vogliamo ridisegnare il paesaggio della città restituendo una lunga fascia agricola o di attività di interesse che possono prestarsi alla riurbanizzazione - spiega l'assessore all'urbanistica Pierpaolo Binna - Si tratta di recuperare natura e di rendere



La cappella di Cascina Mandria

avvicinabile da parte delle persone». La parte della città che sarà interessata è il cascinetto misto di cemento e campi che va dalla zona universitaria fino ai

palazzi di Torino. In mezzo ci sono due grandi arterie, una ferrovia, strade comunali, condomini, villette e fabbriche, ma anche campi di cereali, prati irrigui, casine storiche e angoli di quella Grugliasco che forniva cibo a Torino prima di fornire parti meccaniche alla Fiat.

Dietro alla zona degli orti comunali si frutterà l'antico sistema irriguo delle bealere che derivano l'acqua dalla Dora, per realizzare un laghetto artificiale contornato di vegetazione che possa attrarre uccelli acquatici. Servirà anche come serbatoio d'accumulo per irrigare gli orti. Con il costo di 650mila euro, allo specchio d'acqua sarà affiancato un boschetto e un'area picnic.

Poi è previsto il restauro della cappella di cascina Mandria, piccola testimonianza barocca di scuola genovese. Sarà sistemata anche tutta

l'area agricola intorno, fatta di prati che in primavera sono fioriti, accessibile con viali-stradine contornate da pitocchi mantenuti a capriozza, una caratteristica del paesaggio agrario della pianura piemontese. In tutto circa 800 metri quadri interessati per un costo di 450mila euro.

Campi, laghetto e il resto delle aree verdi saranno subito collegati con piste ciclopedonali che partendo dalla stazione ferroviaria e dall'università si collegheranno con la rete ciclopedonale che collegherà quasi tutte le zone di Grugliasco, per un costo di 720mila euro. «L'idea è offrire ai cittadini spazi nuovi per il tempo libero e lo svago e di collegare tra loro zone di una città che in questo modo non ha più solo un centro, ma che si collega ai suoi spazi periferici».

Il secondo lotto prevede la riqualificazione delle aree di proprietà della Provincia, vicino alle scuole superiori, la creazione di passerelle di attraversamento su corso Allamano, la realizzazione di un'area sportiva, la sistemazione del giardino Manzoni a borgata Quaglia e del prato delle farfalle dietro il cimitero. Ma soprattutto si prevede il recupero naturalistico dell'ex cava Radis. Qui dal 2014 sarà realizzata un'altra area boschiva. Ora la palla passa alla Regione, che deve ancora stanziare i soldi per le compensazioni dell'inceneritore, ndr dal bilancio con una decisione inattesa presa negli ultimi giorni dalla giunta Bresso.

Una nuova

23 ottobre 2012

◆ Montiglio con Turigliatto

GRUGLIASCO - A sinistra qualcosa si muove. Se con le elezioni di primavera, per la prima volta, nella ex Stalingrado d'Italia oltre al Pd non c'è stato più nulla, ci pensa un'inedita alleanza Mariano Turigliatto e l'ex vicesindaco di Marcello Mazzi, Luigi Montiglio. Quest'ultimo torna a farsi vedere, dopo la sconfitta alle primarie



del centrosinistra, ma questa volta a fianco dell'ex nemico. Questa sera è organizzata la prima riunione di quello che vuole essere un "comitato per Grugliasco" per fare risorgere la sinistra in città. «*Montigli sono più iscritti al Pd perché non si riusciva a dare la scossa da dentro quel partito* - confessa Montiglio - *Ora che c'è un diffuso malessere nei confronti dell'operato della giunta Morra penso che sia venuto il momento di tornare a farsi sentire*». Per Montiglio il problema è che la giunta Morra non avrebbe coinvolto i cittadini nelle scelte, a fronte di una sempre maggiore richiesta di partecipazione. E poi questa maggioranza non rispecchierebbe il vero "sentire" della città. «*Qui il 70 per cento degli elettori vota a sinistra, e mai nella storia una maggioranza è stata così orientata verso il centro. Di fronte all'asse Pd-Moderati che governa la città non possiamo fare finta di niente*». Con Turigliatto, che è una persona di sinistra, abbiamo pensato di avviare un confronto con chi vorrebbe avvicinarsi alla politica e con questo Pd in assenza di altri soggetti politici attivi, non riesce a farlo. Non abbiamo l'ambizione di formare un nuovo movimento locale. Per ora raccoglieremo la voglia di partecipazione, poi si vedrà». M.B.

◆ Corsi di sci scontati

GRUGLIASCO - È stata firmata martedì la convenzione tra Comune e Sci club Grugliasco per la stagione sciistica 2013, che permetterà ai residenti di usufruire di corsi di sci e snowboard a Bardonecchia, località Melezet, a prezzi agevolati. I corsi svolgeranno dal 12 gennaio al 9 febbraio e avranno una durata di 15 ore divise in 5 sabati consecutivi con maestri Pisi della località sciistica. Garanzia l'iscrizione e ai ragazzi della scuola dell'obbligo, età minima 7 anni, residenti frequentanti le scuole cittadine e agli adulti residenti, mentre l'assegnazione di eventuali posti residui ai non residenti avverrà attraverso il pagamento di 10 euro a partecipante da versare sul bus. Tra le novità anche i corsi omaggio ai primi 200 iscritti. Iscrizioni aperte fino al 20 dicembre giovedì dalle 21 alle 23 nella sede di via La Salle 6/A, con l'esclusione dell'8 novembre per la serata di inizio stagione per il bar Victoria.

Luna nuova

23 ottobre 2012

◆ I topi da supermercato ora usano lo 'splaccatore'

GRUGLIASCO - Dopo la borsa schermata con la carta stagnola, ora i professionisti del furto all'interno dei grandi centri commerciali hanno messo a punto un nuovo strumento per sfuggire ai controlli anti-taccheggio: lo "splaccatore", ovvero un congegno costituito da due calamite utilizzato per aprire le placche antitaccheggio e passare quindi inosservati alla barriera delle casse. Lo hanno scoperto i carabinieri della stazione cittadina, che venerdì hanno arrestato nel centro commerciale Le Gru Benedetto Bonaffini, 39 anni, residente a Torino. L'uomo è stato

fermato subito dopo aver rubato due videogiochi del valore di 120 euro, servendosi proprio di uno "splaccatore", costruito appositamente per aprire le placche antitaccheggio e oltrepassare le casse senza far scattare l'allarme delle barriere di sicurezza. I militari hanno perquisito l'uomo e nelle sue tasche hanno trovato 11 videogiochi per un valore complessivo di 500 euro. È stato quindi accertato dai carabinieri, e confermato dallo stesso arrestato, che tutta la merce rubata veniva messa in vendita su internet a prezzi ovviamente stracciati rispetto a quelli praticati nei

negozi. Per l'intera precedente indagine sono così scattate le manette con l'accusa di furto aggravato. Dal primo dell'anno i carabinieri di Grugliasco hanno arrestato 11 persone sorprese a rubare all'interno del centro commerciale di via Crea. Gli arresti rientrano nell'ambito dell'attività preventiva finalizzata al contrasto dei reati contro il patrimonio messa



in campo dal comando provinciale. Servizio che, soltanto la scorsa settimana, ha permesso di arrestare cinque ladri "professionisti".

Paolo Paccò

Grugliasco

Inchiesta sulla srl del Comune Nel mirino contratti e sicurezza

Blitz dei carabinieri alla società "Le Serre". Il sindaco: nulla da temere

il caso

PATRIZIO ROMANO

Rivoltata come un calzino. Alla società «Le Serre srl» di Grugliasco nei giorni scorsi c'è stato un controllo da parte dei carabinieri su mandato della Procura. Da giovedì a lunedì i militari hanno sentito tutti i dipendenti e hanno messo insieme un faldone di documenti che hanno portato via. «Siamo sereni e abbiamo dato la nostra piena collaborazione alle forze dell'ordine - dice l'assessore Pierpaolo Binda, ex presidente -. Hanno ispezionato e verificato la sicurezza e la contrattualistica del personale». Solo un fascicolo «K» aperto dalla magistratura ma senza nessuna ipotesi di reato e nessun indagato. Comunque sia un piccolo terremoto per la società costituita nel 1999 e di proprietà del Comune.

«Hanno stilato due verbali - spiega Roberto Zucca, neo presidente - in cui hanno fatto dei rilievi». Dalla valutazione dello stress dei dipendenti,



Sequestrati documenti
A lato la sede della società «Le Serre», partecipata al 100% dal Comune. Sopra, il presidente Roberto Zucca: i carabinieri hanno portato via diversi documenti

che doveva essere eseguita da uno psicologo esterno e non da personale interno come avvenuto, al microclima negli uffici fino alla mancanza di un cartello con il piano di evacuazione. «Per tutte queste prescrizioni - precisa - abbiamo una ventina di giorni per metterci a norma e lo faremo». Il tutto potrebbe chiudersi con una sanzione amministrativa. «Poi, però - ammette Zucca - hanno portato via ciò che riguarda l'assunzio-

ne dei nostri dipendenti».

La società ha 24 persone assunte, di cui 11 full time, sparse in diverse sedi: in Comune, al centro sociale «Nello Farina», all'Informagiovani, all'Urp e alle Serre. La società si occupa per lo più di accoglienza, di centri estivi e marini e da qualche tempo anche di fotovoltaico e progettazione di aree verdi. Per questo in Comune ha stupito la visita dei carabinieri. «Ben vengano i controlli - confida-

calmo il sindaco Roberto Montà - ci aiutano a migliorare. Poi denunce come quella che ha attivato le indagini fanno parte del gioco di chi vuole portare il dibattito politico nelle aule di tribunale. Ma noi non abbiamo nulla da temere. E chi parla di «stipendificio» si sbaglia: abbiamo solo stabilizzato chi lavorava con la Gestor e gli Lsu. Niente di più. Io sono a posto con la mia coscienza e Le Serre andranno avanti, al meglio».

Grugliasco**Abbandona rifiuti
Multa di 300 euro**

Continua la caccia a chi abbandona i rifiuti. L'altra sera i vigili urbani hanno notato un'auto ferma in strada del Barocchio. Un uomo, mentre stava aprendo il cofano, li ha visti. Sebbene in borghese, con un'automobile priva di contrassegni, sono stati riconosciuti. Così l'anziano è risalito in macchina e passando li ha salutati. I vigili hanno finto di allontanarsi. Perché a riprendere tutto c'era una telecamera. E così quando V.S., 70 anni, di Grugliasco, è tornato e ha buttato sei sacchi pieni di rifiuti, hanno annotato la targa e gli hanno recapitato una sanzione di 300 euro. «Se avesse consegnato quei rifiuti all'ecocentro non avrebbe pagato nulla e avrebbe fatto il suo dovere di cittadino», commenta il comandante Massimo Penz.

IP.ROM.J

Grugliasco**“Alla Maserati
rientrano gli operai”**

La Fim comunica che alle Officine Maserati di Grugliasco «prosegue il graduale rientro dei lavoratori e sarà rinnovata la cassa integrazione per ristrutturazione». Dice il segretario, Claudio Chiarle: «Per una volta possiamo dire che la vera notizia non è il rinnovo della cassa ma il continuo, graduale, rientro in fabbrica dei lavoratori in quanto stiamo per passare dalle pre-serie della Maserati Quattroporte alla produzione». E aggiunge: «Nel 2013 inizieranno le attività sulle “baby” Maserati mentre proseguono le attività sulle infrastrutture per costruire il Maserati Village e se anche la nuova ammiraglia Alfa, la rinnovata 164, sarà destinata a Grugliasco, si consoliderà quell'idea che abbiamo sempre sostenuto di produrre a Torino modelli di alta gamma con ampi margini di profitto da ridistribuire anche ai lavoratori».

Grugliasco

Sei indagati per il crollo nella sala delle feste

Il sindaco: il Comune sarà parte civile, chiederemo i danni

il caso

PATRIZIO ROMANO

La Nave? Affondata come il Titanic. A Grugliasco, un anno fa, il salone del centro culturale «Le Serre», denominato «La Nave», viene chiuso per il crollo del controsoffitto.

Una vita breve

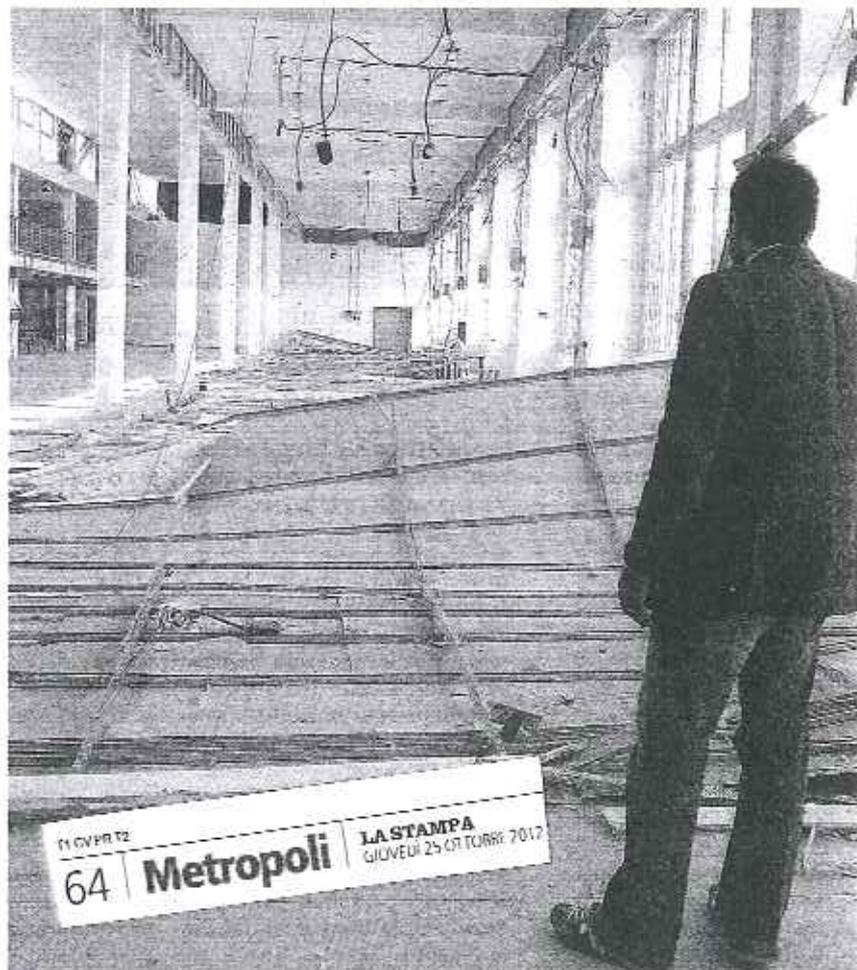
Inaugurato il 2 aprile 2005 dall'allora sindaco Marcello Mazzù, è durato poco. Il 6 settembre 2011, intorno alle 16,30, 330 metri quadrati di controsoffitto si schiantano al suolo. Pannelli in cartongesso e telai in alluminio volano per oltre 5 metri. Sul posto arrivano tecnici e vigili urbani e scatta la segnalazione alla magistratura. Il salone viene posto sotto sequestro e inizia un'indagine, che oggi vede sei persone iscritte nel registro degli indagati.

Nessun ferito

«Per fortuna quel giorno a quell'ora non c'era nessuno - dice il sindaco Roberto Montà -. Non voglio neanche pensare a cosa sarebbe potuto accadere». Già, perché La Nave era il salone delle feste e degli eventi di Grugliasco. Lì si svolgevano il Festival delle Scienze, il Vegan Festival e tante mostre. È la mattina del crollo lì c'erano una ventina di persone, a valutare il progetto per realizzare un ascensore interno. Poche ore e crolla tutto. Poi per un anno il salone resta chiuso, con tanto di sigilli. E i pannelli per terra, a ricordo di quel giorno e del pericolo scampato.

Arriva il dissequestro

«Venerdì scorso, dopo diverse nostre richieste - confida



Cedimento del controsoffitto

Inaugurato il 2 aprile 2005, il salone è chiuso dal 6 settembre 2011, giorno del crollo. Venerdì scorso è arrivato il dissequestro e sono partiti i primi lavori

330
Metri
quadrati
La superficie
di
controsoffitto
crollata il 6
settembre '11

235
Mila euro
di danni
Sono i danni
materiali
patiti dal
Comune
con il crollo

il sindaco - è arrivato il dissequestro e abbiamo iniziato i lavori, portando via le macerie. Pronto il progetto per abbattere gli altri 300 metri quadri di controsoffitto sotto accusa e partire con il ripristino. «La causa del crollo? La stabiliranno i periti - sostiene Montà -, ma le ipotesi più plausibili sono o un numero ridotto di tiranti, forse anche troppo sottili, oppure che non fossero aganciati al soffitto a dovere. Crollato il primo ci sarebbe stato un effetto domino. Ma sono solo ipotesi».

Il Comune vuole i danni

Di certo c'è che il Comune sta scrivendo a tutti coloro che hanno avuto parte al progetto

de La Nave e alla sua realizzazione. «Li avvisiamo che ci costituiamo parte civile e chiederemo i danni - conferma il primo cittadino -, perché siamo parte lesa e offesa». La lista è lunga e salata. Circa 35 mila euro per la messa in sicurezza, 100 mila per il ripristino, 100 mila per i danni materiali e infine i danni di immagine da quantificare. «Perché lì erano di casa scolaresche e famiglie - dice Montà - per le nostre iniziative». Pronti a dare battaglia, difesi dall'avvocato Giampaolo Zancan. Intanto prosegue l'inchiesta dei due pm, Francesco Saverio Pelosi e Marina Nuccio, che hanno in mano il fascicolo sull'«affondamento» de La Nave.

CULTURA

Arte Piemonte

PANORAMAS & PEOPLE

A Grugliasco sabato alle 18 allo Chalet-Parco Culturale Le Serre, in via Lanza 31, si inaugura la collettiva internazionale, info www.martinart.it.

TI C'PIÙ?

72 **Giorno e Notte**

LA STAMPA
SABATO 27 OTTOBRE 2012

Grugliasco

Il numero magico di Viartisti è venti

Venti è il numero magico della nuova stagione di Viartisti. Compie, infatti, due decenni l'attività della compagnia e per celebrare questo importante traguardo



apre «Abitare la scena», il cartellone del Teatro Perempruner di Grugliasco, con «Vent'anni» (piazza Matteotti 35, Tel: 011/78.77.80). Stasera alle 21, con replica domani alle 17, i ragazzi del Gruppo Camaleonte e di Orme guidati da Gloria Liberati presentano lo spettacolo scritto e diretto da Pietra Selva. Si tratta di un percorso poetico che spazia tra frammenti poetici di Lorenzo il Magnifico, Dante ed Eliot alla Costituzione e all'Antico Testamento.

[F. CAS.]

◆ Nave, lavori in vista



Da oltre un anno la Nave è inagibile a causa del crollo del controsoffitto e del successivo sequestro

GRUGLIASCO - Dopo il dissequestro della Nave delle Serre, il grande locale che fino all'anno scorso ospitava gli eventi più prestigiosi della città, ora è tempo di pensare alla ricostruzione. Dopo tutti questi mesi il Comune ha potuto rientrare in possesso della struttura solo venerdì. *«Serviranno dagli 80 ai 100mila euro - ipotizza il sindaco Roberto Montà - Una prima parte era già stanziata, il resto cercheremo di metterlo da parte con il bilancio di assestamento».* Il Comune ora sta ripulendo dai danni della rovinosa caduta del controsoffitto avvenuta il 6 settembre dell'anno scorso, quando 330 metri quadrati di materiali si staccarono dall'alto per schiantarsi sul pavimento. Allora si era rischiate la strage, visto che il locale, solitamente impegnato per mostre, convegni, feste e manifestazioni anche con le scuole, era vuoto. Era in corso un sopralluogo per la progettazione dell'ascensore interno. Adesso si dovrà ricominciare da lì. *«Si tratta di armonizzare i due diversi cantieri, anche se per ora pensiamo alla messa in sicurezza. Per i lavori di ristrutturazione ci vorrà ancora qualche mese».*

◆ Rientri alla Maserati

GRUGLIASCO - Alle officine Maserati prosegue il graduale rientro dei lavoratori e sarà rinnovata la cassa integrazione per ristrutturazione. *«Il rientro in fabbrica dei lavoratori avviene, in quanto stiamo per passare dalle preserie della Maserati Quattroporte alla produzione - ricorda il segretario della Fim-Cisl di Torino, Claudio Chiarle - Nel 2013 inizieranno le attività sulle baby Maserati mentre proseguono le attività sulle infrastrutture per costruire il Maserati Village, che avrà ripercussioni favorevoli anche sul territorio. Vedere realizzato un progetto automobilistico per dei lavoratori che da oltre sette anni erano in cassa integrazione e che porterà al loro completo rientro è un risultato per il nostro sindacato, che ha accettato la sfida della Fiat. Quei lavoratori sanno che la loro speranza di avere un futuro è diventata realtà. E se anche la nuova ammiraglia Alfa Romeo, la rinnovata 164, sarà destinata al territorio torinese, ecco consolidarsi quell'idea che abbiamo sempre sostenuto di produrre a Torino modelli di alta gamma con ampi margini di profitto da ridistribuire anche ai lavoratori».*

◆ Controlli a tappeto alla società Le Serre

GRUGLIASCO - Probabilmente è stata una denuncia alla magistratura a far scattare l'ispezione nelle sedi della società Le Serre. I carabinieri che hanno effettuato i controlli erano quelli in servizio alla Procura. In ogni caso si è trattato di una verifica ispettiva e non di una perquisizione. Al centro dell'interesse dei militari le condizioni di lavoro della srl nata nel 1999 e controllata dal Comune. I militari hanno intervistato alcuni dipendenti e hanno ispezionato le strutture. Per ora le contestazioni riguardano lievi inosservanze della legge 626: dalle temperature degli ambienti al possibile stress da lavoro fino alla mancanza di alcuni cartelli per l'evacuazione in caso di incendio. «Si è trattato di un'ispezione doverosa - commenta Roberto Zucca, ex assessore al

bilancio, da luglio presidente della società e che tra l'altro per lavoro si occupa proprio di sicurezza nei luoghi di lavoro - *Hanno portato via documenti sui contratti di lavoro e, da parte nostra, c'è stata la massima collaborazione. Le osservazioni mosse ci paiono assolutamente recuperabili in breve tempo. Anche perché i locali della società sono sempre stati ambienti francamente confortevoli. Alle Serre lavorano 24 persone assunte. Si tratta anche di ex dipendenti della società di riscossione privata che lavorava per il Comune, che hanno avuto così il posto di lavoro salvato, ed ex Lsu.*



Roberto Zucca

◆ Entro novembre una decisione sulla Fnac Italia

GRUGLIASCO - Martedì l'assessore provinciale al lavoro Carlo Chiama, il vicesindaco di Torino Tom Dealessandri, il sindaco di Grugliasco Roberto Montà e l'assessore al lavoro di Grugliasco Anna Maria Cuntò hanno incontrato l'amministratore delegato di Fnac Italia, Christophe Deshayes. Dopo gli scioperi e il corteo l'incontro era molto atteso e si è parlato, naturalmente, della situazione di Fnac Italia, parte del gruppo Ppr, che occupa in totale 600 dipendenti dell'età media di

30-35 anni in otto negozi della penisola. L'amministratore delegato ha comunicato che entro novembre il gruppo formulerà una decisione relativa al futuro di Fnac Italia con i conseguenti effetti sulle politiche commerciali dell'azienda e sui risvolti occupazionali. Le istituzioni, Provincia, Città di Torino e Città di Grugliasco, hanno chiesto di essere informati sulle imminenti scelte dell'azienda chiedendo garanzie sulle tempestività di decisioni e sulla salvaguardia occupazionale.

Inoltre hanno sollecitato un incontro al ministero dello sviluppo economico in modo tale che l'eventuale trattativa venga gestita a livello nazionale e acquisti l'interesse che merita, fermo restando il continuo impegno e interessamento degli enti locali coinvolti. Intanto la prossima settimana si provvederà a organizzare un incontro con le organizzazioni sindacali per illustrare ai lavoratori ciò che è stato comunicato dall'amministratore delegato della Fnac.

Muore soffocato nell'appartamento

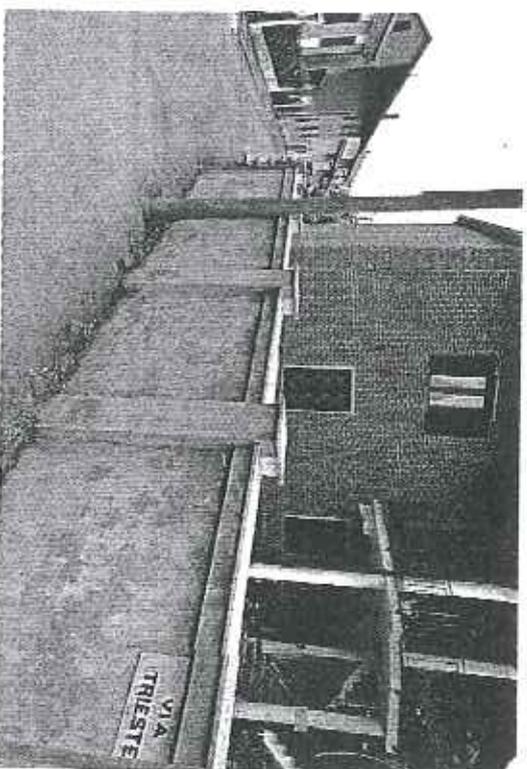
La stufetta provoca un principio d'incendio, l'uomo si sveglia troppo tardi

DI PAOLO PACCO

GRUGLIASCO - Ha lasciato la stufetta elettrica accesa e si è addormentato sul divano. Nella notte, però, un corto circuito ha provocato un principio di incendio, le cui esalazioni hanno ucciso Aldo Belmondo. Il 76enne abitava da solo in un appartamento di via Trieste 13. La disgrazia è accaduta nella notte tra martedì e mercoledì.

Il decesso è stato scoperto mercoledì mattina dal cognato, che abita nello stesso stabile, una palazzina con quattro alloggi: non avendo notizie del congiunto ha ripetutamente suonato il campanello, poi ha preso il suo mazzo di chiavi ed è entrato nell'appartamento. Per il pensionato non c'era più nulla da fare: era stato soffocato dalle esalazioni provocate dal principio di incendio, che nel frattempo si era fortunatamente estinto dal solo e non aveva provocato altri danni. Sarebbe bastato poco per coinvolgere anche il resto della palazzina, con un bilancio delle vittime che avrebbe potuto essere ancora più grave.

Non è stato difficile scoprire le cause della morte del 76enne. Al momento dell'ingresso del cognato, diverse ore più tardi, nell'alloggio c'era infatti ancora una spessa coltre di fumo: una



massiccia che si è rivelata appunto letale per l'anziano. In particolare si trattava di materiale plastico che, una volta bruciato, ha prodotto esalazioni particolarmente tossiche.

Sul posto sono intervenuti i sanitari dei 118 e i carabinieri della stazione cittadina. Stando alla ricostruzione effettuata dagli inquirenti, Aldo Belmondo

deve essersi svegliato nel cuore della notte a causa del fumo, probabilmente perché non riusciva più a respirare, e deve aver tentato di aprire una finestra. Non ce l'ha fatta: forse aveva già respirato per troppo tempo sostanze tossiche, o forse proprio lo sforzo di andare verso la finestra ha accelerato il decesso. L'anziano è stranizzato



La vittima
Aldo Belmondo

al suolo prima di riuscire ad avere in qualche modo il socale.

Le esalazioni si sono concentrate nel suo appartamento, dal momento che né il cognato né gli altri residenti nella palazzina si sono accorti di nulla. Aldo Belmondo, originario di Martine, abitava da quasi 50 anni nello stesso caseggiato, dove viveva anche la sorella Margherita, scomparsa circa un anno fa. Non si era mai sposato e aveva lavorato prima per la Sip e poi per la Telecom, prima di andare in pensione, oltre una ventina di anni fa. I familiari sono in attesa dell'autorizzazione da parte del magistrato per poter fissare data e luogo dei funerali.

TORINOSETTE

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 26 OTTOBRE - GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2012

LA STAGIONE AL PEREMPRUNER VIARTISTI, 20 ANNI IN SCENA PER UNIRE LE GENERAZIONI

MONICA BONETTO

Si intitola «Abitare la scena, 20 anni con Viartisti» la stagione teatrale con cui la Compagnia di casa al Teatro Perempruner di Grugliasco celebra un ventennio di attività. Le tre direttrici artistiche, vale a dire Pietra Selva, Gloria Liberati e Raffaella Tomellini, ribadiscono il loro intento a lavorare «per un Teatro d'Arte Popolare che sappia mantenere alta la qualità della sua ricerca rivolgendosi a tutti» e propongono un cartellone con numerosi appuntamenti che si distribuiscono lungo la stagione sino alla fine di maggio.

Inevitabilmente, visti i tempi bui che si sono abbattuti sul mondo della cultura, anche Viartisti come molte altre realtà teatrali del territorio ha affrontato le difficoltà costruendo un cartellone attorno alla propria copiosa produzione artistica, arricchita in questi ultimi anni dall'apporto di nuovi attori formati nei laboratori teatrali curati dalla Compagnia. Le proposte sono varie e offrono un'ampia gamma di stili e generi che vanno dal Teatro di impegno civile, alla prosa classica, alla drammaturgia contemporanea sino al Teatro ragazzi; l'idea, spiegano ancora le tre direttrici, «è quella di costruire ponti attraverso la bellezza e l'arte, ponti tra le generazioni, le esperienze, le memorie, le persone».

Lo spettacolo di apertura, **sabato 27 ottobre alle 21** (e in replica domenica 28 alle 17) ha per titolo «Vent'anni» e ricorda l'anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio. Vent'anni, come gli anni di Viartisti e come l'età media degli attori dei Gruppi Camalconte e Orme che interpreteranno, accanto a Gloria Liberati, il testo approntato da Pietra Selva.

Seguiranno, il 23 e il 24 novembre in occasione della giornata contro la violenza sulle donne,

«Boccuccia di rosa», e poi ancora, tra i tanti, «In nome della madre» da Erri De Luca, «Comete» da «L'Istruttoria» di Peter Weiss, «Chi è là?» con brani tratti da alcune delle più celebri opere di Shakespeare, l'omaggio ad Alda Merini e «Specchio delle mie brame», performance tra teatro e danza realizzato in collaborazione con il Centro Studi Danza Denise Zucca. Ad aprile inoltre, nella Chiesa di Santa Pelagia, verrà presentata, in collaborazione con l'Associazione Il Libro Ritrovato, la «Trilogia italiana» con ospiti Nando Dalla Chiesa e Luca Mercalli. Due, infine, le ospitalità: Gimmi Basilotta con «Viaggio ad Auschwitz A/R», e Sudate storie con «Omero hard core».

Il programma completo è su www.viartisti.it; informazioni al numero 011/78.77.80.



Lo spettacolo «Vent'anni» che sabato 27 ottobre inaugura il cartellone del Teatro Perempruner

MUSICA. Venerdì 26, alle 18, al Parco della Tesoriera, corso Francia 192, Little Penguins, l'Orchestra di bambini allievi della scuola di musica Felice Quaranta di Grugliasco, propone il concerto «Musiche d'altri tempi», direttore Adolfo Conrado. Partecipano anche il coro dei genitori e il coro In Canto dell'Agamus, gli ukulele dell'Ukulele folk club di Grugliasco, il gruppo delle percussioni dirette da Gianfranco Bo e i piccoli percussionisti di Alessia Quaglia. Ingresso libero.

Una polizia locale unica per tutta la provincia

L'ipotesi allo studio per la nascita della città metropolitana

ANDREA ROSSI

Perché prenda corpo servirà il parere favorevole di buona parte dei sindaci dei 315 Comuni della Provincia. Però è già qualcosa in più di un'ipotesi, se è vero che un gruppo di amministratori ha avuto mandato di studiarne la fattibilità. Con la nascita della città metropolitana, il primo gennaio 2014, il Torinese potrebbe avere un corpo di polizia municipale unico o, almeno, una serie di funzioni accentrate o unificate.

Il progetto è emerso ieri durante la prima seduta della conferenza che raggruppa tutti i sindaci e da qui a un anno dovrà elaborare lo statuto con ruoli, funzioni e compiti del nuovo ente. A tessere i fili è il sindaco di Torino Piero Fassino, convinto che la città metropolitana richieda soluzioni comuni per problemi comuni: trasporti, rifiuti, pianificazione urbanistica, sicurezza del territorio. «Nessuno di questi temi può essere gestito in modo adeguato solo su scala comunale; pensarli e svilupparli in una dimensione vasta è necessario per poter dare ai cittadini servizi efficienti e di qualità».

Servizi accorpati

Il punto più innovativo potrebbe essere proprio la polizia municipale. L'ipotesi allo studio non prevede una fusione tra i vari corpi, che sarebbe difficile da gestire, ma la gestione comune di alcuni servizi, ad esempio i pattugliamenti serali: nei centri meno grandi sono difficili da garantire visto il personale esiguo; diverso sarebbe organizzare i turni coinvolgendo le pattu-



I lavori per lo statuto

La conferenza metropolitana, composta dai sindaci dei 315 Comuni della Provincia, entro un anno dovrà varare lo statuto della città metropolitana che entrerà in vigore a inizio 2014

glie in servizio su un'area più vasta. O, ancora, organizzare i servizi serali su un territorio come Nichelino, Moncalieri, La Loggia e Torino Sud anziché ciascuno per conto proprio come accade ora. Un'impostazione che porterebbe alla rottura dei tradizionali confini in materia sicurezza e a nuovi meccanismi di solidarietà.

Altri settori su cui potrebbe avviarsi una sorta di collaborazione sono l'avvocatura («alcuni comuni me l'hanno già chiesto», ha rivelato Fassino) e le anagrafi, che in alcune realtà in mancanza di personale sono costrette a chiudere o limitare i servizi.

Nuove funzioni

L'idea di Fassino è provare a far

decollare la città metropolitana partendo dal lavoro congiunto su alcuni temi strategici, non sull'architettura istituzionale di cui il nuovo ente dovrà dotarsi. Più cauto il presidente della Provincia Antonio Saitta: «Oggi è necessario definire le competenze essenziali di questo nuovo ente e la sua conformazione. A quel punto potremmo attribuirgli nuove funzioni». Le competenze essenziali, oltre a quelle ereditate dalla Provincia che verrà soppressa sono quattro: pianificazione territoriale e infrastrutturale, gestione dei servizi, trasporti e viabilità, sviluppo economico. «Questo nuovo ente deve essere qualcosa di più della Provincia e non sarà "torinocentrico", aggiunge Saitta. «Ci sono competenze che, se

esercitate con capacità e buon senso, potremmo risolvere problemi che in questi anni non siamo riusciti a risolvere, in particolare per quanto riguarda i servizi».

Rappresentanti eletti

L'esigenza di definire un quadro istituzionale chiaro è però forte. Il nuovo ente raggrupperà aree disomogenee. A guidarlo sarà un consiglio di 12 membri, pochi secondo i sindaci, e soprattutto non eletti dai cittadini. La conferenza ha chiesto all'unanimità l'elezione diretta delle rappresentanze della città metropolitana: nuovo ente. «Solo così si potrà darle l'autorevolezza e la forza necessaria a gestire i compiti per cui è nata». La richiesta verrà ora sottoposta al governo.

Bertone lascia i carrozzieri in polemica con il presidente

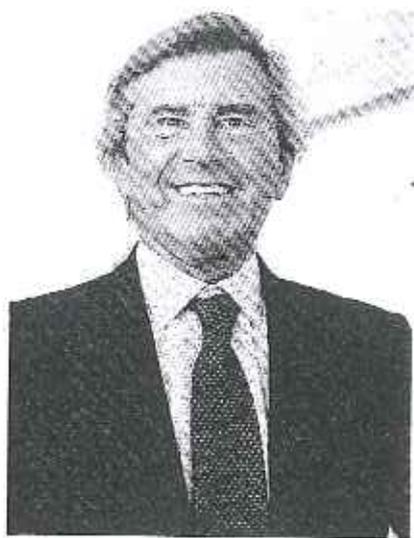
“Conflitto di interessi”: Fioravanti manager dei cinesi

STEFANO PAROLA

DOPO la Fiat, anche la Bertone lascia l'Anfia, l'associazione nazionale della filiera automobilistica. Teri la casa di design di Caprie ha infatti formalizzato la decisione di abbandonare l'associazione attraverso una lettera inviata al presidente del gruppo Carrozzeria, Leonardo Fioravanti. E, anche se l'azienda ufficialmente nega, si tratta di un'uscita di scena all'insegna della polemica. Soprattutto nei confronti dello stesso Fioravanti, accusato di conflitto d'interessi.

Il motivo ufficiale dell'addio lo spiega la presidente Lilli Bertone nel suo comunicato: «Abbiamo la sensazione che il gruppo Carrozzeria sia eccessivamente permeabile alle molteplici istanze di un frammentato microcosmo imprenditoriale, che agendo al di fuori di ogni logica associativa, è causa di forti sofferenze per tutto il tessuto economico del distretto torinese. Non intendiamo promuovere polemiche, semplicemente ci limitiamo a prendere atto di un "mutamento genetico" del gruppo, che ogni giorno di più pare allontanarsi dalle sue motivazioni originarie». Insomma, sintetizza la numero uno dell'impresa torinese di design, «non possiamo più partecipare a un'associazione nella quale non riusciamo più a riconoscerci».

Con queste righe la Bertone rende definitivo uno strappo che aveva più volte minacciato nei mesi scorsi. Il rappresentante dell'azienda in Anfia, Ugo Brusco, si era lamentato soprattutto dei «soci doppiogiochisti», che hanno uffici di rappresentanza in Italia, e dunque si definiscono italiani, ma che in realtà hanno studi in Cina grazie ai quali riducono i costi del lavoro e propongono ai clienti prezzi stracciati, e allo stesso tempo «insegnano il mestiere» ai



“DIVORZIO”
Leonardo Fioravanti, presidente del gruppo dei carrozzieri dell'Anfia e Lilli Bertone, presidente dell'omonima casa motoristica

concorrenti asiatici.

Cosa ha veramente portato la Bertone a uscire dall'Anfia? Le spiegazioni dell'azienda si limitano alla nota che riportano le parole di Lilli Bertone. Ma tra i carrozzieri sono in tanti a sapere qual è stata la goccia che ha fatto traboccare

il vaso. Tutto è nato all'ultimo Salone dell'auto di Shanghai, dove il colosso cinese Baic ha indetto una conferenza stampa in cui ha presentato il suo nuovo capo del design: Leonardo Fioravanti.

Può il presidente dell'associazione dei designer italiani

essere anche il direttore di una "big" cinese, che tra l'altro è cliente di diverse aziende associate? Quello di Fioravanti è un conflitto di interessi? Sono le domande che si sono poste alcuni soci del gruppo Carrozzeria. Bertone compresa.

© ILLUSTRAZIONI RISERVATE

la Repubblica

SABATO 27 OTTOBRE 2012

GRUGLIASCO Il 76enne ha provato a salvarsi ma il rogo non gli ha lasciato scampo

Incendio a causa di una stufa Il fumo soffoca un pensionato

CRONACAQUI

sabato 27 ottobre 2012

→ **Grugliasco** Un tragica disattenzione o forse un malore. Per il cognato, Giuseppe Dal Molin, le cause che hanno portato alla morte di Aldo Belmondo, 76 anni, non sono ancora del tutto chiare. L'uomo è morto soffocato dalle esalazioni causate da un principio di incendio di un pannello da una stufetta elettrica dimenticata accesa.

«Quando sono entrato in casa ho visto mio cognato disteso sul pavimento, i cuscini del divano rovesciati e le sedie ribaltate», spiega Dal Molin. Aldo potrebbe essersi sentito male e quando ha cercato di alzarsi ha urtato la stufetta facendola cadere a terra e provocando l'incendio». I fatti si sono svolti nella notte tra martedì e mercoledì ma il cadavere dell'uomo è stato scoperto solo mercoledì sera. «Mio cognato era solito venirmi a trovare il martedì sera ma quando non l'ho visto scendere al piano di sotto non mi sono preoccupato», continua Dal Molin. «Il giorno dopo, però, sono uscito e quando sono tornato mi sono accorto che le persiane erano ancora abbassate. Allora sono andato a controllare e l'ho trovato riverso a terra.

Il principio d'incendio si è estinto da solo ma tanto è bastato a provocare esalazioni che hanno soffocato l'anziano. Senza la

presenza di fiamme, però, nessuno al civico 13 di via Trieste si è accorto di nulla.

Scoperto il corpo senza vita del pensionato, il cognato ha dato l'allarme e chiamato i carabinieri e il 118. Secondo una prima ricostruzione dei militari l'uomo si sarebbe addormentato sul divano e si sarebbe svegliato solo nel cuore della notte quando ormai l'appartamento, dove viveva da solo, era stato invaso dal fumo. Forse ha cercato di alzarsi per aprire una finestra ma indebolito dalla difficoltà di respirare non ce l'ha fatta ed è crollato a terra. La concentrazione di fumo ha interessato soltanto l'appartamento del pensionato e le fiamme hanno creato danni minimi: se si fossero estese avrebbero potuto divorare l'intero stabile.

Belmondo viveva da solo, non si era mai sposato, ma da 50 anni era andato ad abitare nello stesso condominio dove vivevano la sorella e il marito. Da tempo era in pensione ma in passato aveva lavorato per la Sip e poi per la Telecom.

I funerali dell'uomo non si sono ancora svolti. La salma si trova all'obitorio di Collegno e i familiari sono in attesa del nullaosta della magistratura.

Carlotta Rocci

PEREMPRUNER

“Vent’anni” di Pietra Selva La festa del teatro popolare

“Vent’anni” di Pietra Selva aprirà questa sera al Teatro Perempruner di Grugliasco la stagione artistica 2012-2013 di Viatisti, un calendario di appuntamenti, di qui e fino al maggio prossimo, con spettacoli storici e nuove produzioni, compresa una rassegna dedicata ai più piccoli, intitolata “Tutti a Teatro” e in programma da gennaio a marzo, e la “Trilogia italiana” ospitata ad aprile nella Chiesa di Santa Pelagia a Torino. Vent’anni dalle stragi di Capaci e di via D’Amelio e vent’anni come sono quelli che festeggia la compagnia Viatisti diretta da Pietra Selva, Gloria Liberali e Raffaella Tomellini, impegnata da due decenni nel teatro d’arte popolare per “mantenere alta la qualità della ricerca rivolgendosi a tutti”.

(A.m.)



Grugliasco Biblioteca chiusa

La biblioteca civica di Grugliasco, in piazza Matteotti 39 resterà chiusa da domani al 2 novembre per organizzazione interna e risistemazione dei libri.

il caso

PATRIZIO ROMANO

Colletti bianchi «cassieri» per un giorno. Ieri mattina nel Carrefour di Le Gru, a «passare» i prodotti alle casse c'erano molti uomini e qualcuno anche attempato, con tanto di camicia e cravatta col simbolo della società. Già, perché alle 6, davanti picchetto informativo dei sindacati, molti lavoratori hanno fatto dietrofront e sono tornati a casa. Nodo del contendere il rinnovo del contratto integrativo. «Hanno annullato quello esistente - spiega Roberto Porrari, rsu della Filcams Cgil - e così ora partiamo da zero. Per fare un esempio,

CODE A «LE GRU»

I sindacati: fermi il 90%
L'azienda: solo 55%,
ora deponiamo le armi

sarebbe come andare a trattare il rinnovo dell'affitto avendo appena ricevuto lo sfratto».

L'umore è nero. «Lo stato d'animo lo spiega bene l'adesione altissima allo sciopero, quasi il 90 per cento - dichiara Abdel Aziz El Zaaf, sindacalista Filcams Cgil - . Già da un anno sopportano un contratto di solidarietà e il dover lavorare le domeniche, non si può mica premere sempre sui lavoratori chiedendo loro continui sacrifici». E lo sciopero selvaggio, deciso nella notte di venerdì, serviva proprio a mettere in difficoltà l'azienda e farla arrivare a più miti consigli. «Senza inte-



«Troppi sacrifici chiesti ai lavoratori»

Le code alle casse del Carrefour, dove ieri hanno lavorato i colletti bianchi
A sostegno della protesta anche gli onorevoli del Pd Esposito e Boccuzzi

Grugliasco

Sciopero al Carrefour I dirigenti alle casse

Protesta per difendere il contratto integrativo

grativo ogni lavoratore perde dai 700 ai mille euro all'anno - dice El Zaaf - : quasi uno stipendio».

A sostegno dei lavoratori, che a Grugliasco sono circa 400, di cui il 40 per cento full-time e il restante part-time, si sono schierati anche gli onorevoli Stefano Esposito e Antonio Boccuzzi del Pd. «Se c'è un settore che ha accettato in pieno la liberalizzazione è proprio quello del commercio - sbotta Esposito -, ma non si può continuare a chie-

dere senza dare, anzi gravando ancora con ulteriori sacrifici». Per questo ieri erano con loro a sostenerne la protesta. «E martedì porteremo la questione in parlamento - garantiscono -, chiedendo un intervento rapido del governo».

Intanto alle casse di Le Gru ieri a meritare un encomio erano i clienti. «Sono stati speciali - ammette il direttore del Carrefour, Luigi Cavalieri - : nessuna protesta, nessun reclamo». Per-

ché i dirigenti come cassiere non erano proprio il massimo. «Ci siamo organizzati all'ultimo», confessa. E sulle dichiarazioni del sindacato ribatte punto su punto. «Il 90 per cento di adesione? Io direi un 55 - afferma -. Integrativo azzerato? Ma è per contratto, comunque si ridiscuteranno solo alcuni punti, senza penalizzare i lavoratori: togliendo qualche privilegio, non le garanzie. Però deponiamo le armi e salvaguardiamo il posto».



Roberto Porrari, rsu Filcams Cgil



Abdel Aziz El Zaaf, Filcams Cgil

L'ex socio di Fiat ha deciso di puntare sull'Italia per ridisegnare l'auto con cui conta di conquistare l'Europa e l'America

La nuova Tata si affida all'estro torinese

Alla Trilix di Grugliasco il compito di riprogettare la piccola indiana

STEFANO PAROLA

LA NUOVA Tata Nano avrà un design italiano. Il costruttore indiano ha scelto Torino per creare le forme della piccola utilitaria con cui intende conquistare l'Europa e gli Stati Uniti. Una missione tutt'altro che semplice per la Trilix, la società di stile e ingegneria con sede a Grugliasco che da due anni è coinvolta nella principale casa automobilistica dell'India: «È molto difficile progettare una vettura a basso costo. Bisogna fare una grande selezione tra tutte le soluzioni tecniche possibili e andare a cercare il compromesso migliore, che cioè garantisca un risultato accettabile dal punto di vista tecnico e che sia il massimo dal punto di vista economico», racconta Federico Muzio, fondatore e socio dell'azienda torinese.

Insomma, un bel rebus per la Trilix e i suoi 60 dipendenti, tra designer provenienti da diverse parti del mondo e ingegneri che si sono formati quasi tutti a Torino. Anche perché, in base a quanto trapela dall'India, il progetto è ambizioso: creare una city car in grado di competere con Fiat 500 e Smart, ma che costi meno di 10 mila dollari. «Gli Stati Uniti sono un mercato allettante e noi stiamo ridisegnando la Nano proprio per il mercato Usa e per quello europeo», ha spiegato Karan Tata, numero uno del colosso indiano.

Quasi naturale, dunque, che a rivisitare l'utilitaria sia proprio la Trilix, che in passato ha già sviluppato diversi modelli Tata, come la Indica, e che è stata l'artefice principale della linea della prima Nano, la vettura super low cost da 2.500 dollari. L'azienda di Grugliasco è uno dei tre centri stile del produttore asiatico e lavora a stretto contatto con il quartier generale di Pune e con la Team of Coventry, in Gran Bretagna, l'altra testata di punta europea del colosso. «La collaborazione con Tata», racconta Federico Muzio, risale al 1994, quando io e gli altri soci fondatori (il designer Justus Norell e il manager Bryn Jones, ndr) lavoravamo per l'ex socio di Fiat, ma siamo usciti e abbiamo creato la Trilix, mantenendo i rapporti con Tata, che nel 2010 ci ha reso parte del suo gruppo.



IL VERTICE

Da sinistra: Bryn Jones, Tim Leverton (dir. tecnico di Tata Motors), Federico Muzio, Justus Norell. A destra: Karan Tata



Muzio, uno dei soci fondatori: "Dal 2010 siamo entrati a far parte della casa asiatica"

"Il design torinese continua a avere appeal anche se in passato ha perso opportunità"

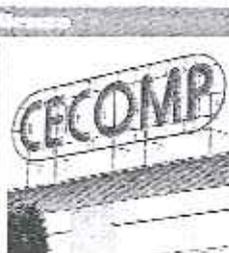
Oggi il 95% del lavoro di Trilix è legato ai modelli del colosso di Pune. «Non lavoriamo in esclusiva per loro, ma non siamo ancora abbastanza grandi da poterci distaccare dalle commesse che ci arrivano dall'India», dice Muzio. Difficile lavorare per un costruttore indiano? «In realtà», risponde il progettista dell'azienda di Grugliasco, «il sapere italiano è diverso dai clienti, che sono indiani, tedeschi, cinesi o coreani, è una tradizione del progettista torinese. Oggi come oggi le maggiori difficoltà nel lavorare con Tata sono legate piuttosto al momento delicato del mercato mondiale, che non risparmia neppure l'India».

Eppure i numeri di Trilix sono in salita: il fatturato brevità da 6 milioni del 2011 agli 8 di quest'anno e l'azienda ha un programma di assunzione di 15 persone. Del resto, il design italiano e torinese continua ad avere appeal nel resto del mondo: «Funziona dappertutto», sottolinea Federico Muzio, «e la dimostrazione più evidente è che al guida dello stile Volkswagen ci sia Walter De Sila, mio collega di tanti anni fa in Italmotors». Il rampante è che le cose avrebbero potuto andare anche meglio di così: «Purtroppo», aggiunge il manager di Trilix, «il nostro settore ha perso molte opportunità negli anni finché non ha saputo adeguarsi al cambiamento nel modo di progettare. L'ingegneria in quei tempi stava diventando molto più organizzata e legata a strutture complesse, mentre le nostre aziende sono rimaste più casalinghe e hanno sofferto la concorrenza dell'ingegneria tedesca. Con un atteggiamento differente, gran parte del design presente allora sarebbe rimasto in Italia».



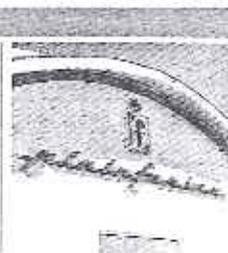
GIUGIARO

IL MATRIMONIO CON I TEDESCHI
Dionigi Giugiaro è il caso più evidente di come il design "made in Italy" sia considerato appetibile all'estero: nel giugno del 2010 la sua Italdesign di Montcalerio è finita nell'orbita Volkswagen e oggi sviluppa diversi modelli per la casa di Wolfsburg. Un matrimonio che ha portato anche il costruttore tedesco a tornare nuovi rapporti con l'indotto torinese



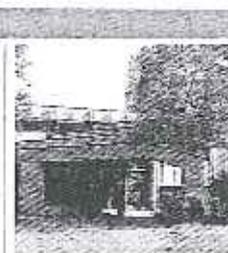
CECOMP

L'ELETTRICA DI BOLLORÉ
F. stata la Cecom, una piccola azienda specializzata in ingegneria e nella realizzazione di prototipi e serie limitate, a conquistare Vincent Bolloré. Più di un anno fa il finanziere bretone in ha affidato la produzione delle auto elettriche destinate al catensing della città di Parigi e dotata dell'evoluta batteria elettrica di produzione francese.



PININTARINA

LA CORTE A BMW
La Pininfarina ha scelto di puntare soltanto sul design e ha da poco rinnegato l'accordo con le banche che di fatto la controllano. Ha conquistato diversi produttori cinesi, ma in estate si è parlato di un ritorno di fiama per la manifattura. La tedesca Bmw cerca di un partner cui affidare una commessa a stabilizzando anche con la casa di Cambiano.



BERTONE

LA RINASCITA CINESE
Dopo anni di impasse che l'hanno portata sull'orlo del baratro, la Bertone è riparsa dai soli servizi di stile ed ingegneria. Oggi l'85% di questa fattura ogni anno l'azienda di Capri deriva da commesse provenienti dall'estero, in particolare dalla Cina, dove è nata e muove nel 2010 la Bertone China. Di recente ha ottenuto lavori anche da Bmw.

Trasporti e logistica per contrastare il declino dell'industria

GRUGLIASCO - Si distingue sempre per la quantità delle sue interrogazioni e dei suoi emendamenti e con il suo ruolo di portavoce dell'assessore regionale al trasporto Barbara Bonino, ed è diventato anche un punto di riferimento per gli amministratori della zona ovest che si occupano di trasporto pubblico. Viorol Vigna è l'unico consigliere del PdL presente in consiglio comunale dopo il massacro del centrodestra avvenuto alle elezioni della scorsa primavera. Nel consiglio comunale che ha approvato il programma di mandato di Roberto Monà ha presentato da solo 130 emendamenti, «il sindaco ha fatto ricordare i tempi di presentazione degli emendamenti a metà agosto. E io, da Napoli, l'ultimo emendamento - ricorda - È visto che erano tanti, ma anche "costruttivi"». La maggioranza ha preferito scendere a compromessi. Così alcuni punti sono passati dal mio programma a quello del

centrosinistra, come l'avevo da installare in ogni quartiere per visualizzare in tempo reale i livelli delle emissioni del futuro termovalorizzatore».

Vigna è anche vicepresidente del consorzio 5T che gestisce i sistemi di informazione sui trasporti nell'area metropolitana, ed è chiaro che per la sua esperienza in assessorato e in 5T, e per i suoi rapporti politici con la giunta regionale, con Bonino e Ravello soprattutto, è il uomo chiave nelle trattative con la Regione sui trasporti in zona ovest. «In questa zona il progetto chiave è quello della Tm 5, la ferrovia parte del sistema

ferroviario metropolitano che collegherà l'ospedale San Luigi con le reti torinesi. Per Grugliasco è fondamentale avere la stazione delle Grv, ma non solo per ottenere una fermata più vicina. Quella stazione è importante per garantire un buon numero di passeggeri al futuro servizio. Permetterà di raggiungere Le Grv partendo dall'altra parte di Torino».

Il servizio sarà cadenzato e servirà a convincere molti grugliaschesi a lasciare l'auto a casa. Non a caso, uno dei problemi più sentiti è proprio quello del traffico, complice un'urbanistica sviluppata in modo caotico nel corso dei decenni. «Infatti, uno degli emendamenti al programma dell'amministrazione riguarda proprio il modo per decongestionare il traffico di corso Torino con un sottopasso per borgata Paradiso. Poi, l'idea di aprire via Galimberti per sbucare nell'area industriale di Rivoli e smaltire il traffico verso sud-ovest».

Per lo sviluppo industriale della città Vigna ha proposto di ampliare l'offerta logistica dello Sito. L'interporto ha quasi esaurito la sua capacità insediativa, ma con il Tav la logistica potrebbe diventare un'alternativa alla chiusura delle fabbriche della città. «Dobbiamo portare la logistica a Grugliasco, per non utilizzare lo spicchio di area



Viorol Vigna è portavoce dell'assessore regionale Bonino

tra Lear, Bertone e Comau per nuovi insediamenti legati alla vicinanza con l'interporto».

Nella scorsa consultatura nei banchi del PdL sedevano cinque consiglieri. Ora c'è solo Vigna. Evidentemente i cittadini non hanno giudicato nel migliore dei modi il lavoro del centrodestra, anche se lo spazio politico nell'ex Stalingerado d'Italia non mancherebbe. «Intanto il 34 per cento degli elettori non è più andato a votare. Eppure tutto il mondo politico cittadino ha riconosciuto il valore della nostra opposizione. Quello che stiamo cercando di fare è attirare

◆ Corse bus più frequenti

GRUGLIASCO - Dall'1 novembre dalle 7 alle 9 sulla linea Gt17 ci saranno due passaggi in più e sulla linea 76 una corsa in più, dalle 13 alle 15. Questo è quanto emerso durante la commissione trasporti, alla presenza dell'Agenzia per la mobilità metropolitana e di Gt. Dopo la nuova riorganizzazione del trasporto pubblico locale, partirà l'1 ottobre nella zona ovest di Torino, sono subito emerse problematiche in entrata e uscita delle scuole sulle linee 17 e 76. L'amministrazione comunale in queste settimane ha monitorato le linee insieme a Gt e all'Agenzia, così Grugliasco è riuscita a ottenere più passaggi per gli studenti e per gli utenti grugliaschesi che utilizzano le linee 17 e 76. «Continueremo anche nei prossimi mesi a monitorare le linee per migliorare ancora il servizio», conclude l'assessore Luigi Turco.

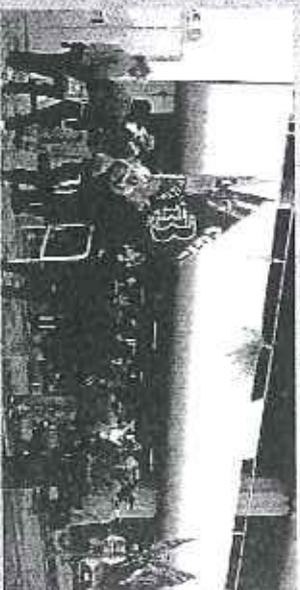
un ricambio generazionale, e Luciano Lopedone è il coordinatore che può fare la differenza. Lo scarso 6 per cento che abbiamo preso, però, è frutto anche del momento che sta attraversando il PdL dopo la caduta del governo Berlusconi. E i nostri voti non si sono spostati al Movimento 5 stelle, semplicemente i nostri elettori non sono andati a votare. Questa città resta un feudo del centrosinistra, ma la nuova sfida è lavorare per la creazione di un gruppo più ampio che faccia venire a casa tutti gli elettori del centrodestra».

Massimiliano Borghia

◆ Scioperano i cassieri del Carrefour, caos alle casse

GRUGLIASCO - Code infinite alle casse e clienti che, spazientiti, abbandonavano i carrelli e se ne andavano. Sabato mattina alle Grn è andato in scena lo sciopero dei lavoratori di Carrefour. Proclamato solo la sera precedente, ha spiazzato tutti, a partire dall'azienda che, in fretta e furia, ha dovuto mandare alle casse il personale amministrativo e i quadri, che non hanno la stessa dimestichezza delle cassiere. Tra carenza di organico e inesperienza è stato il caos. I banconi di gastronomia sono rimasti chiusi e alla fine, il supermercato è stato chiuso intorno alle 20,30 invece delle normali 22. Quello delle Grn è il secondo sciopero Carrefour d'Italia: ci lavorano 390 addetti storicamente molto sindacalizzati. Più o meno le stesse scene si sono viste al negozio della Certosa di Collegno, dove i lavoratori sono un centinaio.

Lo sciopero è stato organizzato contro la disdetta, data dall'azienda, del contratto integrativo. Carrefour ha infatti comunicato ai sindacati entro i tre mesi previsti la rescissione del contratto. Così dall'1° gennaio i lavoratori rischiavano di non avere più i benefit specifici della contrattazione aziendale a partire dalla retribuzione delle pause. Ma, anche, se strattone dell'integrativo, i lavoratori sono sul piede di guerra anche per la liberalizzazione degli orari decisa dal governo, che non pone più limiti alle aperture domenicali e agli orari. Una decisione che non si sta trasformando in nuove assunzioni nel settore della grande distribuzione organizzata, ma solo in maggiori straordinari. Con la comunicazione dell'azienda i sindacati hanno proclamato lo stato



di agitazione. Quindi, un nuovo sciopero è sempre possibile, anche all'ultimo momento: magari al sabato, quando gli incassisti sono maggiori. Anche perché l'incontro tra azienda e sindacati è stato fissato solo il 12 novembre.

◆ Incontri per genitori

GRUGLIASCO - L'Auditorium Carlo Levi di viale Radich 4 a borgata Paradiso ospiterà due incontri gratuiti rivolti ai genitori con il pedagogo Daniele Novara, direttore del Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti di Piacenza.

Oggi alle 20,30 ci sarà l'incontro "I bastiani educativi per una buona organizzazione della crescita dei figli", il 13 novembre alla stessa ora l'incontro "Come gestire i litigi dei figli". Al centro delle serate i litigi tra i bambini, che attivano spesso negli adulti meccanismi ininterrotti e complessi, spingono a intervenire urgentemente alla ricerca di una soluzione. Per i bambini invece il litigio costituisce una straordinaria palestra di libertà, diventa un'occasione preziosa per imparare a stare in mezzo agli altri, a gettare le basi della vita sociale, a scoprire i propri limiti e ad attivare potenzialità creative.

◆ Anpi, giornata sulla pace

GRUGLIASCO - Nell'anniversario della fine della prima guerra mondiale, la sezione Anpi "68 Martiri" organizza una giornata di formazione civile sul tema della pace. Domenica alle 12 polenta a 10 euro, prenotazione obbligatoria entro giovedì al 349/8880282 o scrivendo ad anpi_grugliasco.@gmail.com. Parte del ricavato verrà devoluto a Emergency. Alle 14,30 ci sarà l'assemblea sulla pace con il gruppo torinese di Emergency.

◆ Sottili al Cisap

GRUGLIASCO - L'assemblea consorile di giovedì ha eletto il nuovo presidente del Cisap, il consorzio che per conto dei Comuni segue i servizi assistenziali: è Paola Sottili. 51 anni, referente per la commissione provinciale lavoro e welfare del Pd, vicepresidente del comitato di quartiere Villaggio Dora a Collegno e da sempre vicina ai temi sociali e della scuola. L'assemblea consorile ha anche nominato nel consiglio di amministrazione Gabriella Mortarotto. Il cda rimarrà in carica sino alla scadenza del mandato, il 28 settembre 2013.

Le aliquote Imu Grugliasco Prima casa al 3,5 per mille

Come ricordato, nelle pagine di cronaca della «Stampa», i Comuni avevano tempo fino a ieri sera per deliberare le aliquote definitive in vista del pagamento della seconda rata dell'Imu, l'imposta municipale unica, il cui termine ultimo è fissato per lunedì 17 dicembre. Le amministrazioni potevano apportare modifiche alle aliquote già stabilite nella prima parte dell'anno per il pagamento della prima rata. Si potevano ridurre o quantomeno ritoccare, partendo dalle aliquote di base (4 per mille per la prima casa e 7,6 per mille per gli immobili diversi dall'abitazione principale). La maggior parte dei Consigli comunali si è però limitata a confermarle. Ecco, dunque, quanto deciso in via definitiva da alcune delle amministrazioni della prima cintura torinese: a Collegno le aliquote fissate dall'amministrazione sono 4 per mille sulla prima casa e 8,9 sulle seconde. Per quanto riguarda Grugliasco, invece, sono stati invertiti i dati per errore: l'aliquota corretta per la prima casa è del 3,5 per mille, mentre quella della seconda è del 10. A Rivoli, l'aliquota sulla casa principale è al 4 per mille, invece quella delle seconde case è al 9,4 e non al 5,6 come scritto erroneamente ieri. Per quanto riguarda Settimo, infine, i dati sull'Imu sono 4 per mille sull'abitazione principale e 10,6 per le seconde case. [L. CAS.]

L'ACCUSA 7,5 MILIONI PER CORSI DI RIQUALIFICAZIONE MAI FATTI

Rossignolo, falsa fidejussione Manette anche al secondo broker

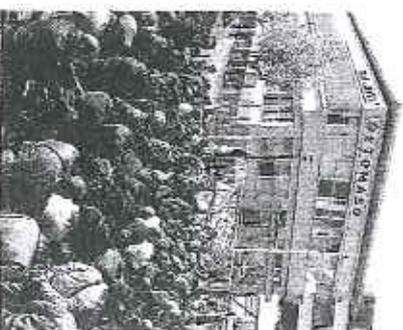
Con il compenso
di un milione e mezzo
avevano fatto
vacanze di lusso

Si allarga l'inchiesta Rossignolo, sulla truffa ai danni del Ministero del Lavoro e della Regione Piemonte per i finanziamenti destinati a sostenere i corsi di riqualificazione dei mille dipendenti della De Tommaso. Dopo l'arresto di Gianluca Rossignolo, figlio di patron Gianmarco, la Guardia di Finanza di Torino ha portato

ieri in carcere il finto broker che materialmente nel 2011 procurò la falsa polizza fidejussoria ai Rossignolo, permettendo loro di incassare un acconto di oltre 7 milioni di euro dei 21 milioni erogati per salvare la De Tommaso, azienda di Grugliasco.

Il finto broker si chiama Ramon Rotini, 35 anni, di Bergamo. È stato arrestato con l'accusa di concorso in truffa su provvedimento del gip Francesca Christillin, richiesto dal pm Alberto Perduca, Vittorio Nessi e Vincenzo Paoleo che da mesi stanno ricostruendo le trame di questo raggirò milionario. A tirare in ballo il finto broker è stato Christian Limonta, il mediatore

creditizio bergamasco finito in carcere l'estate scorsa con Gianmarco Rossignolo, durante la prima ondata di arresti. I magistrati contestano a Ramon Rotini di aver ricoperto un ruolo primario. Rotini e Limonta si conoscono dal 2008. «Lui - dice Limonta - operava autonomamente, ma spendeva il mio nome» si legge nei verbali. Secondo le indagini fu Rotini a mettere le mani sulla finta polizza «Confidi Mutual Credito» venduta ai Rossignolo per un milione e mezzo di euro. E fu lui a stabilire i compensi per sé e per Limonta. «Quando espressi dubbi sull'autenticità della polizza - dice Limonta al gip - lui mi rispose di



I giorni della protesta

starmene buono perché avevo preso 70 mila euro senza fare niente. Mi disse di non preoccuparmi». I due «broker», grazie a quei compensi, trascorsero i giorni successivi con le rispettive fidanzate a Milano Marittima sfoggiando una Bentley. I finanziati, nel corso dell'operazione, hanno sequestrato beni immobili, tre auto e una moto. (M. PEG.)

Marchionne rivede i piani “A Mirafiori e Grugliasco il polo del lusso targato Fiat” Nel 2013 partono le due Maserati

(segue dalla prima di cronaca)

STEFANO PAROLA

HA CONFERMATO che a Grugliasco i modelli saranno due (tra cui l'erede della Quattroporte) ed ha annunciato che lo stabilimento di corso Tazzoli stimerà un grande surv. Più avanti per Torino ci sarà anche la “ammiraglia” dell'Alfa Romeo, l'erede della 164, ma l'azienda non ha ancora deciso se destinarla a Mirafiori o a Grugliasco. Due stabilimenti che, comunque, Marchionne vuole vedere lavorare in stretta sinergia.

I tempi? L'amministratore delegato della Fiat ha spiegato che la sequenza con cui partiranno gli investimenti in Italia sarà questa: Melfi, Torino, Cassino. A Melfi è infatti destinato il surv dell'Alfa che il piano Fabbrica Italia di due anni fa prevedeva di produrre a Mirafiori e siccome la progettazione di quel modello è in fase più avanzata sarà lo stabilimento della Basilicata a trarre vantaggio per primo.

Cellino: “Pronti a sostenere l'automotive”

Il presidente di Api

«L'AVVOLONTÀ di Fiat di non chiudere impianti in Italia è certamente positiva. Ciò che occorre però, è avere una Fiat forte e competitiva sui mercati internazionali a beneficio di tutti (lavoratori, azionisti e indotto), anche attraverso innovazioni tecnologiche. Così Fabrizio Cellino, presidente di Api Torino, la più importante associazione

di Pmi, commenta la presentazione dei piani di sviluppo di Fiat. «Per questo — spiega — Api Torino è pronta da un lato a valutare più nel dettaglio i piani di sviluppo dell'azienda e dall'altro ad aiutare ancora di più le Pmi dell'automotive ad adattarsi alle nuove situazioni di mercato e a crescere in termini gestionali e internazionali».

Poi toccherà a Torino.

Con quali tempi? Marchionne ha indicato il 2015 come l'anno in cui i volumi di produzione dei nuovi modelli entreranno a regime (mercato permettendo) e in cui dunque dovrebbe rientrare al lavoro tutti i dipendenti degli stabilimenti italiani (ammortizzatori sociali permettendo). In ogni caso il top manager ha garantito che a

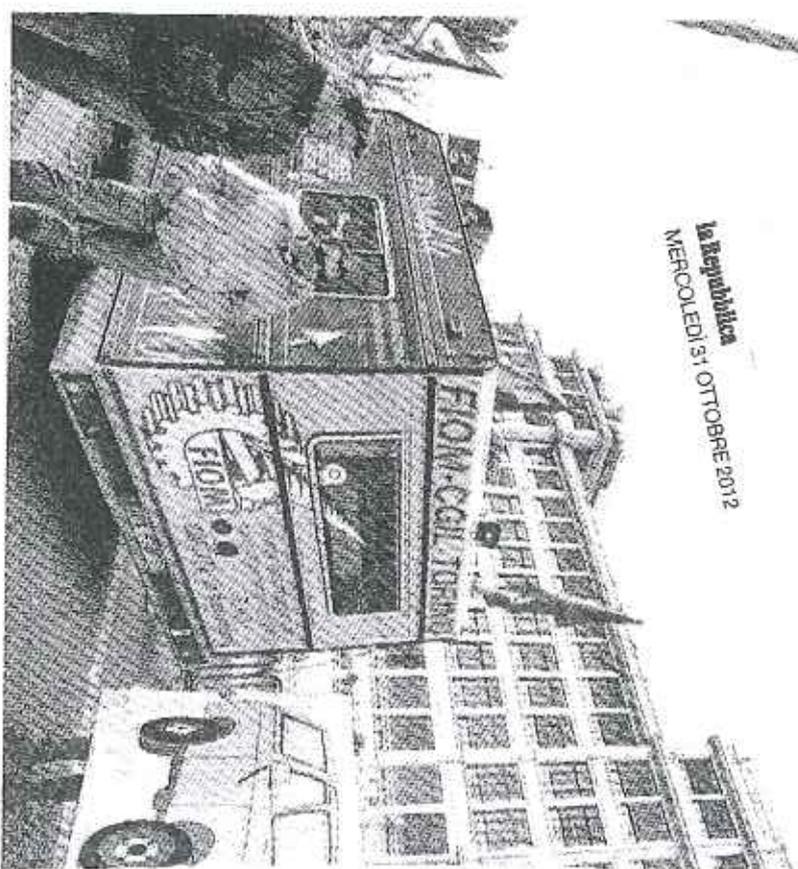
Mirafiori i lavori per l'allestimento del nuovo line in partiranno «velocemente».

Il manager dal golphino blu ha dunque ridisegnato per la terza volta il futuro della sua fabbrica più simbolica. Dove doveva essere prodotta la 500L (poi finita in Serbia) e in un secondo momento il surv a marchio Alfa. Da ieri, altro cambio di programma: «È vero,

siamo di fronte a un nuovo piano, che però corrisponde a quanto chiediamo da due anni», commenta il segretario provinciale della Fim-Cisl, Claudio Chiarle.

Che definisce l'impostazione pre-sentata ieri sera «curata e credibile» e che loda la scelta dell'altissima destinata a Torino perché «è quella che richiede il maggior numero di addetti».

IL PRESIDIO
La Fiom ha tenuto un presidio per tutta la giornata davanti alla Fiat in via Nizza



la Repubblica
MERCOLEDÌ 31 OTTOBRE 2012

Mirafiori dovrà attendere e almeno altri due anni per tornare a livelli produttivi accettabili. Il responsabile nazionale auto della Fiom-Cgil, Giorgio Araudo, dice che «è un tempo non sopportabile per l'occupazione. Sembra più un oroscopo che una previsione economica». Pure l'assessore regionale al lavoro Claudia Porcchetto è allarmata: «Altri 24-36 mesi di

limbo prima degli investimenti potrebbero causare danni irreparabili all'indotto. Se Marchionne riputa che dalla crisi si esce lottando allora metta in campo il coraggio e iotti. Investa da subito in Italia e sono certa che il Paese risponderà sostenendo la propria casa automobilistica di bandiera». Il presidente del Piemonte, Roberto Cota, definisce «parole giuste e realistiche» quelle pronunciate dai vertici Fiat, ma avvisa: «Da governatore mi aspetto il fatto».

IL CASO Carcere per Ramon Rotini che avrebbe procurato la fidejussione contraffatta De Tomaso, preso il falso broker Bentley con i soldi del ministero

→ Con una Bentley nuova di zecca sulla Riviera Adriatica insieme con le fidanzate per una vacanza lunga e senza badare a spese. L'auto di lusso e gli hotel a cinque stelle pagati in contanti grazie al compenso ottenuto per aver procurato alla proprietà della De Tomaso, con una falsa fidejussione, i quasi otto milioni di euro di finanziamento pubblico.

E poi una parcelle di un milione e mezzo che Ramon Rotini e Christian Limonta avevano incassato per i loro servizi che alla fine sarebbero risultati truffaldini. Così ieri, accertati i contorni della vicenda, la Guardia di Finanza, su richiesta della procura, ha arrestato Rotini sequestrandogli anche i beni acquistati con i proventi che la De Tomaso gli aveva "girato" una volta ottenuto il finanziamento. "Ye auto di lusso (intestate ad una società lombarda, ma in uso ai genitori di Rotini), una potente motocicletta e alcuni immobili (appartamenti e terreni). I magistrati contestano al broker assicurativo di aver ricoperto un ruolo primario nella vicenda legata all'ottenimento della polizza falsa. Rotini, che di fatto non risulta iscritto

all'albo dei mediatori creditizi ed agiva utilizzando il titolo professionale di Christian Limonta, avrebbe, infatti, con la complicità di quest'ultimo, operato in prima persona per ottenere la garanzia che permease alla De Tomaso di sbloccare il finanziamento pubblico.

L'arresto di Rotini segue di qualche giorno l'interrogatorio di garanzia di Gian Luca Rossignolo, ex amministratore della casa automobilistica, arrestato nell'ambito della stessa inchiesta che alcuni mesi fa aveva portato all'arresto del padre.

L'accusa che i procuratori agguanti Vittorio Nessi e Alberto Perduca e il sostituto Vincenzo Paoleo muovono a Gian Luca Rossignolo è infatti legata alla falsa fidejussione. Rossignolo junior avrebbe spiegato ai magistrati di non essere mai stato a conoscenza della falsità della polizza. Mentre secondo il giudice Francesca Christillin, che ha emesso il provvedimento di custodia cautelare in carcere, «Gian Luca Rossignolo ha comprovatamente e personalmente lucrato fondi pubblici: illegittimamente stornati dall'impiego a cui erano destinati».

bardesano@cronacaqui.it



Gian Mario Rossignolo